ANNO XL — MATTINO | TORINO, *Giovedì 21 Giugno 1906* | MATTINO — NUM. 170

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
... VOGLER
... e Vogler. — ...

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

DUE VIAGGI.

Tittoni a Londra e Martini ad Adis-Abeba.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 22.

Questa sera il ministro degli esteri parte per Londra. Lo scopo di questo suo viaggio è già noto: prendere congedo da re Eduardo, presso il quale figura ancora come ambasciatore di re Vittorio Emanuele, disfare la casa, che aveva messo su poco tempo prima di essere stato invitato ad entrare nel nuovo Gabinetto Giolitti, e tornarsene a Roma colla sua signora, che è tuttora a Londra. Egli non ha alcuna mèta politica da raggiungere durante questo breve viaggio.

E' già stato smentito che debba, passando per Parigi, visitare il Presidente della Repubblica francese. Tale visita, anche se fatta per mero atto di cortesia, darebbe certamente occasione a commenti più o meno tendenziosi, e farebbe rivivere sulle sponde della Sprea le forti differenze che sembrano adesso quasi totalmente attutite. E' quindi molto meglio che l'on. Tittoni faccia a meno, per ora, della conoscenza personale del primo cittadino francese.

E qui cade opportuno smentire una voce che di tanto in tanto fa capolino nella stampa germanica, relativa ad una pretesa missione speciale che l'on. Tittoni avrebbe avuto o si sarebbe data fin dal giorno in cui egli inopinatamente fu per la prima volta chiamato a dirigere la nostra politica estera. E' stato più volte affermato che si lavori attorno ad una speciale alleanza, più o meno segreta, fra l'Inghilterra e l'Italia. Per questo scopo l'on. Tittoni sarebbe stato nominato prima ministro degli affari esteri, poi ambasciatore a Londra, e quindi di nuovo ministro degli esteri, essendo egli persona grata, per eccellenza, a re Eduardo VII. Questa voce, che tornerà probabilmente a galla in occasione del viaggio sopra accennato, non ha mai avuto, nè ha adesso ombra di fondamento. A me risulta, da notizie attinte a buona fonte, che l'on. Tittoni cura in modo particolare i buoni rapporti con l'Inghilterra come deve fare chiunque abbia l'alta responsabilità della nostra politica estera, e che nei momenti difficili delle relazioni fra Germania ed Inghilterra, l'Italia, pur trovandosi in grandissimo imbarazzo, non ha mai smentito il suo vivo desiderio, fondato sui suoi vitali interessi, di conservare inalterati i suoi cordiali rapporti con l'Inghilterra. Ma da ciò ad affermare che fra l'Italia e l'Inghilterra si sia già stretto o si stia per concludere uno speciale accordo, il quale possa eventualmente rivolgere la sua punta contro la Germania, ci corre un abisso.

Negli anni che appaiono ormai lontani vi fu uno speciale accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, concluso o accentuato dal Crispi durante il suo primo Ministero (1887-1891). Ma quello, anzichè essere rivolto contro la Germania, costituiva un completamento della triplice alleanza, della quale l'Inghilterra era allora aperta e calda fautrice. Non volendo nè potendo allora l'Inghilterra accedere alla triplice alleanza, la completava dando all'Italia quella sicurezza dalla parte del mare, che non potevano darle la Germania e l'Austria-Ungheria. Nel caso, cioè, in cui fosse scoppiata una guerra fra la Triplice e la Francia, l'Inghilterra si sarebbe affrettata a mandare la sua squadra nel Tirreno e nel Jonio per tutelare le coste e le città marinare d'Italia da ogni attacco della flotta francese.

Quello era certamente un ottimo accordo per l'Italia, ma ciò non ostante fu lasciato decadere dalla mania che ha quasi sempre avuto la Consulta di imitare il lavoro di Penelope. Così venne il tempo in cui agli uomini che per nostra disgrazia si avvicendavano alla direzione della politica italiana parve sapienza di Stato, nonchè trascurare, punzecchiare la Gran Bretagna.

Non dimenticherò mai che un ministro del Regno d'Italia, parlando alla Camera delle cose d'Africa, prediceva con ostentato compiacimento che il grande Menelik avrebbe conciato per il dì delle feste l'Inghilterra. Posso dunque assicurarvi che la politica di Tittoni mira a rendere sempre più cordiali le relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia, ma che non si è pensato nè si pensa adesso a concludere fra i due Stati uno speciale accordo segreto.

⁂

A proposito dell'Africa e di Menelik, perchè il governatore dell'Eritrea, non più giovane, si è voluto assoggettare ad un lunghissimo e molto disagiato viaggio? La sua visita ufficiale alla Corte di Menelik, chiamiamola pur così, ha avuto uno scopo politico? L'on. Martini ha compiuto una missione politica? Di che genere? Per rispondere a queste domande, che sorgono spontanee, quando si rifletta che il governatore ha dovuto cavalcare per circa due mesi per arrivare ad Adis Abeba, ho voluto assumere informazioni autentiche. Ebbene, sono quasi dolente di dovervi dire che le mie e le vostre supposizioni, che le supposizioni degli italiani sono meramente fantastiche. Il governatore dell'Eritrea si è sottoposto a tanto disagio e per la vaghezza di conoscere l'interno dell'Abissinia e per fare la conoscenza personale del Negus, che fece strage e martirio della gente italica. Egli non ha avuto dalla madre patria alcuna missione politica o commerciale da compiere in Adis Abeba. Laggiù l'Italia è rappresentata egregiamente da un concittadino di Marco Tullio Cicerone, da Ciccodicola, che è riuscito mirabilmente, dopo la disfatta di Adua, a rialzare il prestigio dell'Italia. Se c'è qualche cosa da trattare alla Corte di Menelik, la tratta Ciccodicola, di cui il Governo italiano è contentissimo.

Se poi si trattasse di un affare grosso, eccitante le gelosie internazionali, allora bisognerebbe far capo a Londra, perchè è proprio a Londra che si trattano i più grossi e i più complicati affari dell'Abissinia. Stando così le cose, dobbiamo domandarci perchè la Consulta ha acconsentito all'attuazione di questa idea del governatore. Fors'anche altri la questione finanziaria, non essendo giusto che per soddisfare al desiderio individuale si aggravi non lievemente il bilancio della Colonia. I conti del viaggio, punto economico, li faccia l'on. Rubini, che presiede degnamente la Giunta generale del bilancio. A me piace rilevare il lato politico del viaggio, perchè, nella totale assenza di un motivo politico, c'è pur troppo un'impressione politica tutt'altro che bella e lusinghiera. Come mai si è permesso che il rappresentante dell'Italia facesse una specie di viaggio *ad limina apostolorum*? Una volta i Re barbari e gli Imperatori del medio evo scendevano a Roma per farsi perdonare le velleità di resistenza al dominio temporale e spirituale dell'urbe e della città eterna; perchè ora il rappresentante di Roma è andato dal Re barbaro? Non era meglio, nel caso volessero conoscersi personalmente, che Menelik andasse da Martini? Non era meglio che attuassero l'idea primitiva di fare un po' di strada per uno? So bene che la morte di Makonnen fu tolta a pretesto da Menelik per rinunziare alla sua parte del viaggio; ma perchè il suo esempio non fu imitato dal Martini personalmente ricco di risorse? Ogni altro commento è superfluo. Limitiamoci a constatare che il viaggio del governatore dell'Eritrea, il quale è anche rappresentante della nazione al Parlamento, privo di contenuto politico, non accresce di un millimetro il prestigio dell'Italia in Africa.

La Commissione pel riscatto.

Roma, 20, ore 22.

La Commissione parlamentare per il riscatto delle Meridionali fa del suo meglio per esaurire i suoi lavori prima che la Camera abbia preso le vacanze. Fedele all'impegno preso di tenere due sedute al giorno, ha dovuto rinviare alle ore 21 la seduta del pomeriggio, perchè durante la seduta della Camera l'on. Orlando è impegnato quale relatore nella discussione del progetto per il Mezzogiorno.

Esaurita la discussione sulla pregiudiziale elevata dall'on. Saporito con l'uscita di questi, la Commissione stabilì di esaminare anzitutto i motivi che indussero il Ministero Sonnino-Carmine ad accettare i patti contenuti nella Convenzione con la Società e di esaminare poscia in quali condizioni si troverà lo Stato, tanto nel caso che il riscatto sia approvato ed attuato, quanto nel caso che la Convenzione non abbia la approvazione del Parlamento. Così è stata iniziata la discussione dell'art. 1° della Convenzione nella parte riguardante i 41 milioni del materiale mobile. Non è il caso di riferirvi i particolari di questa discussione, ma non posso passare sotto silenzio che l'articolo primo, così come è stato redatto, si presta ad interpretazioni equivoche, e quindi molto pericolose per gli interessi dello Stato. Pare che esso, una volta approvato, possa fare il giuoco della Società fino al punto che un membro della Commissione, esaminando i pericoli sicuri cui andrebbe incontro lo Stato, esclamò: « Questo è un articolo trabocchetto ». Che la Commissione sia di questo parere lo dimostra il fatto che essa ha sentito il bisogno di chiamare nel suo seno un impiegato del Ministero dei lavori pubblici, il signor Piccoli, il quale è stato uno dei principali fattori della Convenzione con la Società. Egli è stato sottoposto ad una specie di interrogatorio sulla questione dei 41 milioni. Le spiegazioni da lui date sulla questione alla Commissione stamane non sono state giudicate esaurienti, e perciò è stato invitato ad intervenire ancora alla riunione di stasera.

La relazione Tecchio sulle liquidazioni ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

La *Tribuna* dice che la relazione compilata da Tecchio sulla liquidazione della gestione della Rete Mediterranea prende le mosse dall'ordine del giorno, già votato dalla Camera, con cui si invitava il Governo a riprendere in esame le liquidazioni e provvedere intanto al soddisfacimento delle parti non soggette a contestazioni. Il nuovo disegno di legge presenta due sole modificazioni degne di nota: la prima consiste nel portare la somma addebitata alla Società da nove a tredici milioni; la seconda nello stabilire che le residue 40,225,000 lire, a titolo di generale compensazione, siano pagate entro il 25 giugno corrente in numerario, anzichè in certificati ferroviari. Questa data però fu già prorogata.

La relazione osserva che ora, portando a tredici i nove milioni addebitati alla Società, i dissensi si possono dire eliminati, perchè tutti, oppositori e sostenitori della primitiva convenzione, sono d'avviso che, giunte le cose a questo punto, non sia più il caso di insistere nello studio analitico delle consistenze giuridiche o del più probabile ammontare delle singole partite di credito e debito, e tutti invece, guardando alla portata sintetica dell'accordo, lo giudicano, modificato com'è, meritevole di approvazione.

Intorno all'andata del Re ad Ancona

Roma, 20, ore 22.

Tutti ricordiamo che all'indomani dell'attentato al Re di Spagna furono scoperte delle bombe ad Ancona e che la Polizia ebbe anche la fortuna di scoprire le fila di una congiura anarchica in quella città, alla quale re Vittorio aveva promesso una visita ufficiale. Poichè, malgrado tale scoperta, il Re dichiarò di volere mantenere la promessa, sono state prese grandi precauzioni di pubblica sicurezza tendenti a prevenire ogni eventuale pericolo. La città di Ancona divide con la città di Pisa il primato anarchico, nel senso che esse sono le due città italiane nelle quali vive il maggior numero di anarchici militanti. Una volta si diceva, da chi era in grado di saperlo, che a Pisa ci fossero circa tremila anarchici e che quasi altrettanti fossero ad Ancona. Ora si afferma, anche da chi è in grado di saperlo, che gli anarchici più o meno pericolosi di Ancona, e quindi sorvegliati, sono un migliaio. C'è stata in questi ultimi anni una diminuzione così considerevole, o si è fatta la tara sui calcoli di quattro anni or sono? Il risveglio delittuoso degli anarchici ha naturalmente dato molto da pensare a coloro che hanno il dovere di custodire la sacra persona del Re, e perciò si è abbondato nelle misure di pubblica sicurezza. Molti delegati e guardie di città sono già arrivati e molti altri arriveranno fra domani e posdomani in Ancona. Sarà anche considerevolmente aumentato il numero dei carabinieri e rafforzata la guarnigione. Come sapete, il Re partirà da Roma sabato sera. Sarà ad Ancona domenica mattina, dove probabilmente non pernotterà. La Regina, che vuole accompagnare il Re dovunque si possa correre qualche pericolo, ha chiesto ed ottenuto di accompagnarlo anche ad Ancona. Dei ministri accompagnerà il Sovrano solo il presidente del Consiglio e dei sottosegretari il Dari, che è marchigiano.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Roma, 20, ore ...

Seduta antimeridiana

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
La seduta comincia alle ore 10.
Si riprende la discussione del disegno di legge

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato

Le forniture del materiale.

TEDESCO, lamentando che l'approvazione dell'art. 7 sia stata rimandata, chiede quali criteri verranno applicati per le forniture del materiale.

CAVAGNARI teme che il favore che si concede al lavoro nazionale possa riuscire a pregiudizio del servizio, ed a preparare rovine e disordini.

ALESSIO propone che si ristabilisca l'art. 7, perchè regola le forniture in modo da conciliare tutti gli interessi.

GUERCI ricorda di avere in altra occasione dimostrato che in un primo esperimento la fornitura di vagoni affidata all'industria nazionale fu dannosa allo Stato; perciò approva che ora si sopprima l'articolo affinchè si possa meglio studiare.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, chiarisce il significato della proposta di soppressione, rilevando la gravità del problema che involge e la necessità di studiarne la soluzione, in guisa che, tenendo conto degli inconvenienti manifestatisi e avvantaggiando l'industria nazionale, non si rechi nocumento all'interesse dell'erario.

BRUNIALTI riconosce l'opportunità di studiare la questione, raccomandando però che si trovi modo di metter l'industria italiana in condizione almeno uguale dell'industria estera. Raccomanda altresì che per le forniture commesse all'estero si tenga conto delle spese pei collaudi, si stipulino multe convenzionali e si accordi a tutte le industrie il trattamento che si concede a quelle metalliche.

Si approvano gli articoli 8, 9 ed ultimo del disegno di legge.

Indi si passa alla discussione del disegno di legge relativo al

Consorzio pel porto di Genova.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che ha creduto suo dovere accettare questo disegno di legge, già approvato dal Senato, benchè non ne approvi interamente il concetto informatore. Fa poi osservare che il regolamento già dispone che il conto finanziario del Consorzio sia ogni anno mandato al Ministero del tesoro e allegato al consuntivo; terrà conto delle raccomandazioni quanto alla relazione annuale sull'amministrazione e gli effetti del Consorzio in riguardo allo sviluppo del commercio nazionale. *(Benissimo!)*

E' approvato l'articolo unico della legge.

Si discute il disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, e Padova-Bassano, di proprietà dello Stato, e se ne approvano gli articoli.

Indi si riprende la discussione del disegno di legge: « Istituzione del magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova, » approvandosi l'art. 3.

La seduta termina alle 12,10.

Seduta pomeridiana.

Aperta alle ore 14,30.

Per offese alla Camera.

FACTA, sottosegretario di Stato agli interni, rispondendo al deputato Santini, esclude che sia stata affidata alcuna missione all'estero al delegato signor Bandelloni, ed aggiunge che il Governo non intende sottoporre ad esame le destinazioni, le istruzioni e le missioni dei propri funzionari.

SANTINI assicura che il Bandelloni, uno dei più distinti e cortesi funzionari, ebbe una missione all'estero per sottrarlo alle persecuzioni degli anarchici, e che il precedente Ministero revocò il decreto relativo. *(Commenti)*

COLOSIMO, sottosegretario alla grazia e giustizia, risponde al deputato Santini non rivelargli che il procuratore del Re di Milano abbia iniziato procedimento contro un giornale di quella città per offese alla Camera dei deputati.

SANTINI leggerà l'articolo.

PRESIDENTE: « Non legga; la Camera ha sempre disprezzati gli attacchi indegni. » *(Approvazioni)*

SANTINI lamenta che il procuratore del Re non abbia iniziato il procedimento contro il *Tempo*.

COLOSIMO osserva che il procuratore generale è libero di procedere.

PRESIDENTE: « Ma deve informarne la Presidenza. » *(Vive approvazioni; applausi)*

Segue la discussione dei

Provvedimenti del Mezzogiorno

BISSOLATI, anche a nome di altri deputati, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i benefizi alla classe dei proprietari, proposti nel disegno di legge, devono essere inscindibili dalle garanzie proposte nel disegno stesso a favore dei lavoratori, passa alla discussione degli articoli. »

Premette che è interesse del partito socialista che il Mezzogiorno raggiunga quello svolgimento che nel Settentrione rese possibile l'elevarsi della classe lavoratrice: perciò il partito stesso desidera che rimedi veramente efficaci e fecondi si porgano al Mezzogiorno.

Esamina il disegno di legge specialmente nelle disposizioni relative ai patti agrari, affermando che esse mira a liberare i lavoratori dallo sfruttamento che coi tributi locali compiono a loro danno le classi dirigenti. Lamenta che il Governo e la Commissione siansi accordati su nuove proposte, che annullano in gran parte le riforme consacrate nel primitivo disegno di legge, che erano indubbiamente giovevoli così ai proprietari come ai lavoratori.

Deplora che la Commissione respinga oggi i patti agrari che aveva accettati sotto il precedente Governo *(interruzioni e diregazioni dei relatori)* e dimostra che le disposizioni che a quei fatti si riferiscono non possono essere messe da tutte le altre del disegno di legge.

Conclude dichiarando che egli e i suoi amici voteranno il disegno di legge se conterrà le disposizioni relative ai patti agrari, quali furono proposti dal Ministero precedente, e quelle relative ai tributi locali. *(Approvazioni; congratulazioni)*

ZERBOGLIO, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che l'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato come norma generale le dà sicuro affidamento che l'istruzione stessa assuma la funzione e l'importanza che le spetta, e si informi alle esigenze ed ai principii della scuola moderna e del suo carattere laico, approva l'indirizzo contenuto nel presente progetto di legge. »

Plaude alle presenti proposte come pegno della prossima avocazione della scuola primaria allo Stato e confida che la Camera approverà il suo ordine del giorno. *(Vive approvazioni e congratulazioni)*

CELESIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il risorgimento economico del Mezzogiorno agricolo possa derivare non tanto da leggi generali, male adattate alle svariate condizioni locali, quanto da provvedimenti di colonizzazione interna, da studiarsi ed applicarsi a poco a poco, parzialmente ed in misura dei fondi disponibili, cominciando dalle regioni dove maggiore è l'emigrazione, fa voti che il Governo presenti analogo disegno di legge, applicando a tale scopo anche l'ammontare dei progettati sgravi dell'imposta erariale. »

FAZI F., con altri deputati, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che provveda all'incremento della piccola e della media industria, e delibera di estendere il privilegio per un decennio per l'esenzione della tassa di ricchezza mobile sui redditi industriali alle provincie del Lazio, delle Marche e dell'Umbria. »

ORIOLES dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a completare il disegno di legge in discussione, essendo stati omessi i principali coefficienti della redenzione economica della Sicilia. »

FURNARI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che le condizioni del Mezzogiorno e delle isole di Sicilia e Sardegna reclamano provvedimenti legislativi ancora più efficaci di quelli proposti, invita il Governo a presentare un opportuno disegno di legge, che, mirando più alla viabilità comunale, intercomunale e rurale, alla sistemazione idraulica, ai rimboschimenti, e all'istituzione di insegnamenti industriali e commerciali, intenda all'elevazione economica in quelle regioni. »

L'on. Salandra.

SALANDRA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti fondamentali del disegno di legge, passa all'ordine del giorno. » *(Segni di attenzione)*

Ricorda che il Ministero di cui l'oratore faceva parte chiese alla all'esame di questo disegno di legge la Camera si inspirasse solo ad un alto e fraterno sentimento, prescindendo da qualunque considerazione o passione di parte. Si compiace che anche il ministro del tesoro abbia esaminato il problema dal punto di vista assolutamente imparziale ed obbiettivo. Certamente il disegno di legge non risolve nè da solo potrebbe risolvere la questione meridionale: altri e più larghi provvedimenti dovranno far seguito a questo; ma non si può disconoscere che con esso si provvede ai più urgenti, ai più gravi fra i mali del Mezzogiorno e segna un gran passo sulla via della definitiva soluzione.

Avverte che le varie proposte sono fra loro intimamente connesse e costituiscono un tutto organico inscindibile. Sull'abbuono del 30 0/0 dell'imposta erariale dimostra l'importanza del beneficio che ne deriva alla proprietà fondiaria del Mezzogiorno.

Circa il credito agrario, dimostra inesatte le osservazioni così di coloro che credono eccessive e pericolose, come di coloro che giudicano timide ed insufficienti le disposizioni proposte. Trattasi di un esperimento, che potrà essere intensificato ed esteso se avrà fatto buona prova. *(Commenti)*

Osserva poi che questa parte della legge è intesa a far sì che il Mezzogiorno tragga da se medesimo le forze per la sua risurrezione e di mettere i proprietari in condizioni di far fronte agli oneri loro imposti in altre parti del disegno di legge, come in quella relativa ai patti agrari.

Avverte intanto che questo non è che un primo passo e indispensabile per il Mezzogiorno, *(vive approvazioni; commenti; interruzioni)* se vuolsi infrenare la enorme immigrazione e impedire il rapido, progressivo e doloroso spopolamento di quelle terre. *(Commenti)* Assicura che i medii e piccoli proprietari che veramente sono il fulcro dell'ordine sociale non hanno nulla a temere da queste disposizioni quando veramente si occupino dalle loro terre, e non rappresentino essi pure un elemento parassitario di sfruttamento del lavoro e della terra. *(Commenti; interruzioni; approvazioni)*

Concludendo dichiara di sentirsi orgoglioso di avere contribuito alla preparazione di questa legge; esorta quindi vivamente i colleghi e specialmente i colleghi del Mezzogiorno ed il Governo a non ridurre la legge stessa ad un semplice beneficio elargito ai soli proprietari, ma a far sì che essa sia veramente arra di benessere, di pace e di giustizia sociale. *(Vivissime approvazioni. Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore)*

La seduta è tolta alle ore 19.

Note alla Seduta.

Roma, 20, ore 20.

La Camera, tanto nella seduta antimeridiana, quanto in quella pomeridiana, è un poco più affollata di ieri. L'assemblea si fa attentissima quando viene la volta dell'interrogazione Santini sul delegato Bandelloni.

Il sottosegretario, on. Facta, risponde brevemente. E *Santini (Movimenti di curiosità)*: « Debbo notare che i deputati socialisti e repubblicani, che presentarono simili interrogazioni, si sono squagliati ». *(Ilarità)*.

Una voce: « C'è l'on. Valeri. »

Santini: « Si era squagliato anche lui, ma si è fatto coraggio. »

Valeri: « Che cosa c'entro io? Io ho un'interrogazione sui fatti di Sardegna, e non altro ». *(Ilarità prolungata)*.

Santini: « Ne avete firmata una sul caso Bandelloni. »

Valeri: « E chi è questo Bandelloni? »

Santini: « Come! Ecco qua la sua firma. »

Valeri legge l'ordine del giorno e dice: « Va bene, ad ogni modo sono pronto a parlare. »

Santini: « Lo stato di servizio del delegato Bandelloni è ottimo. Egli è distinto sopratutto per la gentilezza dei suoi modi *(Rumori all'Estrema)*. Del resto, quanto capitò all'onorevole Zerboglio fu mero accidente. I delegati non sono obbligati a conoscere tutti i deputati. Del resto, sono gli incerti del mestiere. »

Ferri Giacomo: « Dunque, si possono percuotere coloro che non sono deputati. »

De Felice a Santini: « Ma che maniera è questa di parlare. »

Santini: « On. De Felice, pensi alla lezione di ieri ». *(Si ride)*.

Santini: « Voglio poi raccontare alla Camera un fatto gravissimo. »

Presidente: « Per carità, on. Santini.... »

Santini: « Due parole. Il Bandelloni, che è odiato dagli anarchici, ebbe minacciata la moglie con i bambini da colpi di pugnale. Per sottrarlo a tale minaccia il precedente Ministero lo mandò all'estero. »

De Nava: « Parli delle cose di cui può essere informato. »

Santini: « Lei stia zitto. Non è più al Governo ora. — E termina dicendo, rivolto all'Estrema: — Vorrei che cominciasse a farsi strada l'idea di rimunerare a certe prerogative parlamentari. Da certuni si fa in modo di non scontare il carcere mentre da altra parte si fa di tutto per far uscire quelli che ci stanno. »

Ferri è assente e così l'allusione dell'onorevole Santini non ha nessun effetto.

Si passa subito ad un'altra interrogazione dell'on. Santini al ministro di grazia e giustizia.

Colosimo: « Non sono in grado di rispondere all'onorevole interrogante, poichè egli non specifica nessun fatto che induca a giudicare l'operato del procuratore del re di Milano. »

Santini: « Allora debbo leggere l'articolo. »

Molte voci: « No! No! »

Presidente: « Non legga qui articoli di giornali. »

Santini: « Si tratta di offese ai membri del Parlamento. »

Presidente: « La Camera ha sempre disprezzato quel che si scrive contro di essa. »

Santini: « Mi limito a leggere l'ultima parte dell'articolo. »

E, *fra la viva attenzione della Camera*, l'interrogante legge alcuni brani di un articolo del *Tempo*, di Milano, fra cui questo: « L'ultimo voto politico fu il suicidio morale di questa Camera, che merita sia cacciata a calci nel sedere. »

Colosimo: « Ripeto all'on. Santini che solo oggi ho saputo di che trattava la sua interrogazione. Il procuratore del Re non aveva l'obbligo, in ogni modo, di procedere d'ufficio; toccava, se mai, al procuratore generale, ma solo nel caso che ne fosse stata richiesta il potere legislativo. »

Presidente: « Occorre, on. Colosimo, che il procuratore generale ne informi sempre la presidenza la Camera. » *(Applausi generali)*

Colosimo: « Ha ragione l'illustre presidente. La Camera sola è giudice di tutto ciò che riguarda i suoi membri e non il procuratore generale. »

Termina, dopo ciò, lo svolgimento dell'interrogazione, e si riprende la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

Primo oratore è l'on. *Bissolati*, che si guadagna subito, con un efficace discorso, l'attenzione della Camera.

Voti e deliberazioni della Direzione del Partito radicale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,30:

La Direzione centrale del partito radicale nella sua ultima riunione si è dichiarata incompetente a provvedere sulle dimissioni di Arturo Luzzatto, perchè la nomina sua e quindi le deliberazioni sull'accettazione o non delle dimissioni sono nelle attribuzioni del gruppo parlamentare radicale da cui Luzzatto era stato delegato a rappresentare il gruppo nella Direzione. Per un convegno radicale a Milano, che si intende promuovere per il 20 settembre dalla Società democratica lombarda, la Direzione ha dichiarato tutto il suo più vivo compiacimento. Sull'atteggiamento del partito nell'attuale situazione politica fu votato un ordine del giorno, con cui la Direzione plaude al gruppo parlamentare radicale; fa voti perchè esso prosegua con attività nella sua azione di critica e controllo, ed invita tutte le associazioni del partito radicale a raccogliere tutte le energie pure e sane in un'azione positiva, diretta a portare al Governo dello Stato metodi nuovi e sinceri.

La Direzione del partito radicale ha preso atto della deliberata organizzazione dei deputati radicali in gruppo omogeneo e compatto, constatando con vivo compiacimento che il gruppo volle così interpretare una delle principali aspirazioni del partito. Sui dissidi delle sezioni di Voghera e Pavia la Direzione ha provveduto delegando due membri della Direzione stessa affinchè cerchino di eliminare ogni equivoco e di ristabilire l'accordo fra i soci di quelle sezioni.

Circa l'arresto del prof. Guidi, segretario della sezione di Cagliari, ha protestato contro la violazione della libertà personale commessa a danno del Guidi stesso coll'attribuirgli azione eccitatrice di disordini perfettamente opposta con quella conciliatrice che egli esplicò. Ha manifestato il convincimento che dal dibattito giudiziario venga ristabilita la verità ed ha invitato l'avvocato Sera di assumere la difesa dell'accusato dinanzi al Tribunale di Cagliari.

La Direzione ha sospeso i suoi lavori ed ha fissato la prossima riunione per il mese di settembre.

Ciò che dice un ammiraglio delle condizioni militari di Venezia

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Il *Messaggero* ha avuto un'intervista con un ammiraglio ex-ministro della marina circa le condizioni militari di Venezia e dell'Adriatico. L'ammiraglio crede che siasi esagerato sull'importanza del tentato trafugamento dei piani del forte di San Nicolò di Venezia. Questo forte non è un baluardo di primo ordine e non può essere perchè la difesa di Venezia sono assolutamente impari allo scopo. L'intervistato ha dichiarato inoltre che al Ministero della marina spetta la difesa mobile di Venezia, ma l'erigere fortificazioni spetta esclusivamente al ministro della guerra, ed al ministro dei lavori pubblici spetta tutto ciò che concerne i lavori per approfondire i lavori del porto per rendere possibile le entrate delle corazzate. Ha dichiarato che di tutte le città marittime dell'Adriatico Venezia è quella che deve attirare l'attenzione perchè è il paese più importante e perchè ivi si trova anche un Arsenale.

I deputati sardi per la loro isola.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

I deputati della Sardegna terranno venerdì, 22, una riunione in cui discuteranno intorno agli interessi dell'isola loro e i provvedimenti legislativi da chiedere al Governo. La *Tribuna* dice che la discussione si aggirerà sulla domanda di interpellanza presentata fino dallo scorso maggio dagli onorevoli Carboni-Boi e Giordano-Apostoli al presidente del Consiglio ed ai ministri del tesoro, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, per sapere se e quando intendono presentare riforme per l'attuazione dei provvedimenti per la Sardegna ed altri diretti a sollevare le condizioni dell'isola. La *Tribuna* dice che si discuterà quella parte del discorso-programma Giolitti riguardante la Sardegna e particolarmente sull'annunciata inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'isola.

La Persia inquieta per gli armamenti della Turchia

La rivoluzione araba.

Costantinopoli, 20, ore 13,5).

L'ambasciatore di Persia ha informato che l'invio continuo da parte della Porta di truppe e munizioni alla frontiera persiana costituisce un pericolo per la continuazione dei buoni rapporti fra i due Stati.

Si annunzia da Odeida che dei gravi atti di ammutinamento sono avvenuti a Sanaa, ove parecchie compagnie di soldati hanno tentato di abbandonare i loro posti per ritornare in Turchia d'Europa. Si dovette impiegare l'artiglieria.

Curiosità storiche piemontesi

(Matrimoniana nel '500 a Saluzzo).

Sono « spiccioli della storia » quanti che ci presenta con elegante erudizione Domenico Chiattone (1), illustratore appassionato di ogni aspetto della vita passata della sua Saluzzo, ma di quelli che, come scrive un maestro venerato, Antonio Manno, « ci rifabbricano la faccia esteriore d'un mondo che fu, ci evocano una vita che è irremissibilmente spenta ». Spiccioli della storia, che ci riportano nel secolo XVI, quando sta per tramontare l'autonomia del piccolo stato marchionale, e ci delineano una pagina quasi inedita della storia del costume.

Sulla fodera interna di un antico volume dell'Archivio comunale di Saluzzo si leggono queste parole di colore oscuro: « Qui a Saluzo ogni maschio de magliera sono oto femine da marito e guai alle povere et brute! » Sebbene di epoca più tarda assai di quella che interessa il Chiattone, ne induce egli, nella mancanza di altri dati precisi, che anche sul finire del quattrocento ed il principio del cinquecento si dovesse notare a Saluzzo un grande squilibrio nel rapporto numerico fra maschi e femmine, onde, aggravando ancora la condizione delle cose la proibizione dei matrimoni fra i diversi ceti, spesso nelle famiglie le figlie rimanevano nubili o si rendevano monache. Giovanni Andrea dei Castellar nel suo *Charneto*, prezioso memoriale di vita saluzzese, registra fra le tante cose le doti che dovette pagare quando alcune delle sue figlie entrarono in monastero e per il minuto le altre spese. Per Francesca ed Isabella, che pronunziarono i voti nel monastero di Revello, oltre a trecento fiorini per una ebbe a dare un corredo assai compito colla sua « tassa d'argiento » e il suo « gogiaro d'argiento » e il giorno che furon fatte novizie ebbe anche a pensare « allo dinare » mandando oltre dieci fiorini « uno montone et una somata di vino ». Ed altre volte ebbe a rinnovare per altre tali spese, tanto che un giorno d'umor nero esce fuori nel suo *Charneto* in questo sfogo di bile: « et quali verano apresso di me se hanno da fare delle figlie monie non fasono più espense che ho fatto io et se lo faranno se ne pentiranno perchè non vi è religioni nè religiose più tenaci che sono questi di osservancia ».

La penuria adunque di « candidati al matrimonio », osserva argutamente il Chiattone, doveva indurre anche in queste regioni le ragazze, in tempi in cui erano diffusissime le credenze popolari intorno all'efficacia degli scongiuri, a valersi degli incantesimi e delle formule magiche di qualche fattucchiera per cercar marito, e più spesso ancora a ricorrere al lusso delle acconciature per attirare a sè gli sguardi.

Di lusso femminile non è che manchi traccia nelle costumanze saluzzesi, ma a differenza di ciò che avvenne in parecchie altre città, negli *statuti* non si trova accenno ad una vera e propria legge suntuaria. Eppure una simile legge ci dovette essere, poichè si trova menzione in altri documenti di rubriche di capitoli da aggiungersi agli statuti, capitoli che in parte almeno erano diretti a regolare le manifestazioni del lusso nelle vesti, nelle calzature, nell'uso delle « lapides valde preciose et margaritas », gioielli d'ornamento alle vesti, alle cuffie ed ai capelli delle donne. Da inventari di corredi di persone appartenenti alla borghesia, il Chiattone ci fa vedere come: « roboni di satino negro bandati de veluto negro », i « cotini di giameloto tanato o negro », le « sotane de giameloto bianche bandate de veluto biancho », di panno forte e ben confezionato, passarono, forse appena rimodernati, di madre in figlia, patrimonio di generazioni, ma altro doveva essere il lusso delle classi più elevate, che subivano l'influenza della vicina Francia. Qualche elemento di testimonianza artistica si potrebbe ricavare, sebbene non molto sicura, da pitture del tempo. Per esempio, nel vecchio castello di Manta da affreschi ritraenti nell'ampia sala centrale dame e cavalieri che figurano nel *Chevalier* di Tommaso III, il marchese poeta, o dal gran quadro del così detto « salone del Trono » di Casa Cavassa, lo stupendo gioiello saluzzese.

« Chi lontan sa maria o bota a da o bota a pia », dice un proverbio ancor diffuso tra i contadini del Saluzzese, e sembra, se non nella forma, nella sostanza, noto al già citato autore del *Charneto*, che insiste sui danni dei matrimoni tra genti di paesi tra loro « troppo longi », e ne cita esempi di contrasti per il pagamento della dote, in cui chi ha torto dà del lombardo (usuraio) all'avversario o lo vitupera come « morto di fame ». Lo stesso Giovanni Andrea dal Castellar c'informa della pompa con cui si celebravano le nozze dei marchesi di Saluzzo, ma non così fastosi come i famosi matrimoni veneziani e fiorentini che costavano parecchie centinaia di migliaia di lire. Pompa, se vogliamo, destinata certe volte a gettar polvere negli occhi, poichè tra lo squillare delle « trombete », ed il rullare dei « tamborni », il buon spettatore non si accorgeva che le (colubrine) sono « de bosco dorato de orpelo » e simulano soltanto di essere di ottone o di bronzo, e sente che « esgiopaveno » una volta ogni tanto. Tra la folla s'aggirano festanti i rappresentanti delle abbazie dei « folli » o degli « stolti » e precedono il corteo magnificamente vestiti, rendendo più lieta la festa. A loro è poi permesso di aspettare, e ne rimane qualche traccia nelle costumanze dell'alta valle Varaita, a Casteldelfino, in un determinato rito la sposa e chiuderle il passo finchè sia stato pagato il *paggio*: di far la *ciabra* al vedovo che passa a seconde nozze e magari condurlo in giro per le vie della città, del borgo. Usanze comuni ad altri simili società che furono studiate per il Piemonte da un dotto giovane, il Neri, ma a proposito delle quali il Chiattone porge la prova positiva della sua estinzione poco dopo il trattato di Cateau-Cambrésis, cioè quando, finita la lotta semi-secolare tra le due Case di Francia e di Spagna, le due antiche rivali si collegavano a dure opera implacabile all'estirpazione dell'eresia. Nel documento inedito, che egli riferisce, Luigi di Borbone, duca di Montpensier, in nome del Re di Francia, il 16 gennaio 1566, dà l'ultimo colpo all'abbadia degli stolti di Saluzzo, proibendo « de faire

(1) Domenico Chiattone: *Matrimoniana nel 500 a Saluzzo*. — Saluzzo, Tip. Bovo e Baccolo.

aucunes assemblées soubz couleur et pretexte daboye des folz ».

Intorno ad una trama sottile, poichè non grande è il materiale che ci può portare innanzi, sa intessere il Chiattone pagine vivaci, letterariamente pregevoli, che aiutano a rievocare, negli ultimi anni della complessa sua vita, la piccola capitale dei marchesi aleramici. Spiccioli della storia, ma che, presentati con garbo, come usa fare il Chiattone, interessano il pubblico più che opere di maggior lena e di lettura, per forza, più pesante.

Giuseppe Roberti.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Vennero pubblicati i decreti ministeriali in forza dei quali viene assegnata una indennità mensile di L. 100 ai seguenti, fra gli altri, uditori in temporanea missione di vice-pretori fino a che sarà mantenuta detta temporanea missione:

Novelli, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Carpeneto; Provera, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Varese Ligure con l'incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare; Mollana, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Bomoleaco con l'incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare; Bolognini, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al I Mandamento di Alessandria; Sant'Elia, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Frabosa Soprana con l'incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare; De Giuli, uditore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Garessio con l'incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare.

Manessero, pretore al mandamento di Vicoforte (Mondovì), incaricato di supplire il titolare mancante del mandamento di Pamparato, è esonerato da tale incarico — Manenti, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Milano, è nominato pretore al mandamento di Pamparato.

CANCELLERIE E SEGRETERIE.

Ellie, segretario alla Procura generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte di Cassazione di Torino, è revocato dalla detta applicazione — Cotta, vice-cancelliere alla Pretura di San Giovanni in Persiceto, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Finalborgo — Deruti, vice-cancelliere alla Pretura di Cavour, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Torino, è tramutato alla Pretura di Ajello, continuando nella detta applicazione — Picco, già eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Pordenone, dove, non avendo ancora preso possesso, è invece nominato vice-cancelliere alla Pretura di Cavour — Vigo, vice-cancelliere alla 2.a Pretura di Torino, è tramutato alla Pretura di Rivarolo Canavese — Ferrero, vice-cancelliere alla Pretura di Poirino, è tramutato alla 2.a Pretura di Torino — Monatesi, vice-cancelliere alla Pretura di Guastalla, temporaneamente applicato alla Segreteria della R. Procura del Tribunale di Torino, è tramutato alla Pretura di Poirino, continuando nella stessa applicazione — Marcenaro, vice-cancelliere alla Pretura di Acqui, è tramutato alla Pretura di Costigliole d'Asti — Ricci, vice-cancelliere alla Pretura di Costigliole d'Asti, è tramutato alla Pretura di Acqui — Ranchi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alessandria, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Milano — Scaraglio, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Milano, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alessandria — Sacerdote, vice-cancelliere alla Pretura di Rubiana, è tramutato alla Pretura di Voghera.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telefonano da Roma, 20, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA' DI GENOVA.

Tarchetti cessa dall'ufficio di assistente presso la Clinica medica.

UNIVERSITA' DI TORINO.

Fano, professore straordinario stabile di geometria proiettiva e descrittiva, è promosso ordinario nella stessa disciplina — Kiesow, libero docente incaricato dell'insegnamento di psicologia sperimentale, è nominato professore straordinario della stessa disciplina, cessando da tale incarico, nonchè dall'ufficio di assistente al gabinetto di fisiologia sperimentale.

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI DI TORINO.

Ferria cessa dall'ufficio di assistente.

LICEI E GINNASI.

I sottonotati professori reggenti nei Licei sono promossi alla terza classe e titolari: Demaria, professore reggente titolare *ad personam*, insegnante di storia e geografia nel Liceo di Alessandria; Amedeo, professore reggente con personalità *ad personam*, comandato per le lettere italiane alle classi aggiunte del Liceo Alfieri di Torino; Ramboldi, professore reggente con titolarità *ad personam*, comandato per le lettere greche e latine nelle classi aggiunte del Liceo Alfieri di Torino.

I sottonotati professori reggenti di classi superiori nei Ginnasi, sono promossi alla quarta classe e titolari: Dalla Costa, delle classi aggiunte inferiori del Ginnasio Gioberti di Torino; Valle, del Ginnasio Colombo di Genova; Spinetti, professore titolare di classi inferiori di Ginnasi, comandato alle classi superiori del Ginnasio di Chieri e nominato professore reggente di classi superiori nel predetto Ginnasio, conservando la titolarità *ad personam*.

Borea, dottore in belle lettere, è nominato professore reggente di classi inferiori del Ginnasio di Savigliano — Gillona, professore reggente di classi inferiori nel Ginnasio di Vercelli, è comandato alla classe superiore del Ginnasio di Adernò ed è incaricato della supplenza della Direzione del Ginnasio stesso — Graziani, dottore in belle lettere, è incaricato della supplenza nell'insegnamento letterario nella classe inferiore del Ginnasio di Vercelli.

ISTITUTI E SCUOLE TECNICHE.

Molineri, professore titolare di lettere italiane all'Istituto tecnico di Torino, in aspettativa, è richiamato in servizio presso lo stesso Istituto — Roderi, professore reggente di lingua francese all'Istituto tecnico di Cuneo, è promosso professore titolare alla seconda classe — Demattei, professore titolare di topografia e disegno topografico all'Istituto tecnico di Cuneo, è collocato in aspettativa — Fiori, professore reggente di economia politica, statistica e scienza di finanza, è richiamato in servizio presso l'Istituto tecnico di Savona — Il prof. Danisi è nominato incaricato dell'insegnamento di calligrafia presso la Scuola tecnica Pians di Torino — Tommasone, professore reggente di storia e geografia alla Scuola tecnica Confalonieri di Milano, è comandato alle classi aggiunte della Scuola tecnica suddetta — Musini, professore titolare di lingua italiana alla Scuola tecnica di Ventimiglia, in aspettativa, è trasferito alla Scuola tecnica di Oderzo, continuando a rimanere in aspettativa.

ISPETTORI SCOLASTICI.

Biondi, in aspettativa Milano, è trasferito a Genova.

CONVITTI NAZIONALI.

I sottonotati funzionari di Convitti sono trasferiti alla sede per ciascuno indicata: Ambrosione, vice-economo, da Novara è trasferito a Matera; Bassano, istitutore, da Aosta a Catania; Guidotti, id., da Parma ad Aosta.

A favore del personale dei telefoni

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16:

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di modificazione al testo unico della legge telefonica, già approvato dal Senato, ha proposto il seguente ordine del giorno: « La Camera raccomanda al Governo di persistere nell'assidua vigilanza affinchè siano osservate strettamente dai concessionari le disposizioni dell'articolo 12 del regolamento a favore del personale. »

L'on. Santini non entra nel "Corriere d'Italia,,

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

L'on. Santini scrive al *Popolo Romano* smentendo di avere alcuna parte nel nuovo giornale clericale *Il Corriere d'Italia*, di cui è prossima la pubblicazione in Roma.

La legge per il Politecnico di Torino
al Senato del Regno.

(Per filo diretto e per telefono alla « STAMPA ».)

Seduta del 20 giugno.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15,5.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione degli articoli. L'art. 1° è approvato senza discussione.

VERONESE parla sull'art. 2°. Conviene che la somma stanziata pel nuovo istituto sia insufficiente, però osserva che il progetto apre la via alle future riforme in forza delle quali si potranno istituire tutti gli insegnamenti che oggi sono nei politecnici esteri.

Non bisogna poi dimenticare le difficoltà che si sono dovute superare per fondere il Museo industriale con la Scuola di applicazione per gli ingegneri. Il progetto di legge deve essere esaminato non solo nei rapporti colla città di Torino, ma anche nei rapporti delle altre scuole di ingegneria del Regno.

Osserva che quando le scuole di ingegneria vennero distaccate dalla Facoltà di scienze, ciò non si fece per legge, ma con decreto reale e con disposizioni regolamentari in parte contrarie alla legge.

Accenna alle conseguenze derivate da questo distacco, per cui la Facoltà scientifica venne distinta dalla pratica, e nota che, mentre la matematica pura ha fatto in Italia notevoli progressi, non si può affermare che di altrettanto siano progredite le scienze matematiche applicate. Occorre perciò fondere la scienza con la pratica e seguire l'esempio del Politecnico di Zurigo. E' necessario quindi assicurare al Politecnico di Torino degli eminenti professori pratici; nella Facoltà di scienze si debbono fare dei corsi adatti alla grande maggioranza degli allievi, che sono quelli di ingegneria.

Necessita la fusione della Facoltà di scienze col Politecnico negli insegnamenti teorici, se si vuole che gli allievi ne ritraggano reali vantaggi. Anche nei riguardi della spesa il nuovo Politecnico deve far capo alla Facoltà di scienze e questa a quello, se non si vuol correre il pericolo che i corsi di matematica pura siano dettati da incaricati, con grave discapito della matematica applicata.

Fa, da ultimo, alcune osservazioni sulla professione di architetto, e dice che sarebbe necessario dire nel primo comma: « Fornire la completa istruzione scientifica, tecnica ed artistica, perchè l'insegnamento artistico, date le nobili e gloriose tradizioni del nostro Paese, non deve essere impartito da persone incompetenti. Quindi se si potesse ottenere che l'Accademia Albertina facesse dei corsi artistici secondo i fini del Politecnico, si avrebbero vantaggi grandissimi per la cultura dei nostri giovani ed anche un risparmio nella spesa.

Conclude proponendo che dopo il primo comma si aggiungano le parole: « Valendosi dei corsi di matematica pura dati nella Facoltà di scienze, quando essi corrispondano ai fini del Politecnico. »

CERUTTI, relatore, è convinto che delle idee espresse da Veronese sarà tenuto conto da chi compirà il regolamento per il Politecnico di Torino.

D'OVIDIO, dell'Ufficio Centrale, dimostra che pel Politecnico di Torino tutto è predisposto perchè non sorgano dispareri e lotte. Vi sarà invece armonia e concordia perchè il nuovo Istituto corrisponda alle esigenze scientifiche moderne, come vi è stata armonia e concordia per parte della Scuola superiore degli ingegneri e del Museo Industriale per la istituzione del nuovo Istituto. D'altra parte bisogna lasciare che il tempo maturi le cose ed indichi ciò che è da emendare.

VERONESE non insiste nell'emendamento.

E' approvato l'art. 2.o nel seguente testo emendato: « Il R. Politecnico di Torino ha per fine: 1.o di fornire la completa istruzione scientifica, tecnica ed artistica necessaria per le professioni di architetto e di ingegnere; 2.o di promuovere gli studi atti a favorire il progresso industriale e commerciale della nazione mediante collezioni, laboratori e corsi di perfezionamento di industrie speciali. »

Senza discussione si approvano gli articoli 3, 4 e 5.

ROUX all'art. 6 chiede perchè il direttore è nominato con decreto reale su proposta del ministro della pubblica istruzione ed invece il presidente del Consiglio di amministrazione su proposta del ministro della pubblica istruzione e di quello di agricoltura.

CERUTTI, relatore, osserva che il direttore avendo uffici didattici cade sotto l'impero diretto del ministro dell'istruzione pubblica, mentre il presidente del Consiglio di amministrazione, essendovi nel Consiglio stesso un rappresentante del ministro di agricoltura, è ovvio che esso sia nominato su proposta dei due ministri.

Si approvano gli articoli dal 6 al 10.

ROUX all'art. 11 si riferisce a quanto ieri fu esposto circa l'autonomia che si vuol concedere al Politecnico, che a suo parere appare menomata dalla disposizione di questo articolo, per la quale il Politecnico ha l'obbligo di trasmettere il suo bilancio al ministro dell'istruzione pubblica per l'approvazione.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione, osserva che si tratta di erogazione di fondi pubblici e quindi, in mancanza del controllo diretto del Parlamento, è necessaria l'approvazione del ministro dell'istruzione pubblica, il solo costituzionalmente responsabile. Prega il senatore Roux di non insistere nella sua proposta.

Parlano su questo articolo Martuscelli, Cerutti e Parpaglio.

SERENA chiede all'Ufficio centrale ed al ministro in che cosa consista l'approvazione del ministro dell'istruzione pubblica voluta dall'articolo 11. Domanda inoltre se l'ente sia soggetto a vigilanza o a tutela, e se soggetto a tutela in qual modo questa si eserciterà. Vorrebbe pur sapere a chi dovrà rivolgersi il Consiglio d'amministrazione nel caso che un ministro, anche arbitrariamente, non voglia dare la sua approvazione al bilancio. Chiede da ultimo quale sia la posizione che si dà a questo nuovo istituto, che è pur tanto importante.

FUSINATO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la posizione giuridica dell'istituto è data dall'art. 1°. E' certo che il concetto della tutela è implicito, ma questa tutela è ridotta nei limiti stabiliti dall'articolo in discussione. Crede che l'ipotesi di un ministro il quale rifiuti la sua approvazione al bilancio non si verificherà mai, perchè la funzione del ministro si limita ad un semplice esame esteriore nel bilancio per vedere se sia stata fatta qualche erogazione che esorbiti dagli scopi e dai fini degli istituti. Ad ogni modo, ove un ministro rifiutasse la sua approvazione, dovrebbe sempre dar conto al Parlamento di questo suo atto, ma non crede che di questa ipotesi ci si debba oggi preoccupare. Non si rifiuterebbe di accogliere, pur facendo delle osservazioni su ciò, una disposizione nella quale il ministro fosse obbligato a motivare il decreto nel caso che respingesse il bilancio del Politecnico.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di rinviare all'Ufficio centrale l'art. 11.

E' approvata.

Sono approvati gli articoli dal 12 al 14.

All'art. 15 relativamente alla nomina degli incaricati e degli assistenti MOSSO dice che l'assistente non deve essere imposto al professore, ma scelto da esso.

SCIACCI propone che il primo comma dell'articolo 15 sia così redatto: « La nomina degli incaricati e degli assistenti è fatta dal Consiglio di amministrazione udito il parere favorevole del Consiglio didattico. In tal modo non si potrebbero fare nomine diverse da quelle stabilite dal Consiglio didattico. »

ROUX. La nomina degli incaricati e degli assistenti si faccia dal Consiglio di amministrazione sul parere favorevole del Consiglio didattico. L'iniziativa così rimane ad ambedue i Consigli, ma la nomina resta a quello amministrativo.

VERONESE dimostra che gli assistenti debbano godere la piena fiducia dei professori, e propone che gli assistenti siano nominati sul parere favorevole dei professori e gli incaricati su quello del Consiglio didattico.

D'OVIDIO nota che secondo l'articolo la proposta per la nomina degli assistenti viene portata avanti il Consiglio didattico, il quale dà il suo parere e in conformità di questo provvede il Consiglio d'amministrazione. Non crede pertanto che con questa disposizione si leda il decoro del professore proponente.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'Ufficio centrale di rimandare a domani ogni risoluzione sull'art. 15, ora addivenuto 14.

Dopo prova e controprova il rinvio è approvato. Il seguito della discussione degli articoli è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle ore 19.

Domani seduta alle ore 15.

Modificazioni dell'Ufficio del Senato alla legge sui Consigli comunali.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 14:

L'Ufficio centrale del Senato ha esaminato il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, e vi ha apportato alcune modificazioni.

All'articolo primo propone la soppressione della disposizioni colle quali lo scioglimento e la proroghe dovrebbero avere il parere del Consiglio di Stato, e conseguentemente che, quando questo parere fosse stato contrario, il provvedimento dovesse essere deferito al Consiglio dei ministri.

All'articolo secondo sopprime la proposta che dovrebbe essere comunicata al Consiglio di Stato la risposta che il Consiglio comunale ovvero provinciale devono dare agli addebiti loro mossi e che sono assunti a motivo di scioglimento.

All'articolo 3 propone che al commissario regio possano essere aggiunte, con decreto reale, altre persone ad aiutarlo, e sopprime la proposta secondo la quale i commissari dovrebbero essere scelti tra i funzionari dello Stato in servizio ovvero a riposo.

Infine propone la soppressione dell'art. 6, secondo il quale la missione dei commissari dovrebbe essere terminata in trenta giorni.

La Commissione parlamentare conclude per l'arresto di Ferri.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Oggi, presenti sette commissari, si è riunita la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione all'arresto di Enrico Ferri. La Commissione fu concorde nel deliberare che, una volta data l'autorizzazione a procedere contro un deputato, pronunciata la sentenza di condanna e passata questa in cosa giudicata, l'Autorità giudiziaria non ha bisogno, in nessun caso, di chiedere una nuova autorizzazione per promuovere l'esecuzione della sentenza. In questo senso parlarono Montauti, Lucchini, Stoppato, Di Stefano, Mel e Galli. Contro questa tesi parlò Brunialti. La Commissione si è costituita nominando relatore l'on. Lucchini e a segretario Montauti. La Camera dovrà decidere se concorda con le conclusioni della Giunta, e cioè se il P. M. abbia bisogno o no di un'ulteriore autorizzazione per procedere all'arresto. La Commissione ha poi deplorato che l'Autorità giudiziaria non abbia proceduto all'arresto di Ferri quando questi era dimissionario.

L'on. Fera, che non potè partecipare alla riunione, ha scritto una lettera all'on. Lucchini per esprimere il suo pensiero contrario alla deliberazione presa. L'on. Fera sostiene che il deputato non possa essere arrestato durante la Sessione.

L'altra Commissione riunita per l'esame della seconda domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Enrico Ferri, per ingiurie, su querela dell'on. Gesualdo Libertini, si è soltanto costituita nominando a presidente l'on. Salvia e a segretario l'on. Calmia.

Il contenuto dei nuovi progetti di legge per la Marina.

Roma, 20, ore 10.

Eccovi alcuni particolari sui progetti di legge per la marina, indicati dal presidente del Consiglio nelle dichiarazioni del Governo enunciate alla Camera il 12 corrente mese:

Con un progetto si istituisce il « Comitato ammiragli ». Questo consesso sarà composto di ammiragli che esercitano un comando, e potrà essere convocato per essere consultato in questioni di alto interesse comprendenti la difesa, la costruzione di navi, dislocazioni di forze, ecc.

Un secondo progetto contempla la « ricostituzione del Consiglio superiore della marina ». Con questo progetto si definiscono per legge le attribuzioni di questo consesso, il quale finora ha funzionato sotto l'imperio di disposizioni non sempre rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione.

Un terzo progetto istituisce una « Direzione generale dei servizi amministrativi » per togliere alle altre Direzioni il carico del disbrigo degli affari d'indole amministrativa e lasciare solo a loro le mansioni tecniche, sopprimendosi l'Ufficio di revisione e di riscontro generale, che passerebbe alla predetta Direzione.

Un quarto progetto riguarda i sott'ufficiali e specialisti del Corpo reali equipaggi. Si determinano le norme per effettuare le promozioni a scadenza fissa, i collocamenti a riposo a 50 anni d'età ed infine si migliorano le paghe per le rafferme di tali categorie di militari.

Col quinto progetto si stabilisce che le guardie marine, dopo 30 mesi di grado, debbano essere promosse al grado di sottotenente di vascello.

Col sesto progetto si predispone l'acquisto diretto dei carboni, in modo che la marina nell'acquisto del combustibile e nel noleggio delle navi nel suo trasporto possa avvalersi delle norme speditive del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il settimo progetto autorizza l'alienazione nel termine di quattro anni di quelle navi che risulteranno meno atte ai servizi di guerra, e col ricavato ad acquistare carbone per aumentare i depositi, riconosciuti insufficienti.

Un ottavo progetto stanzia un fondo di 3 milioni e mezzo per preparare i lavori per l'istituzione di depositi viveri, panifici, depositi di munizioni, insufficienti dopo l'adozione delle armi a tiro rapido. Con questo progetto si dovrà provvedere anche al miglioramento dei fabbricati militari delle piazze marittime.

Un'agitazione fra le guardie di pubblica sicurezza

Ci telefonano da Roma, 20, ore 8:

La scorsa notte sono partite da Roma cento guardie di pubblica sicurezza, dirette a Torino, ove si nota una viva agitazione fra i questurini. Anche a Milano, a Genova e a Roma regna eguale agitazione, dovuta alla delusione provata dagli agenti apprendendo d'essere stati completamente dimenticati nel progetto di legge presentato alla Camera da Giolitti. In quel disegno di legge si pensò di migliorare alquanto le sorti dei questori, dei commissari, dei vice-commissari, dei delegati, degli ufficiali, de' marescialli, dei brigadieri, ma furono trascurate le guardie, che sono mal pagate, mal trattate, senza avvenire ed esposte ai maggiori pericoli. E' stato, in proposito, inviato un Memoriale al Ministero dell'interno. Appena il Memoriale fu letto, è partito dal Ministero stesso l'ordine di scoprire gli autori del Memoriale con delle prove calligrafiche, alle quali verranno un po' alla volta sottoposti i sospettati.

Data la gravità di quest'o fonogramma, non abbiamo potuto omettere dall'esaminare informazioni.

E ci è risultato che la notizia divulgatasi a Roma circa una viva agitazione fra le guardie di pubblica sicurezza della nostra città è affatto priva di fondamento. Che degli agenti siano partiti da Roma diretti a Torino non è cosa straordinaria, poichè in questi giorni il nostro contingente di forza pubblica è stato — come è noto — assai aumentato per timore di uno sciopero generale. Del Memoriale qui non si sa in nulla. *Nota di B.*

Commenti della stampa francese al discorso di Clemenceau.

Parigi, 20, ore 16.

Il *Figaro* crede che i socialisti non perdoneranno mai al ministro dell'interno di aver dimostrato che non sono altro che dei lusingatori del popolo.

L'*Eclair*: « Jaurès è uscito, dal suo duello oratorio con Clemenceau, gravemente ferito. Clemenceau, che trionfa del risultato delle elezioni, si sbarazza con dei suoi rivali, soffocando i sordi borbottamenti di Poincaré e sgonfiando i palloni sfrenati di Jaurès. »

Il *Soleil* dice che la querela può durare lungo tempo, perchè non sono le chiacchiere di Jaurès e di Clemenceau che risolveranno dei problemi vecchi come il mondo.

Il *Gaulois* dice che, se Clemenceau ha trionfato, Jaurès può felicitarsi della sua sconfitta, perchè ha fissato il prezzo del suo concorso e le condizioni della sua capitolazione.

L'*Echo de Paris*: « Il blocco non si rialzerà mai dai colpi che si sono dati mutualmente Jaurès e Clemenceau o dei sarcasmi coi quali hanno coperti, volta a volta, i programmi radicale e socialista. »

La République Française: « Il punto interessante è di sapere se vi sarà rottura della Maggioranza e in qual punto preciso si farà. »

L'*Humanité*: « Il Governo farà bene a tenere conto dei 139 (130 e 79?) voti per l'affissione del discorso di Jaurès. E' una dimostrazione che non manca di interesse. »

La Petite République riconosce che vi sono eccellenti cose nel discorso di Clemenceau, ma dice che la risposta di Jaurès fu molto notevole. Dopo questa controversia si aprirà un'èra di progresso sociale, alla quale collaboreranno con altrettanto ardore le varie frazioni della democrazia.

Il *Radical* dice che il discorso di Clemenceau fu più che un bel discorso: fu un atto. Fu ad un tempo preciso, profondo e generoso. Jaurès rispose con eloquenza, ma scantonando.

L'*Aurore* dice che, dopo aver udito il linguaggio ben diverso dei due oratori, si ha una impressione riconfortante, poichè colla sola loro volontà repubblicana poterono mettersi d'accordo sul programma di azione immediata.

Il *Matin*: « La forza attuale di Clemenceau viene dal fatto che è il solo ministro francese che ha avuto il coraggio di difendere seriamente ed efficacemente la libertà ed i diritti tanto contro l'oppressione che viene dal basso quanto contro quella che viene dall'alto. »

Il *Rappel*: « Ogni parola di Clemenceau ha sgonfiato a poco a poco l'otre del partito unificato e l'enorme pallone lanciato dal suo oratore, così bene che alla fine l'uno e l'altra erano scomparsi. »

Il *Siècle*: « Dopo l'aria di flautino di Clemenceau, si può dire che nulla rimane dei tremoli potenti di Jaurès, almeno per quanto concerne l'attitudine del Governo di fronte agli scioperi. »

***

L'affissione del discorso di Clemenceau è stata votata con 383 contro 79 (cifre rettificate). La Minoranza comprende 50 socialisti unificati, un socialista indipendente, 5 nazionalisti, un progressista, 22 deputati di Destra. Fra gli astensionisti: 30 radicali, radicali socialisti, repubblicani di Sinistra, specialmente Buisson e Pelletan; 12 socialisti indipendenti; 2 socialisti unificati.

Un brindisi pacifico di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 7,40:

Si ha da Cuxhaven: Ieri sera l'Associazione per le regate della Germania settentrionale (*Norddeutsche Regattaverein*) diede un pranzo in onore dell'Imperatore. Questi pronunciò un discorso, in cui espresse la sua gioia per l'enorme sviluppo della flotta commerciale tedesca, ma rilevò che, per la concorrenza sul mare, è necessaria anzitutto la pace. « Dio ci conservi la pace, — disse l'Imperatore, — che è pace onorata, e preghiamo che Dio voglia conservarla anche in avvenire. » L'Imperatore continuò rallegrandosi che Bülow, che fece nell'opera della pace il più grande lavoro, ha riacquistato perfetta salute e potrà novamente, con ogni forza, cooperare al governo dell'Impero come primo consigliere dell'Imperatore. Accennando infine allo *sport* sulle acque, l'Imperatore disse: « Esso è una scuola per l'educazione degli uomini valorosi, e serve così alla patria. » Guglielmo II terminò brindando allo *sport* veliero.

L'Inaugurazione dell'Esposizione di Bucarest.
Il discorso di Re Carlo

Ci telefonano da Bucarest, 20, ore 7:

Si è inaugurata ieri con grande solennità l'Esposizione Nazionale, organizzata per commemorare il giubileo del regno di re Carlo.

Intervennero alla cerimonia i Sovrani ed i Principi ereditari, che furono ricevuti all'ingresso dell'Esposizione dai ministri e dal Comitato ordinatore dell'Esposizione.

Dopo il servizio divino, celebrato dal metropolitano di Bucarest, il ministro Domilai pronunziò il discorso inaugurale, ricordando l'arrivo del principe Carlo in Rumania nel 1866 e rilevando la fiorente situazione attuale del regno.

Dopo il discorso il commissario generale dell'Esposizione parlò sui progressi fatti dalla Rumania durante il regno di re Carlo.

Questi rispose ringraziando caldamente per gli auguri rivoltigli, ricordando che la prima Esposizione Nazionale costituisce una vera festa del lavoro e il degno coronamento a quaranta anni di lotte e di sforzi.

Il Re, rilevata la meravigliosa trasformazione operatasi nei campi dell'agricoltura e dell'industria e sopratutto nei mezzi di trasporto, terminò esprimendo la sua riconoscenza agli uomini di Stato che condussero il popolo rumeno alla prosperità, e dichiarò infine aperta l'Esposizione tra i vivissimi applausi degli astanti.

I Sovrani ed i Principi visitarono quindi l'Esposizione.

Pel trattamento dei prigionieri e degli ufficiali sanitari in guerra.

Ci telegrafano da Ginevra, 20, ore 10:

La prima Commissione ha discusso ieri mattina il principio secondo il quale i feriti e i malati caduti in mano del nemico sono considerati come prigionieri di guerra, come pure un'attenuazione del rigore di questo principio. Gli insegnamenti delle guerre recenti hanno indotto la Commissione ad occuparsi del rinvio dei prigionieri, sotto l'impegno d'onore di non più prendere le armi.

La seconda Commissione ha esaminato la questione degli oggetti che può portare il personale sanitario catturato quando è autorizzato a lasciare il nemico. Dopo aver trattato la questione del soldo al quale avrà diritto il personale sanitario per il lavoro presso il nemico, la Commissione ha fissato le regole che devono limitare la inviolabilità di questo personale e l'osservanza più stretta dell'inazione ostile, salvo il caso di legittima difesa.

La seconda Commissione ha terminato i suoi lavori preparatori, ed attenderà che il suo Ufficio rediga i principî formulati. La Conferenza non terminerà i suoi lavori prima di una settimana.

Le idee della regina Margherita sul femminismo.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 14:

La rivista *Gentlewoman* pubblica un'intervista colla regina Margherita riguardo al movimento femminista. La Regina dice che il primo dovere delle donne è di conservare le caratteristiche della femminilità. Esse dovrebbero guardarsi dai modi e dalle idee mascoline. « Però — dice l'augusta scrittrice — una miscela dell'antica riserva con la moderna indipendenza dovrebbe darci la donna ideale ». La Regina è una fervida apostola della famiglia. Ella afferma poi che la donna che rifugge dalla maternità deve aver qualche guasto nel proprio sentimento morale.

Le riparazioni nelle gallerie di Courrières.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

I lavori di riparazione dei binari e delle gallerie danneggiati di Courrières continuano attivamente, come pure il lavoro per risalire i cadaveri. Si contano a tutt'oggi 903 cadaveri ritratti. Rimangono ancora 103 cadaveri da ritirare.

La grande lotta dei russi
contro la reazione e la burocrazia.
Speranze, agitazioni, malcontento e brutti sintomi.

(*Per telegrafo e per telefono alla Stampa*).

Londra, 20, ore 8,15.

L'ULTIMA SPERANZA DI UN COMPONIMENTO.

Il *Times* riceve da Pietroburgo, in data di ieri:

« Rimane ancora un ultimo bagliore di speranza che si pervenga ad evitare una rottura fra la Corona e il Parlamento. Il Ministero, a quanto mi si dice, si riunirà domani sera, per esaminare la questione delle dimissioni collettive. Ritirandosi immediatamente, Goremykin lascerebbe al suo successore la possibilità di far fronte ad una situazione che è ancora suscettibile di miglioramento, a condizione che i componenti del prossimo Ministero siano scelti fra i membri della Duma.

« Potentissime influenze sono esercitate a Peterhoff per decidere l'Imperatore a nominare Mourontzeff presidente del Consiglio.

« Le persone meglio informate dichiarano che si può ancora rompere la cerchia della reazione, la quale circonda lo Tsar. Ma questa speranza, aggiungeremo, è però debole.

« I capi democratici-costituzionali dichiarano che il conte Witte non può essere richiamato al potere; è manifesto, d'altra parte, che nel caso in cui il Ministero burocratico di Goremykin desse le sue dimissioni, sarebbe inutile sostituirlo con un nuovo Ministero burocratico.

« D'altra parte, se non si accetta subito e di buona voglia la creazione di un Gabinetto parlamentare, è probabile che la concessione venga poi troppo tardi.

« E' probabile che la burocrazia — dicono i democratici-costituzionali — cerchi di farci perdere il credito e l'autorità, cedendoci il posto quando il movimento rivoluzionario sarà divenuto troppo potente per essere domato! »

« Un personaggio che è al corrente dei ragionamenti che si fanno su quest'argomento a Peterhoff, mi diceva oggi che « i democratici-costituzionali sono l'ultimo appoggio della Dinastia! » Tali parole, pronunciate da simile fonte (che purtroppo non posso, per impegni presi, precisarvi), hanno una tragica gravità. Saranno esse ascoltate?

IL MALCONTENTO DELLE TRUPPE.

« Corre voce che i meccanici della linea ferroviaria Nicolò si metteranno domani in sciopero, a meno che siano pagati loro gli arretrati.

« Il generale Trepoff prende disposizioni per il concentramento di truppe a Pietroburgo. Quattro Divisioni sono già riunite intorno a Peterhoff.

« Una Deputazione composta di 16 soldati, rappresentanti le truppe del presidio di Pietroburgo, si è recata da Teslia (il deputato che fece introdurre nell'indirizzo in risposta al discorso del Trono la clausola con cui si domandavano riforme nell'esercito e nella marina). La Deputazione espresse la gratitudine ed i sinceri ringraziamenti dei soldati alla Duma.

« Mi si informa che un gran malcontento si è manifestato fra i soldati che dovrebbero essere rinviati in congedo alle loro case e che sono invece ancora trattenuti sotto le armi.

UN'ALTRA BOMBA.

« Alle 8 di stamane uno sconosciuto ha gettato ad Ovno una bomba contro Humbert, direttore delle prigioni della città, e contro Akatoff, suo aiutante; Humbert è stato leggermente ferito alla gamba; Akatoff più gravemente alle gambe ed al petto. Un commerciante ed uno scolaro rimasero anche feriti. L'autore dell'attentato è fuggito.

CONTRO I GIORNALI.

« L'antico *Russ* è stato sequestrato per aver pubblicato rivelazioni concernenti l'ultimo prestito. Al tempo stesso il Governo ha promulgato un decreto (già approvato dal Consiglio dell'Impero quattro giorni prima che si inaugurasse la Duma) con cui si punisce con due anni di carcere e si priva dei diritti giuridici ogni persona che pubblichi false notizie tendenti a rovinare il credito e le finanze della Russia.

« Il processo del deputato Ulianoff è stato rinviato ad una data indeterminata.

I FATTI DI BIELOSTOCK SECONDO UN EBREO.

« Il deputato israelita Winawer ha ricevuto il seguente telegramma, trasmessogli dal suo collega Jacobson: « *Bielostock, 19*: L'arrivo dei deputati sabato ha calmato gli spiriti e rassicurato gli abitanti. Ieri si inumarono le salme di 75 ebrei e 6 cristiani. La maggioranza dei morti aveva ricevuto una palla od un colpo di baionetta. Il numero totale degli uccisi e feriti non è conosciuto ancora. Il Consiglio comunale ha concluso alla unanimità che l'eccidio non doveva essere attribuito ad animosità di razza, sibbene ad una provocazione per parte di persone sconosciute ed alla cooperazione della Polizia e della truppa. Ogni informazione la quale annunzia che i rivoluzionari od ebrei abbiano tirato sopra case e sopra edifizi pubblici è pura invenzione. Gli abitanti sono in preda al panico ed hanno bisogno di soccorsi. »

« Il telegramma di Jacobson però non è affatto conforme ai rapporti ufficiali, e da questo telegramma risulta che le truppe concentrate a Bielostock, in previsione di un eccidio, hanno aiutato e non impedito l'eccidio. E' per altro da fare osservare come nel telegramma suddetto si smentisca che i rivoluzionari e gli ebrei abbiano tirato sopra le case e non già che abbiano tirato dalle case. »

FATTI MOLTO SINTOMATICI.

Si segnala da Pietroburgo all'*Agenzia Laffan* un incidente, il quale mostra tutta la gravità dell'agitazione che regna in tutte le classi della società russa. Sembra che ieri mattina più di cento membri della Duma abbiano personalmente ricevuto una lettera da corrispondenti anonimi, sedicenti patriottici, i quali si dichiarano pronti ad attaccare e far scomparire la Duma, che è focolare di tradimento. Fra coloro che hanno ricevuto la lettera sono Mourontzeff e numerosi deputati contadini, che hanno pronunciato importanti discorsi, inspirati a principii radicali.

Alcuni volevano presentare la lettera alla Camera riunita, ma il presidente li ha consigliati a non tener alcun conto dell'incidente.

A proposito degli eccidi di Bielostock, ecco l'estratto di una lettera da Bielostock inviata da un corrispondente particolare del *Nasha Zisn*:

« Al principio della scorsa settimana si fece correre la voce che emissari eccitassero i contadini ad entrare giovedì nella città. Molti soldati si recarono a trovare i loro amici israeliti, consigliandoli a fuggire. Un soldato del reggimento di Kazanski, salutando un amico ebreo, lo supplicò, colle lagrime agli occhi di non rimanere fino a giovedì, dicendogli: « Il nostro colonnello ci ha fatto un lungo discorso; ci ha detto: « Difendete lo Tsar e il Paese; gli ebrei vogliono uccidervi, hanno deciso di sterminarvi l'uno dopo l'altro. Vi annunzio quindi che le Autorità vi danno il diritto di fare tutto quanto vorrete, fino al 21 del corrente mese! »

AGITAZIONE DI MINATORI.

Telegrafano da Toumowka, un gran centro di miniere carbonifere di proprietà di Compagnie inglese e belghe: I minatori, in numero di ottomila, si recarono alla stazione di Ivsofo, recando bandiere rosse e cantando inni rivoluzionari. Distaccamenti di truppe sono stati colà inviati per mantenere l'ordine. Si tenne un *meeting*, ma dopo di esso gli ufficiali hanno fatto affiggere il divieto di tenere *meetings* all'aria aperta. La situazione è inquietante.

I LAVORI DELLA DUMA.

Pietroburgo, 20, ore 8,5.

Ieri la Duma ha ripreso la discussione sul progetto per l'uguaglianza civica. Il professore Petoryiloni parla a favore dei diritti della donna. Rispondendo ad alcune osservazioni di Volkonskyss, l'oratore fece un importante discorso a favore degli israeliti, dicendo che la loro uguaglianza civile deve divenire presto una realtà.

La Duma decide di eleggere una Commissione di 11 membri, che si occupi dei soccorsi da portare alle popolazioni che soffrono per la carestia; quindi la seduta fu tolta.

Bielostock abbandonata.
Il divampare della rivoluzione nell'Impero.

Pietroburgo, 20, ore 20.

A Bielostock le fabbriche scioperano ed i negozi sono chiusi. Gli oggetti di prima necessità mancano. Tre quarti della popolazione è fuggita. Dei disordini antisemiti sono segnalati a Zadow, Staroselsky, Logy ed altre località vicine a Bielostock.

Il ministro dell'interno riceve numerosi rapporti di disordini agrari in varie parti della Russia. Il dipartimento della Polizia ha preso misure energiche per scongiurare e reprimere uno sciopero generale ferroviario. Si crede che se questo avvenisse cagionerebbe una vivissima agitazione. Gli impiegati e gli operai sono agitatissimi. Le popolazioni operaie della città e della provincia di Mosca tengono numerosi *meetings*. Le Autorità di Kronstadt sono inquiete per lo stato d'eccitazione dei marinai e degli artiglieri. A Pietroburgo lo sciopero dei panattieri continua. Si teme uno sciopero dei cocchieri di piazza.

Battaglie fra le truppe e la popolazione di Kronstadt.

Londra, 20, ore 18,10.

Il *Central News* riceve notizie da Kronstadt che un gravissimo conflitto è scoppiato tra la popolazione e le truppe.

Le truppe hanno aperto un vivissimo fuoco di fucileria e bloccano le vie. E' impossibile così avvicinarsi ai luoghi dei disordini o rendersi conto dell'entità dei fatti.

Londra, 2°, ore 13.

I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che vi è un violento fuoco di fucileria a Kronstadt. I marinai si riuniscono nelle vie tenendo dei *meetings*. Nessuno può entrare nella città.

Un'eco dei fatti di Bielostok alla Camera austriaca.

Vienna, 20, ore 8:

Alla fine della seduta di ieri alla Camera austriaca, il conte Sternberg domanda al presidente perchè non vi sia stata alcuna manifestazione contro gli eccidi degli ebrei a Bielostock, come si era fatto alla Camera dei Comuni.

« Vi possono essere varie opinioni sugli ebrei russi, — continua il conte Sternberg, — ma non può che esservi una sola opinione sui bisogni della civiltà. »

Il presidente promette di occuparsi della questione.

Il Governo tedesco in difesa dei suoi nazionali viventi in Russia.

Berlino, 20, ore 8,25.

Secondo alcuni giornali, durante la visita del Kaiser al principe di Bülow, a Norderney, si sarebbe parlato dei disordini di Bielostock, città ove vivono numerosi tedeschi. Il Governo di Berlino avrebbe quindi domandato al Governo di Pietroburgo di vegliare alla sicurezza dei suoi connazionali, e il Governo russo avrebbe riconosciuto che i desiderii tedeschi erano giustificati.

L'inflessibilità delle guardie madrilene.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 19:

Per infrazione al regolamento sulla circolazione degli automobili nelle vie della capitale, il giudice istruttore incaricato dell'affare dell'attentato ed il cancelliere sono stati arrestati in piena via da una guardia municipale e condotti al Posto di polizia, quantunque avessero declinate le loro identità. L'incidente è molto commentato. Una parte della pubblica opinione approva l'operato della guardia.

Un terribile ciclone.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,5:

Si ha da Nancy che un ciclone si è ieri scatenato su Bouxières-aux-Chênes, cagionando grandi danni ai raccolti e al bestiame, e la distruzione completa delle vigne. Parecchi proprietari sono rovinati. L'Autorità militare ha inviato 200 soldati per sgombrare le case invase dall'acqua.

Le vittime del lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 0,5:

Si ha da Orano: Ieri sera una grande casa in costruzione sul Boulevard Seguin è crollata, seppellendo 25 operai. Subito accorsero le truppe, che procedettero ai lavori di sgombro. Verso le 22 tre cadaveri erano già stati ritirati e tredici feriti condotti all'ospedale. Uno di essi potè guadagnare il suo domicilio.

Alienati che aggrediscono il direttore del Manicomio di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

Ieri sera alcuni infermi del Manicomio di Roma, appartenenti al reparto agitati, fra cui alcuni delinquenti pericolosi e pazzi morali, aggredirono il direttore del reparto, dott. Nicola Mariano. Certo Giorgio De Romanis, condannato per falso e spendita di monete false e pazzo, colpì con un vetro il dottore. Per fortuna non riuscì che a perforare il colletto della camicia ed a sfiorare appena la carotide. Altre due ferite ad una guancia, benchè profonde, non sono gravi.

Accorsi gli infermieri, riuscirono a trattenere il De Romanis ed altri pazzi che a lui si erano uniti.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

GIOIELLI
Perfettamente imitati
B. VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Un caso curioso
toccato a un foglio socialista.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 16:

Il 3 corr., come ricorderete, avevano luogo in Milano, nel V e VI Collegio, le elezioni politiche. Nel VI Collegio riusciva eletto Claudio Treves, direttore del *Tempo*. Quel giorno — festa dello Statuto — a Milano non si pubblicavano i giornali. I giornali del mattino, quindi, non dovevano uscire il lunedì mattina. Il *Tempo* però — per meglio celebrare la vittoria del suo direttore — trovava modo di uscire in supplemento verso le ore 9 del mattino di lunedì. I tipografi organizzati appartenenti ai giornali protestarono. Quell'infrazione alla tariffa concordata coi proprietari di tipografie — tariffa che stabilisce appunto cinque vacanze all'anno per gli addetti ai giornali — poteva avere per conseguenza la soppressione di quelle cinque feste, non solo, ma gli operai trovavano assai strano il fatto che la infrazione venisse appunto commessa da un giornale socialista, difensore della lotta di classe, sorto e sorretto per opera degli organizzatori delle masse lavoratrici.

La Federazione del libro, spinta dalle pressioni e dalle proteste degli operai — e se vogliamo essere sinceri anche dalla paura che i proprietari studiassero alla scuola dei socialisti del *Tempo* e ne seguissero i metodi — teneva varie sedute in argomento; e ieri sera, in un'adunanza terminata alle ore 0,45, deliberava di castigare il giornale socialista sopprimendone la pubblicazione per un giorno.

La decisione presa dalla Federazione del libro veniva, al tocco e mezzo circa, comunicata a tutti i giornali in questa forma:

« I sottoscritti compositori dei lavori diversi della Tipografia Editrice Popolare, in unione agli impressori e stereotipisti della squadra del giornale *Il Tempo*, riunitisi in seduta la sera del 19 corrente per giustificarsi sulla loro condotta tenuta colla pubblicazione del supplemento di detto giornale nella festa dello Statuto, udita la lettera del signor direttore amministrativo della tipografia, non trovandola conforme al vero, deliberano, in segno di protesta per la turlupinatura patita per parte dello stesso direttore, di non prestarsi alla pubblicazione del giornale *Il Tempo* del giorno 20 corr., affermandosi al rispetto delle vigenti tariffe stipulate fra proprietari e operai. » (*Seguono le firme*)

Così gli operai della Federazione del libro credono avere salvaguardata la loro posizione, eliminando le conseguenze della loro infrazione alle tariffe.

Stamane il *Tempo* non è uscito.

Le scene impressionanti e pietose di un caso di follia comunicativa.

Vicenza, 20 giugno

Narra la *Provincia* di Vicenza:

« Affetta da delirio pellagroso e da tubercolosi nel mattino, è degente al Manicomio di San Felice certa Lucia Collin, sposa di Giuseppe Beverna di Aguglaro, la quale viveva col marito e cinque figli nella casa stessa in cui abitavano la cognata Maria Beverna col marito Rizzo e tre figli, formando un'unica povera famiglia di contadini.

« Iermattina il Giuseppe Beverna, la cognata Maria e Pierina Rizzo, di lei figlia maggiore, presentati da un biglietto del sindaco del loro paese, chiesero di visitarla, e furono accompagnati al suo letto. Per un po' le restarono accanto tranquilli; ma improvvisamente e imperiosamente, tutt'insieme, chiesero che fosse lasciata alzarsi ed uscire. La poveretta era febbricitante, emaciata, bisognosa di ogni cura; accondiscendere alla strana domanda sarebbe stato decretarne la morte; e si cercò di farlo intendere ai parenti con pazienza, amorevolmente.

« Allora costoro, brandendo ombrelli e bastoni, urlando in un impeto di ossessione, accerchiarono una suora, la avvinghiarono minacciosi; si rivoltarono al medico accorso ed agli infermieri; volevano, assolutamente volevano che l'ammalata andasse con loro! Allontanati a stento dal letto dell'inferma, tutta sconvolta, e dal padiglione messo in trambusto, essi restarono nel corridoio d'entrata per ore ed ore, rimirando stravolti in su ed in giù, lanciandosi nel cortile pel cancello socchiuso al passaggio di un inserviente, duri, tenaci, irremovibili, coll'idea fissa di non partire senza l'ammalata.

« — Bisogna — rispondevano testardamente a consigli, a spiegazioni, a preghiere — bisogna in modo assoluto che facciamo ciò, ed oggi, *per salvarla!*

« Per salvarla? La parola strappata ad un silenzio ostinato portò a nuove domande, e dalle frasi che i tre contadini si lasciarono sfuggire a sbalzi, sospettosamente, si comprese come obbedissero all'impero di una allucinazione, e si ricostruì un raro stravagante di follia comunicativa.

« — Siamo in dodici in casa, — dicevano, — uno o l'altro sempre ammalato, di febbri, di pleuriti, e adesso tocca alla Lucia che è qui dentro; ma finalmente abbiamo saputo da che parte ci viene la persecuzione maligna ed insistente, perchè ci è apparso un angelo e ci ha rivelato che trecento persone del paese si sono unite congiurando per la nostra rovina. Abbiamo anche il libro dove c'è il nome di tutti trecento; l'unico che possa leggerlo è un nostro ragazzetto di dieci anni, ed egli vi ha trovato anche il disegno di quattro tombe scavate per noi, e nel rovescio dello stesso foglio un'altra tomba scavata per la Lucia: i nostri nemici vogliono metterci là dentro con certi sortilegi, con certi malefizi che stanno compiendo di nascosto. Peraltro abbiamo la grazia che Sant'Antonio ci prese sotto la sua protezione. Lo vedemmo tutti e tre apparirci, e tre volte; l'ultima, prendendo nelle braccia i nostri bambini, esclamò: « Siete salvi, tutti salvi! »

« Fu dopo questa visione, e seguendo l'espresso volere del Santo, ch'essi dissero di essere partiti a notte, digiuni, percorrendo trenta chilometri a piedi, salendo prima al Santuario di Monte Berico a comunicarsi per presentarsi poi al Manicomio. Se alla loro domanda l'ammalata fosse stata messa in libertà, essi dovevano farle mangiare nel brodo un pane di Sant'Antonio, e la donna sarebbe stata salva!

« Portavano infatti un pane; il rifiuto sconvolse i loro piani ed i loro poveri cervelli, e la delusione li esacerbò fino al parossismo.

« Fallita l'impresa, parve però che non li abbandonasse la speranza di un altro piano misterioso, non espresso, ma indovinato attraverso ad un loro inquieto confabulare, ed alla domanda di far benedire certi oggetti. Passava il parroco di San Felice, e si offerse di accontentarli.

« — No, — risposero, — un prete solo non basta, ne ne vogliono tre e che diano la benedizione in luoghi separati, uno non sapendo dell'altro.

« — Le vostre sono superstizioni; — esclamò il sacerdote andandosene.

« Però non se ne andarono i tre, i quali persistettero a rifiutare assolutamente ogni offerta di cibo, che veniva fatta loro con pietosa insistenza, così doloroso appariva a tutti la condizione dei disgraziati; evidentemente il digiuno era una condizione essenziale per ottenere la grazia!

« Soltanto quasi alle 14 la donna, più ciarliera, trascinando il cognato riluttante, mentre la figlia voleva imporle silenzio e trascinarla fuori perchè non palesasse il segreto che palese avrebbe tutto rovinato, svelò che, se la Lucia non fosse stata liberata col pane di Sant'Antonio, dovevano far benedire separatamente da tre preti un pezzo delle calze da lei indossate al suo entrare nel Manicomio, un pezzo di grembiale ed un terzo pezzo di vestito pure appartenenti a lei, tanto più adatti quanto più vecchi e frusti; tutto ciò doveva essere messo e lasciato indosso all'ammalata e di lei insaputa per tre giorni; dopo dei quali essi avrebbero potuto venirla a prendere, guarita!

« — Torneremo domenica, dunque.... non è vero?

« Ed i tre si allontanarono, combattuti tra il dispetto e la speranza, tra il dubbio che la rivelazione avesse tolto forza alla loro prova estrema e la lusinga che l'avrebbero tentata i medici; si allontanarono stanchi, digiuni, sotto il sole ardente, per rifare forse a piedi i trenta chilometri che separano Vicenza da Aguglaro. »

Per il salvataggio dei palloni spinti in mare

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Il ministro della marina, contr'ammiraglio Mirabello, ha inviato la seguente circolare a tutte le autorità marittime: « La recente disgrazia aeronautica accaduta nella costa dell'Adriatico, nelle vicinanze di Ancona, ha rilevato la necessità di far conoscere alle popolazioni del litorale che deve sempre considerarsi in pericolo imminente di morte l'equipaggio di un aereostato il quale sia stato spinto in mare dal vento, quand'anche da esso non si faccia alcuna segnalazione. Deve sempre ritenersi che l'aereostato non si spinga in mare a scopo di manovra o di esercitazione e che un aereostato il quale abbia oltrepassata la linea di costa sia sfuggito dal governo degli aeronauti e che verificandosi tali condizioni sia necessità urgente muovere al soccorso dell'equipaggio dell'aereostato.

« Le Autorità civili e militari vorranno compiacersi di dare la massima diffusione alla presente circolare perchè tutti siano edotti che qualunque volta venga avvistato un aereostato in mare con la navicella immersa od anche librata in aria deve considerarsi che si trovino nella navicella persone esposte ad una morte sicura se non vengono subito messi in opera tutti i mezzi disponibili per il salvataggio, non interrompendo il tentativo neppure se l'aereostato si risollevasse temporaneamente dall'acqua. »

Consiglio comunale di Torino
Seduta del 20 giugno.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle 15 e mezza.

I banchi dei consiglieri sono poco popolati. La tribuna del pubblico è quasi deserta, ed è facile comprenderne la ragione, poichè nell'aula consigliare (dove le finestre sono scrupolosamente tenute chiuse e le porte ben tappate con portiere di panno e di feltro) l'aria è così calda, impregnata di odore di rinchiuso, che, a meno d'esservi costretti, pochi si adatterebbero a sopportarla. E si che in nessun luogo, crediamo, come al nostro Consiglio comunale, si parla tanto e così spesso d'igiene, di norme e di precauzioni igieniche!

Argomenti varî.

Anche oggi, infatti, appena dichiarata aperta la seduta, PAGLIANI lamenta il puzzo antiigienico, ammorbante che lasciano spesso dietro di sè gli automobili.

VICARJ richiama l'attenzione del sindaco sulla decorazione della facciata a levante dell'edificio di piazza Venezia per l'Istituto superiore degli studi femminili.

BACHI vorrebbe che a chi compra dal Municipio il contrassegno per la propria bicicletta sia rilasciata almeno una ricevuta, onde coloro cui è rubata la targhetta possano provare che questa targhetta avevano comperata.

ALBERTINI, assessore, e il SINDACO fanno notare che in questa materia si sono dovute seguire fedelmente le istruzioni governative, e che ad ogni modo si terrà conto di tutte le lagnanze e proposte come all'Amministrazione comunale.

Il Consiglio inizia quindi la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

A proposito della vendita delle spazzature raccolte sul suolo pubblico, BONA lamenta che non si rispettino le norme regolamentari per l'esportazione delle spazzature dalle case private; CAGNO, COMPANS, FENOGLIO, TACCONIS parlano sulla questione dell'incenerimento delle spazzature secondo i più moderni sistemi.

Molte delle altre proposte della Giunta, che riguardano l'ordinaria amministrazione del Comune, sono approvate senza discussione.

Trasformazione della tranvia Barriera di Casale.

Quando viene in discussione la domanda di nulla osta chiesto dalla Società tranviaria Belga-Torinese per la trasformazione della trazione a vapore in elettrica sul tratto Barriera di Casale-Madonna del Pilone, DEPANIS raccomanda che la trasformazione sia applicata fino a Sassi; TACCONIS, BACHI e VICARJ chiedono spiegazioni sulle convenzioni stipulate dal Municipio colla Società tranviaria; DAGHETTO vorrebbe anch'egli la trasformazione a trazione elettrica fino ai piedi di Superga.

Il SINDACO spiega come la tranvia Torino-Gassino-Brusasco dipenda da un regolare Consorzio. Avverte poi che egli favorirà in tutti i modi il prolungamento della rete elettrica fino a Sassi.

Dopo altre osservazioni di BALBO DI VINADIO, CAGNO (che deplora le continue concessioni del Municipio alle Società tranviarie) e CRISPOLTI, il nulla osta proposto dalla Giunta è approvato a grande maggioranza.

Sul riordinamento ferroviario.

Dovendosi poi provvedere ad una maggiore spesa pel cavalcavia di piazza San Martino, il consigliere deputato COMPANS accenna alla necessità di risolvere presto e urgentemente il problema del riordinamento ferroviario di Torino.

Il SINDACO riassume brevemente le trattative in corso fra il Municipio di Torino, il Governo e la Direzione delle Ferrovie dello Stato. Dichiara di essere pronto a dare in proposito le più ampie spiegazioni, e, ove il Consiglio lo consenta, a fissare per ciò una seduta speciale. E poichè il Compans caldamente invitò l'Amministrazione civica a fare tutto il possibile per risolvere il difficile e complesso problema, assicura che nè il sindaco nè la Giunta nulla hanno da rimproverarsi, e che non possono se non augurarsi che « anche altri in altra sede faccia quanto facciamo noi qui per i grandi interessi di Torino. » (*Applausi*)

In Comitato segreto.
La questione del riscatto tranviario

Si dovrebbe quindi discutere la relazione della Commissione tranviaria — della quale la *Stampa* ha dato già tutte le conclusioni — ma il SINDACO avverte che, avendo egli da far comunicazioni riflettenti interessi privati e di natura molto delicata, sarebbe conveniente che il Consiglio si radunasse in seduta segreta.

Son quindi fatte sgomberare le tribune del pubblico e della stampa, e noi siamo costretti a far una passeggiata di mezz'ora nelle vicinanze del palazzo civico.

Quando si riaprono le porte, veniamo a sapere che il Consiglio nella sua riunione segreta, dopo una lunga discussione, è venuto nella deliberazione di affidare alla Commissione del bilancio del 1906 lo studio della questione del riscatto della rete tranviaria Alta Italia, questione a cui sono subordinate quasi tutte le altre che costituiscono il problema tranviario torinese.

La Commissione riferirà al Consiglio nella seduta di mercoledì p. v.

Alle 18,15 il Consiglio riprende la discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, cominciando dal nuovo statuto della Congregazione di carità, proposto dalla Giunta. Parlano FINO, CORSI, AMAR, USSEGLIO e BRUNO.

Alle 19 la seduta è rinviata a venerdì.

Un presunto pericoloso anarchico sorvegliato sopra un piroscafo.
Un granchio della Questura?

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 20:

La Polizia internazionale avvisava questa Questura che un giovane elegante, anarchico, imbarcatosi in un porto d'America, avendo saputo che il suo arrivo era stato già segnalato, era sbarcato, prendendo un altro piroscafo, cioè il *Nilo*, della Navigazione Generale. Il *Nilo* stamane è giunto nel nostro porto. I funzionari hanno perquisito il piroscafo e fu rinvenuto un giovane elegante. Si fecero imbarcare due agenti per sorvegliarlo.

Il presunto anarchico si dirige ad Ancona. La Questura tiene segreto il suo nome. Credesi che sia uno dei due anarchici che, accompagnati da un'elegantissima signora, dovevano recarsi ad Ancona per l'attentato al Re.

Qualcuno teme che si tratti di un grosso equivoco della Questura.

I dazieri ed i tranvieri di Roma minacciano di scioperare.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 8,15:

I dazieri di Roma, riunitisi iersera, votarono un ordine del giorno, deliberando di far pressioni affinchè il progetto d'organico sia presentato e discusso senza indugio prima delle vacanze della Camera. Minacciano, in caso contrario, di ricorrere a gravi misure, ossia all'ostruzionismo.

I tranvieri, in una riunione tenuta stanotte, deliberarono di dare tempo due giorni alla Società di concretare una risposta alle loro richieste di aumenti di paga. Se non sarà data loro soddisfacente risposta, i tranvieri si metteranno in isciopero.

Il personale dell'Esposizione milanese accetta le concessioni.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 8:

Ieri sera il Comitato esecutivo dell'Esposizione diramò ai giornali un avviso in cui informa che il personale dell'Esposizione ha accettato le concessioni fatte dal Comitato.

La Missione cinese a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 7:

Il *Giorno* dice che la Missione cinese è giunta da Roma a mezzanotte; ha preso alloggio all'*Albergo Londra*. Stamane, alle ore 9, si è recata a visitare gli scavi di Pompei. Gli ufficiali, accompagnati da Mirabello, visiteranno l'arsenale e gli stabilimenti di Pattison e di Armstrong. Il viceré si recherà al Corpo d'armata a salutare il Duca d'Aosta.

REATI E PENE

Il processo contro l'" Idea Nuova " di Alessandria.
La completa ritrattazione dei socialisti per le diffamazioni contro l'Amministrazione del Manicomio.

(*Per telefono dal nostro inviato speciale*).

Alessandria, 20, ore 17.

Una causa come questa era destinata a sollevare un fermento di curiosità grandissima. Lo si prevedeva dal modo con cui la folla aveva invaso lo spazio recinto, la scala, gli atri e persino il cortile del Tribunale. Poteva venire anche il dubbio, dagli applausi che scrosciarono vivissimi a Ferri appena egli è entrato per vestire la toga di patrono, che la curiosità fosse più per l'avvocato popolarissimo che per la causa, per quanto in essa si agitassero vive passioni di partito.

Il pubblico è composto in massima parte di socialisti. Vedo proprio al parapetto una schiera di giovanotti con cravatta rossa svolazzante.

L'udienza dovrebbe cominciare alle 9, ma sono le 9,30 e, sebbene colma sia l'anticamera di testimoni e già molti avvocati trascinino affaccendati le loro toghe qua e là, non v'è ancora nessun annunzio ufficiale che l'udienza sia per incominciare.

L'usciere fa la prima grida per chiamare a raccolta i testimoni, e nel mentre nuova gente viene ad accalcarsi negli incomodi posti dell'aula.

I PRECEDENTI DELLA QUERELA.

La causa, come i lettori sanno, è di diffamazione. Il presidente ed il vice-presidente del Manicomio hanno querelato il giornale socialista l'*Idea nuova* che li ha accusati di avere permesso che si falsificasse un verbale della seduta del Consiglio a proposito di una compera d'uva per fare vino per l'Istituto, del quale vino appunto ci sono sul tavolo dei reperti, due assaggi in bottiglie debitamente inceralaccate dal cancelliere.

La causa sarebbe semplice nelle sue linee, ma molte testimonianze non promettevano di allargarne i confini, promettendo agli amatori degli episodi piccanti un gradito spettacolo.

Ma, come subito si sparge la voce, la folla enorme che è venuta con questa speranza dovrà andarsene disillusa. E Ferri mi diceva: « Questa volta noi sovversivi porteremo il ramo di olivo. Sono venuto io ed ho perorato per un completo disarmo. »

Quando Ferri viene a prender posto nel suo seggiolone, il pubblico lo accoglie con un mormorio di simpatia. Sub'to a fianco gli siedono due giovani avvocati alessandrini: il Jachino ed il Porrati. Al banco della Parte civile siedono invece gli avvocati costituzionali Persi, Sardi e Laperna.

Messesi così le Parti in ordine di battaglia, ed il buon gerente venuto a prendere il suo posto di cireneo, il Tribunale sale i suoi scranni, ed il presidente fa l'appello dei testi.

DIMOSTRAZIONI DEL PUBBLICO.

Quando sale nell'emiciclo il conte Zoppi, che fu candidato costituzionale nell'ultima elezione, il pubblico scoppia in un rumore molto simile ad un nitrito di cavallo.

Il *presidente*, un po' sconcertato, esclama:

— Ma che modi sono questi? Avverto i signori di laggiù che non permetto nessun segno nè di approvazione nè di disapprovazione. Si ricordino il galateo, se no faccio mettere tutti fuori dell'aula.

Si vede che il pubblico aveva dimenticato il galateo solo momentaneamente, perchè dopo la lavata di testa del presidente assume un contegno inappuntabile per correttezza e serietà.

Il *presidente* prende allora il ramo d'olivo e lo porge a Ferri.

— Non pare alle signorie loro — dice — che si potrebbe venire ad un amichevole componimento? Non è poi un affare di grande importanza, e con un po' di buona volontà tutto si accomoda. Queste cause lasciano sempre strascichi deplorevoli e dolorosi.

Ferri risponde:

— Nessuna difficoltà è da parte nostra. Attendiamo le proposte avversarie.

L'avv. *Severino*, presidente del Manicomio, querelante, risponde che egli non è alieno dal far la pace, purchè ottenga adeguata soddisfazione.

L'avv. *Persi* è un po' incredulo:

— E' da un pezzo — dice — che avremmo potuto fare questo accordo. Non ci siamo riusciti. Se lei è più fortunato, signor presidente, noi saremo felicissimi.

Ferri allora propone una sospensione d'udienza, perchè i patroni possano mettersi d'accordo.

Il *presidente* acconsente di buon grado, augurando lieta soluzione; e la Conferenza dell'Aja incomincia tosto; ma, nonostante le buone disposizioni, la decisione è laboriosa. Passano ore ed ore; però nell'ambiente soffia una pura e benigna aura di pace.

I TERMINI DEL COMPONIMENTO.

Infatti dopo mezzogiorno tra le Parti si finisce di convenire in un accordo concretato nella seguente dichiarazione:

« I sottoscritti, avv. Persi Enrico, Laperna Adolfo, Sardi Alessandro, Moro Carlo, patroni dei signori Severino avv. Angelo e geom. Amelotti Vittorio, ed avvocati Enrico Ferri, Porrati Ettore e Carlo Jachino, patroni del signor Olivero Gues, gerente del giornale l'*Idea Nuova*, in seguito ad invito del signor presidente del Tribunale di Alessandria, si sono riuniti allo scopo di comporre la vertenza giudiziaria determinata dalla querela dell'avv. Severino e geometra Amelotti, quali presidente e vice-presidente del Manicomio, contro il giornale l'*Idea Nuova*. Premesso che con ordinanza del 18 febbraio 1906 il signor giudice istruttore inviava al giudizio di questo Tribunale il gerente dell'*Idea Nuova*, per rispondere di aver attribuito ai querelanti i seguenti fatti diffamatori:

« 1.o d'avere, contrariamente ad espressa dichiarazione del Consiglio di amministrazione del Manicomio e nella premessa loro qualità arbitrariamente, avendo anzi subodorato che la maggioranza era contraria, comperato a Guastalla più di 500 miriagrammi di uva, commettendo un vero abuso di potere, con spregio della legge e dell'attribuzione dei consiglieri;

« 2.o di avere, per ottenere l'approvazione dell'Autorità tutoria, fatto fare un verbale falso in estrinseco ed intrinseco dell'adunanza 19 settembre 1905;

« 3.o di avere artificiosamente, per constatare e l'arbitrio dell'acquisto e il falso del verbale, insinuato nell'ordine del giorno per l'adunanza 25 ottobre 1905, l'oggetto provvista di uva, facendo il trucco di far approvare fraudolentemente il verbale di cui sopra è cenno, borbottato dal segretario, mentre nessuno ci avrebbe badato;

« 4.o ingiurie per le espressioni offensive contenute nell'articolo suddetto.

« Si constata:

« che, in seguito ad istruttoria, il giudice istruttore ha emesso ordinanza, in data 28 febbraio 1906, nella quale, fra l'altro, si legge:

« attesochè

« in base ai documenti presentati dal querelante e alle concordi testimonianze assunte la prova della verità dei fatti pubblicati, che l'istruttoria non tralasciò di cercare per imperio di legge, su domanda del Severino e dell'Amelotti, a sensi dell'art. 394, N. 1 del Cod. pen., deve considerarsi, quale è, veramente del tutto fallita, specialmente per quanto concerne l'asserta falsità del verbale dell'adunanza 19 settembre 1905; che devesi ritenere insufficiente per difetto (nell'ipotesi peggiore) dell'elemento morale, che del reato di falso costituisce l'elemento essenziale. »

Constatando, d'altra parte, i patroni dell'*Idea Nuova*, e con essi il giornale medesimo e il suo gerente, che la pubblicazione di cui si tratta fu mossa, non da bassa ragioni personali contro la rispettabilità ed onorabilità dei signori Severino ed Amelotti, che essi riconoscono dimostrata da tutte le risultanze dell'istruttoria, ma dall'esercizio di una critica obbiettiva nel pubblico interesse, dichiarano di accettare le riferite risultanze dell'ordinanza del giudice istruttore. In seguito a tale dichiarazione le parti riconoscono che viene a mancare la ragione di dare proseguimento ulteriore a questa vertenza; perciò i signori Severino ed Amelotti si obbligano a ritirare la querela contro il gerente dell'*Idea Nuova*, il quale si assume il pagamento della spesa per la pubblicazione della presente nel prossimo numero del suo giornale, con facoltà ai remittenti di farlo pubblicare per conto loro su altri giornali.

E così al presidente non resta che dichiarare estinta l'azione penale e rinviare l'incarto del processo negli archivi.

Il pubblico con qualche susurro dimostra il suo malcontento per il mancato spettacolo; ma si sfoga poi con una calorosa ovazione ad Enrico Ferri, che all'uscita dal Tribunale è accompagnato da una vera folla di ammiratori, che gli tributeranno domani sera al Fiani, dove terrà la sua conferenza sull'*Uomo delinquente e il selvaggio*, gli applausi che si ripromettevano di far scrosciare nell'aula del Tribunale alla sua arringa.

Presidente: Pagl'ani; giudici: Baldi e Denara; P. M.: Galassi; cancelliere: Danelli; periti: Levi, Dorelli e Carando.

Cini.

L'orribile parricidio di Sordevolo.
Due giovani sposi alle Assise di Vercelli.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Vercelli, 20 giugno.

Udienza antimeridiana.

L'udienza è aperta alle 9,30. Sono presenti tutti e tre gli imputati, e cioè il Fogliano Lorenzo, il Negro Giovanni e la Baghi Margherita. Quest'ultima, sempre assistita da una guardiana, è seduta fuori del gabbione.

I TESTI D'ACCUSA.

Incomincia la sfilata dei testi d'accusa. Il primo è il contadino *Nicolò Bernardo*. Questi nella sera del 29 maggio 1904 stava dormendo nel fienile di una cascina, posta nelle vicinanze del luogo ove fu consumato il delitto, quando, ad un tratto, verso la mezzanotte, fu svegliato di soprassalto dallo sparo di un colpo di fucile. Udì poscia alcuni lamenti e dopo sette od otto minuti altri due colpi. Conosceva il Fogliano padre per un galantuomo ed ebbe notizia del delitto la mattina del 30.

Fidelio Martino è un vecchio e barbuto margaro, il quale, poveretto!, avendo alquanto in disordine le trombe d'Eustachio, fa spazientire l'egregio presidente. Non gli consta che tra padre e figlio nascessero dei litigi e non può neanche immaginare chi possa essere l'autore dell'efferato delitto. Sa soltanto che un giorno al Fogliano padre fu rubato in casa il portafogli.

Guglielminetti Margherita è la giovane di Pollone con la quale il Fogliano Giovanni aveva intavolato trattative di matrimonio. Alle proposte del Fogliano, fatte a mezzo del cognato di costei Ronchetta Andrea, essa rispose che avrebbe accettato purchè la sua famiglia fosse stata contenta. Il 29 maggio il Fogliano fu a Pollone per definire le trattative, ma essendosi portato a casa sua ad ora troppo tarda la sistemazione dell'affare dovette essere rimandata alla prossima domenica. Per parte sua, aggiunge la teste, il Fogliano non aveva alcun rivale. Il Ronchetta ebbe a dirle che i figliuoli erano contenti del matrimonio del Fogliano padre con lei.

UNA DEPOSIZIONE INTERESSANTE.

Segni di vivissima attenzione si hanno nell'aula quando viene introdotto il contadino *Fiorina Pietro*, d'anni 46, uno dei testi più importanti citati dall'accusa. Costui afferma che in una mattina del giugno 1903 si presentò a lui il Fogliano Lorenzo, col quale era da tempo in ottimi rapporti di amicizia, proponendogli di uccidere, mediante un compenso, il padre suo, perchè costui aveva intenzione di riammogliarsi con una ragazza. Ritornò alla carica il Fogliano poco tempo dopo. In seguito fu da lui il Ronchetta Andrea, cognato dell'ucciso, pregandolo di accettare la proposta del nipote « Io sempre rifiutai, — dichiara il teste, — dicendo che non ero *Musolino* e che dovevo pensare alla famiglia. » Un'ultima volta, sette od otto mesi prima del delitto, andarono a casa a rinnovargli la proposta il Ronchetta ed il Fogliano. Egli allora per toglierseli dai piedi fu costretto a dire: « Guardate che se mi seccate ancora vi denuncio ai carabinieri. » Dopo ciò non si fecero più vivi.

Presidente. — E perchè sono venuti a farvi una simile proposta?

— *Mi sai nen.*

— Forse si erano fatto il concetto, dati i vostri precedenti, che foste l'uomo a loro necessario.

— Forse.....

— Il Fogliano assicura che l'accusate per animosità contro di lui dubitando che egli, quando eravate inquilino delle carceri di Biella, possa avere approfittato della moglie vostra.

— Io dico la verità. Non ho nessuna animosità.

Si mettono poi a confronto il Fogliano ed il Fiorina.

Imputato. — Io mai fui dal Fiorina, nè solo nè in compagnia di altri. Come posso avergli proposto di uccidere il padre mio nel giugno 1903 quando a quell'epoca sfumato era il matrimonio con la nipote Perino Delfina ed egli non aveva più l'intenzione di riammogliarsi?

Teste. — Eppure è vero.

— Pensa a quello che dici. C'è un Dio, sai!...

Avv. Bosino. — Sarebbe bene leggere il certificato penale di tale teste.

Presidente (al teste). — Vi ricordate quante volte siete stato condannato ed in quali epoche?

— Nossignore.

Avv. Bosino. — Ne ha riportate tante che ora si trova confuso a rispondere.

Risulta infatti che il teste fu già condannato per ribellione ai carabinieri, per furto, per risse e per contravvenzione alla vigilanza speciale.

La *Baghi* afferma che il *Fiorina*, appena uscito dal carcere dopo aver subito una pena di tre mesi per contravvenzione alla vigilanza speciale, ebbe a lamentarsi secolei che il Fogliano Lorenzo, suo marito, si era, durante quel periodo di tempo, approfittato della moglie sua, e che di tale offesa si sarebbe vendicato appena se ne fosse presentata l'occasione.

Il *Fiorina* nega.

Il *presidente* dà poi lettura degli interrogatori subiti dal teste Fiorina, trattandosi di una deposizione della massima importanza. Al Fiorina vengono fatte non poche contestazioni.

L'avv. *Bosino* fa osservare giustamente che il teste è caduto in numerose contraddizioni. Basta citarne una. Costui, infatti, all'udienza ebbe a dire prima che il Ronchetta ed il Fogliano furono insieme a casa sua per proporgli di uccidere il padre; poi smentì tale circostanza, nel riferita negli esami scritti, affermando che costoro lo avevano fermato per istrada e che non erano andati a casa sua.

Queste gravi contraddizioni nel lampanti sollevano nel pubblico e negli avvocati vivi segni di indignazione.

UN TESTE A DIFESA.

Beltrame Giovanni, capitano nel 4.o reggimento alpini, di stanza ad Ivrea, è un teste a difesa. Lo si sente subito perchè desidera di essere messo tosto in libertà. Ebbe soldato alla sua compagnia il Fogliano Lorenzo, al quale diede in poco tempo diverse licenze, dovendo portarsi al paese per sistemare alcuni affari. Sa che il Fogliano superò felicemente gli esami per essere ammesso quale volontario d'un anno. In seguito ad un telegramma ricevuto dal colonnello, fu lui che ebbe ad avvisarlo della disgrazia che gli era toccata. Per non spaventarlo e prepararlo, dapprima gli disse che il padre era gravemente infermo. A tale notizia il Fogliano rimase impressionatissimo ed esclamò: « *Contacc, j'ai lassalo ca stava cosi ben!* ». Poi si mise a piangere. Un suo tenente, reduce da Aosta, vide il Fogliano a Saint-Vincent mentre stava salendo in treno. Costui piangeva ed appariva vivamente commosso.

Avv. Bosino. — Lei, capitano, che vide il contegno del Fogliano quando ebbe a comunicargli la triste notizia, ritiene capace costui di aver ucciso suo padre?

Teste. — Su ciò non mi posso esprimere; a me spetta soltanto giudicare il Fogliano come soldato. A questo proposito dirò che costui era un buon soldato e mi fece subito ottima impressione.

Mentre il teste sta per uscire, il Fogliano si alza e si pone sull'attenti. Appena passa vicino al gabbione, il Fogliano stende la mano al suo superiore. Questi gli porge la sua ed il Fogliano, pieno di riconoscenza, gliela bacia. La scena commuove tutti i presenti.

UN'ALTRA TESTE D'ACCUSA.

Perino Delfina, d'anni 25, nipote dell'ucciso, fu per 19 mesi in casa Fogliano in qualità di persona di servizio. Abbandonò quella casa il 7 maggio 1903. Suo cugino Lorenzo era già ammogliato. Due mesi prima di licenziarsi il Fogliano padre le fece delle proposte di matrimonio. Essa rifiutò per due motivi; primo perchè era suo zio, secondo per la differenza di età. Afferma che il Lorenzo non sciupava denari per soddisfare i suoi vizi, ma bensì perchè aveva la debolezza di avere delle belle mucche in istalla. Padre e figlio non vennero fra di loro a questione se non per questo motivo. Non vide mai il Negro Giovanni, l'attuale imputato, in casa del Fogliano. Mai il Lorenzo ebbe a dimostrarsi malcontento della proposta di matrimonio che il padre suo le aveva fatta.

L'udienza è poi tolta. Sono le 11,50.

Udienza pomeridiana.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 15. Seguitano a sfilare i testi d'accusa.

UN PERITO.

Prima si sente il perito *Bernaz geom. Angelo*, di Biella. Questi afferma che da Sordevolo alla cascina Startere, ove fu rinvenuto ucciso il Fogliano, v'è una distanza di due chilometri o mezzo, e percorrerla la quale occorre una mezz'ora.

L'avv. *Sormano* rivolge al perito alcune domande per avere alcuni schiarimenti sulla natura del terreno nei pressi di Sordevolo e della cascina Startere, vicino alla quale fu consumato il delitto.

DI NUOVO TESTIMONI.

Maggi Pietro, brigadiere dei reali carabinieri di Sordevolo, seppe da persona che il Fogliano ed il Ronchetta avevano proposto al Fiorina Pietro di uccidere il Fogl'ano padre. Il Fiorina, da lui interrogato, ebbe a confermare tale voce. E' convinto che costui dica la verità.

A domanda dell'avv. *Luigi Bosino*, il teste afferma esser vero che in quell'epoca una banda di malfattori infestava quei territori, ma essa però mai si spinse in Sordevolo.

Delleani Antonio, macellaio, fu a bere in compagnia del Fogliano padre nel pomeriggio del 29 maggio. Nulla sa di importante.

Ronchetta Martino, contadino, riferisce sul contegno del Negro quando si diffuse la notizia del delitto. Costui era tranquillo ed ebbe anzi a dire: « Pover'uomo, mi dispiace. »

Albarelli Benedetto, capo-guardiano alle carceri di Biella, due giorni dopo il fatto, in un'osteria, seppe da un individuo che si sospettava che i mandanti appartenessero alla famiglia dell'ucciso.

Fogliano Beltramino, abitante a Biella, cugino dell'imputato, afferma che si parlava di offerte fatte da un individuo per uccidere il vecchio Fogliano.

Picchetto Orazio, oste, da Pollone, dice che otto giorni prima del delitto i ladri entrarono di notte nel suo esercizio, che svaligiarono in parte. Avvenuto il delitto, qualcuno diceva che il Fogliano era vittima di audaci rapinatori; altri invece ritenevano lo avessero ucciso perchè voleva riammogliarsi.

Mosca Bolma Eusebio e *Coda Cap Bernardo*, contadini, dicono poco d'importante. Essendo quest'ultimo ammalato, il presidente è costretto a leggere la sua deposizione.

Viene poi letta anche la deposizione di *Antonietti Andrea*, mandriano, che disgraziatamente in questo frattempo è passato tra i più.

Fidelio Bernardo è il contadino che scoperse il cadavere del Fogliano. Portò subito la notizia della macabra scoperta fatta in paese al sindaco ed ai carabinieri.

Sella Luigia, operaia, avrebbe visto, secondo l'accusa, discendere il Negro dalla montagna nelle prime ore del mattino del 30 maggio. Questa voce si era ripetuta, non si sa però come, nell'opificio Reda fra le compagne di lavoro della teste. Questa invece depone che non ebbe mai a riferire simile circostanza, perchè insussistente; vide bensì il Negro nel pomeriggio di un giorno festivo sulla strada verso Verdobbia, frazione di Sordevolo, e ripetè un giorno tale circostanza alle compagne di fabbrica, quando cioè si vociferava essere già stato arrestato il Negro.

Di qui avrebbe avuto origine l'equivoco, sul quale l'Accusa ha fondato molta parte della sua requisitoria contro il Negro.

La teste è una vecchietta simpatica, franca e sincera, la cui ingenuità solleva più volte l'ilarità del pubblico.

Nicolò Giuseppe, contadino, sentì dire nel mese di luglio del 1903 dal Fogliano Lorenzo che se suo padre prendeva ancora moglie egli lo avrebbe *fuccato*.

Girelli Giuseppe, decoratore, tutore dei figli minorenni dell'ucciso, afferma che il patrimonio del Fogliano ammontava a più di 80 mila lire.

Sormano cav. Primo, industriale, sindaco di Sordevolo, fu avvisato dal contadino Fidelio Bernardo della scoperta del delitto. Si recò subito sul posto, unitamente ai carabinieri. La Baghi rimase molto impressionata alla notizia dell'assassinio del suocero. Questa ebbe a dire che poche settimane prima, ritornando il Fogliano da Ivrea, alcuni sconosciuti avevano tentato di depredarlo del denaro che aveva in tasca. La voce pubblica — dice il teste in seguito a domanda del presidente — non è favorevole agli imputati. Non sa però con quale fondamento si accusino i tre imputati di essere colpevoli dell'assassinio del Fogliano.

Il cav. Sormano, su domanda del P. M. dà ottime informazioni sul conto del teste Rosa Carlo, non ancora interrogato, il quale accusa fortemente i tre imputati.

Nicolò Martino, contadino, vide il cadavere del Fogliano. Riferisce poi su circostanze di poca importanza.

Con tale deposizione termina l'udienza pomeridiana. Sono circa le 19.

a. b.

Modugno assolto in istruttoria per l'imputazione d'abuso di autorità

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 21,15:

Stasera la Commissione d'inchiesta del Tribunale militare terminava l'esame del processo Modugno. La Commissione era composta del tenente colonnello cav. Traina del 27 fanteria, del capitano Papano del 19 artiglieria, del capitano commissario Marconi, assistiti dal segretario capo cav. De Maio. L'avvocato fiscale cav. Chiaparone espose chiaramente le conclusioni.

Lungo fu l'esame del processo scritto, dovendo la Commissione passare in rassegna tutte le vecchie e le nuove deposizioni. Tenne infatti adunanza tutto ieri e tutt'oggi. In fine dell'odierna seduta pronunziava la sua sentenza, redatta, secondo la volontà della Commissione, dal segretario cav. De Maio.

La sentenza, motivata ponderatamente in ogni sua parte, occupa oltre trenta pagine di scrittura. Ecco testualmente il dispositivo della sentenza medesima: « Dichiara non farsi luogo a procedere contro il tenente del genio Vito Modugno per abuso di autorità, non risultando da tutti gli indizi raccolti la prova sufficiente dell'intenzionalità deliberata di abusare della propria autorità, ordinando per questo reato la sua scarcerazione.

« Dichiara che i reati di rapina e saccheggio, pure ascritti al tenente Modugno, pei quali anche esiste mandato di cattura, sono di competenza del magistrato ordinario.

« Ordina quindi l'immediata trasmissione degli atti al procuratore del Re presso il Tribunale di Bari per l'ulteriore corso dell'istruttoria pure in merito ad altri fatti costituenti reati di competenza giudiziaria militare. »

Per concludere, in tal modo il Tribunale si sarebbe basato su varie risultanze favorevoli a Modugno, ad esempio, un ex-soldato aveva accusato Modugno di avergli data una sciabolata in Cina, ma essendo stato visitato si riscontrò che la ferita rimarginata e che egli indicava come quella infertagli da Modugno era invece una cicatrice di una malattia terribile.

Il processo Ettorre.
Udienza del 20 giugno.

Santa Maria Capua Vetere, 20, ore 21.

L'ULTIMO ORATORE DI P. C.

L'udienza si apre a mezzogiorno. Parla l'onorevole *Varzillo*, ultimo oratore di Parte civile. L'annunzio della sua arringa interna richiama moltissimo pubblico, assai scelto.

L'oratore, ricostruendo l'azione dello scontro, ritrae i duellanti come si batterono sulle falde delle amene colline di San Leucio. Parla della cessazione del primo duello con l'esaurimento delle munizioni. Afferma essere prestabilita la soppressione di uno dei duellanti, data la gravissima causale. Ricorda le commoventi onoranze funebri rese da Caserta all'estinto. Ricorda l'indignazione della cittadinanza di Capua contro la Camerani, costretta, per ragioni di prudenza, a fuggire dalla città, e contro Alessandro Ettorre, che la folla minacciava di linciare.

Dice che i periti schermistici, non ammettendo essere prestabilita la morte sul terreno di uno dei duellanti, cambiarono la figura del delinquente comune in quella di cavaliere fortunato.

A questo punto l'*Ettorre*, visibilmente turbato, chiede licenza di allontanarsi dall'aula.

Continua l'oratore negando l'importanza giuridica dell'ipotesi di auto-infilamento. L'accademia schermistico-cavalleresco-chirurgica servì a distogliere l'attenzione del pubblico dalla causa volgare. Sostiene che l'articolo 280 pone alla stessa stregua l'omicidio in duello e la ferita seguita da morte. La dottrina e la giurisprudenza non consentono per i militari le discriminanti del resto in duello. E' assurda l'ipotesi dell'auto-infilamento.

Passa a criticare la perizia schermistica che affermò che porre in linea significa offendere per difendersi. Combatte le ardite ipotesi dei professori Jappelli e Gianturco circa il cammino della lama nel petto del Mattei e la natura della ferita.

Incrudisce contro l'Ettorre, che profanò il tempio dell'onore, il santuario domestico dei coniugi Mattei.

Rivolgendosi poscia ai giudici, li invita a colpire l'Ettorre. Se vogliono unirsi al movimento del mondo civile per l'abolizione del duello, devono evitare lo scandalo di un'assoluzione o di una pena irrisoria.

« Direte, o giudici, — conclude, — che il caso Mattei costituisce il trionfo dell'armata degli innovatori ed abolizionisti del duello. »

I colleghi della Difesa vivamente felicitano l'oratore; il pubblico applaude.

L'udienza è rinviata a domani. Parlerà l'avvocato Alfonso Musone, difensore dei padrini del tenente Mattei.

Il processo per l'assassinio dei carabinieri di Beinasco.

Contrariamente a quanto si è affermato finora, il processo per l'assassinio dei carabinieri di Beinasco non avrà luogo che nel mese di novembre, e ciò nella prima quindicina dopo le ferie, perchè tanto, essendo quasi tutti gli imputati già condannati per altri reati a fortissime pene, non si può parlare d'eccessivo prolungamento del carcere preventivo.

SPORT

La penultima giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori.

(*Per telefono*).

Anche alla giornata di corse di ieri era presumibile che il pubblico sarebbe accorso assai numeroso. Invece il caldo lo ha trattenuto, così che *pesage* e prato non presentavano il loro consueto aspetto di grande animazione. Il terreno era duro.

Le corse s'iniziano col PREMIO LUCENTO (corsa a vendere, naz., L. 1200, m. 1400).

Farnesina non ha difficoltà a battere *La Quercia*, che molti favorivano.

Mandricardo, che prima della partenza era scappato, termina ultimo.

Si hanno quindi:

1.o *Farnesina* (50 1/2, 4000, Livermore), del conte Bastogi;

2.o *La Quercia* (59, 5000, Smith), di Antonio Dall'Acqua;

3.o *Mandricardo* (55 1/2, 5000, Philips), di Marchio.

Vinto per 3 lunghezze; otto dal 2.o al 3.o. Tempo 1'28". Totalizzatore *pesage* vinc. L. 9; prato vinc. L. 13.

Nel PREMIO RIVOLI (L. 1500, m. 2000) *Appia* conduce la corsa fino all'entrata in *dirittura*, dove *Plinio* dall'ultimo posto avanza per vincere di due lunghezze; *Herda* ed *Hecas* lottano pel 2.o posto e passano il traguardo nell'ordine separati da un corto naso. Così si ha:

1.o *Plinio* (52, Emery), del Principe Doria Pamphili;

2.o *Herda* (50, Smith), della Scuderia Guastalla;

3.o *Hecas* (59, Amodio), di Bastogi.

Seguono: *Appia* ed *Ardesgrina*. Tempo 2'18" 2/5; totalizzatore *pesage* vinc. L. 8, piazzati L. 8 e 9; prato vinc. L. 9, piazzati L. 7 e 9.

Si disputa il PREMIO TESORIERA e la corsa riesce molto interessante.

Siglinda e *Bija* conducono la corsa fino alla curva, dove *Frascarola* avanza. Nel rettilineo *Oriente* attacca pel primo i *leaders* e quando si è portato al 1.o posto, *Fanfulla*, montato energicamente da Wright, viene ad aggiungerlo. Alla lotta, ma soccombe per una corta testa contro *Oriente*. *Bija* finisce ad una testa da *Fanfulla*. Ecco i risultati:

1.o *Oriente* (51, Jacobs), della Razza Gerbido;

2.o *Fanfulla* (54, Wright), di Giulio Coccia;

3.o *Bija* (55, Livermore), del Principe di Gangi.

Seguono: *Siglinda*, *Frascarola* e *Fama*. Tempo 2'4"3/5. Totalizzatore *pesage* vincente: L. 64, piazzati 45 e 16; prato vincente L. 47, piazzati 20 e 16.

Nel PREMIO PIANEZZA (corsa di siepi, L. 1800, internazionale, m. 2800) il cavallo *Gracie* (71), montato da Menighetti, di Solaroli, ha potuto battere in *dirittura* l'unico concorrente, *Ayrbell* (70), montato da Wicher, della Petite Ecurie, che aveva condotto fino a quel punto la corsa. Vinto per una lunghezza. Tempo 3'51".

Totalizzatore: *pesage*, vincente, L. 11; prato, vincente, L. 11.

Nel PREMIO AVIGLIANA (*steeple-chase, gentlemen, handicap*, L. 1200, metri 3800), il cavallo *Pole Carew* vince facilmente, dopo aver condotto tutta la corsa davanti a *Consaletta*. Abbiamo quindi:

1.o *Pole Carew* (73) (propr.), del tenente Dacia;

2.o *Consaletta* (65) (propr.), di Parecchetti.

Seguono *Cithare* (propr.); *Etruria* (68) (Cerescole). Vinto per sei lunghezze. Cattive forme. Tempo 5'3".

Totalizzatore: *pesage*, vincente, L. 12; piazzati, L. 7 e 8; prato, vincente, L. 11, piazzati, L. 8 e 10.

La nona giornata si chiude col PREMIO ORBASSANO (*steeple-chase, handicap*, L. 2000, metri 3000, internazionale).

In questa corsa *Rob Roy* vince facilmente contro *Bardo* e *Quirino*. Arrivano.

Lo Rob Roy (60) (Cook), del principe Capece-Zurlo;
2.o Alardo (66) (Evans), di Riccardo Sineo;
3.o Quirino (52) (Wicker), di Caracciolo.
Vinto per tre lunghezze; ... dal 2.o al 3.o. Tempo 4'40".
Totalizzatore: pesage, vincente, L. 8; prato, vincente, L. 7.
Le corse termineranno alle ore 18.
Domenica, 24, ultima giornata.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20:
Ad Ascot oggi ha avuto luogo la corsa *The Royal Hunt Cup*, col premio di 37,500 lire; percorso m. 1700. Corsero 22 cavalli.
Giunsero: 1.o *Dinneford*, di Neidwalker; 2.o *King Charle*, di Yardine; 3.o *Buchane Dame*, di Leonel Kolingson.
A Londra oggi ebbe luogo la corsa *The Ascot Ticket*, sopra un percorso di 3200 metri; premio 50 mila lire. Corsero 22 cavalli.
Giunsero: 1.o *Frisola*; 2.o *Out Break*; 3.o *Salpetre*.

CICLISMO.

Le corse di Aosta rinviate.

Ci telegrafano da Aosta, 20, ore 21:
Le corse indette dalla Società Augusta Praetoria Ciclo pel 24 corrente sono state prorogate ad epoca da determinarsi.

La Regina madre a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 21:
Stamane la Regina madre ha fatto una breve visita all'Esposizione fermandosi in alcuni padiglioni in piazza d'Armi. Quindi verso mezzogiorno la Regina, che era vestita con un abito semplicissimo gris-perle e un cappello con una piuma bianca, lasciava la piazza per far ritorno al Palazzo Reale. Nel pomeriggio si è poi recata a visitare la casa Umberto I di Turate.

Il suicidio di un ricco negoziante a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 20, ore 20,25:
Alle ore 15, fuori Porta San Giovanni, veniva trovato il cadavere di Giovanni Bazzali, oriundo svizzero, ricco proprietario di un reputatissimo magazzino di coloniali. Aveva 41 anno. Si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra per un accesso di nevrastenia che da tempo lo travagliava.

Nuova agitazione agraria nel Vercellese.
Scioperi composti.

Ci scrivono da Vercelli, 19:
Regna viva agitazione fra i contadini del territorio di Vercelli per ottenere un miglioramento di orario per il taglio e la trebbiatura del grano, della segala e dell'avena. I contadini domandano inoltre l'applicazione dell'orario Cantelli durante il taglio dei risi, un'ora di riposo per la colazione, un'ora e mezza per il pranzo ed un'ora per la merenda. I loro *desiderata* furono fatti noti al sindaco ed al sotto-prefetto mediante lettera.
— A Crescentino ed a Saluggia scioperarono pochi salariati per ottenere un aumento di paga. Lo sciopero venne subito composto, avendo gli agricoltori concessi i desiderati aumenti.

CRONACA

La processione della Consolata funestata da un improvviso incidente.
L'indicibile panico e la disordinata fuga della folla - Feriti e contusi.

La processione della Vergine della Consolata, che è la massima delle feste religiose che i fedeli torinesi solennizzano nelle vie della città, è stata ieri funestata da un incidente, che se non ha avuto, fortunatamente, conseguenze gravissime, ha suscitato nell'animo di migliaia di persone un turbamento forte e violento, e una profonda e duratura emozione.

TERRIBILE SCENA DI PANICO.

Tutti coloro — e sono, ripetiamo, migliaia di persone — che furono, come noi, testimoni e parte della scena, conserveranno certamente a lungo nella mente la visione della follia di indicibile spavento da cui furono presi gli attori e gli spettatori della religiosa cerimonia, la fuga pazza e disordinata della folla, le grida di orrore, di raccapriccio che uscivano da centinaia di bocche, gli strilli dei bambini caduti, strappati violentemente dalle mani delle mamme, urtati e pestati dai fuggenti, le donne svenute o gettate a terra, l'accorrere affannoso, da tutti gli angoli, di guardie, carabinieri, funzionari.

Questa scena di terribile panico è durata pochi minuti — cinque al più — ma certamente avrebbe durato di più, e chissà con quali funeste conseguenze, se guardie, carabinieri, funzionari, sacerdoti e tutti coloro che in tanto trambusto avevano conservato un po' di calma non si fossero affannati a rassicurare ad alta voce la folla che non era successo nulla, che il panico era ingiustificato.

Come si era dunque manifestata la prima scintilla dell'indicibile spavento?

Ecco le note di cronaca che abbiamo raccolto:

La processione, come è noto, doveva incominciare a sfilare alle ore 18; e infatti all'ora fissata le Confraternite, le Corporazioni religiose, gli Istituti si trovavano ai loro rispettivi posti, e, guidati da sacerdoti e dai residenti «sergentini» in cappa, incominciarono la sfilata. Ai lati delle strade per cui doveva passare il corteo era la folla degli spettatori, accorsa da tutti gli angoli della città. Per quanto numerosa, la folla non era tuttavia grande come negli anni precedenti, e la ragione del minor concorso fu certamente nella voce che correva già da due o tre giorni, che le scioperanti del cotonificio Poma avessero intenzione di disturbare la processione con grida di protesta, perchè l'Autorità non aveva ad esse permesso lunedì mattina di percorrere la città in corteo. La voce — originata da propositi in realtà espressi lunedì mattina in corso Siccardi da alcune scioperanti — correndo di bocca in bocca aveva assunto proporzioni esagerate.

Tuttavia l'Autorità, nel proposito di premunirsi contro ogni possibilità di disordini, aveva disposto un larghissimo servizio di vigilanza a mezzo di 350 carabinieri e guardie, agli ordini di una trentina di funzionari sparsi lungo il tragitto del corteo.

In realtà però le scioperanti del cotonificio Poma nè fecero nè tentarono alcun atto tendente a suscitare disordini. La processione, infatti, proseguì tranquillamente, e alle ore 19 la testa del corteo giungeva in piazza Giulio. Nello stesso momento il simulacro della Vergine, preceduto dal Clero, da tre vescovi e dal cardinale Richelmy, usciva dal tempio.

Fu in questo spazio di tempo che avvenne la scena di cui abbiamo fatto più sopra una sommaria descrizione.

COME SI PROPAGO' LO SPAVENTO.

Secondo la versione, che sappiamo essere stata raccolta nelle sfere ufficiali, la stazione, per così dire, di partenza della scintilla di spavento fu all'angolo di via Milano e via Quattro Marzo.

L'angolo era naturalmente chiuso dalla folla che si era ivi raccolta per assistere al passaggio del corteo, in modo che le carrozze tranviarie dirette a Porta Palazzo dovevano necessariamente fermarsi in piazza Palazzo di Città e nella via omonima. Fra le altre sopraggiunse pure una carrozza carica di operai, diretti alla Barriera di Lanzo. Un gruppo di costoro, indispettiti per la chiusura del passaggio, discesero dalla vettura e si diedero a protestare ad alta voce. Nello stesso mentre un ubbriaco che era allo sbocco di via Quattro Marzo si diede a fischiare. Tanto bastò perchè una donna, che era nella folla, fosse presa da indicibile spavento, e, sotto l'impressione immediata della paura, diede qualche grido. Immediatamente, come se una scarica elettrica fosse passata nella moltitudine, la folla si sbandò pazzamente qua e là, senza riguardo nè ai vecchi nè ai bambini, che numerosi erano nella via.

In un amen il panico si propagò per via Milano in tutta la sua lunghezza, giunse a Porta Palazzo e arrivò alla testa del corteo, che, come abbiamo detto, era già giunto in piazza Giulio. Uomini, donne, fanciulli, sacerdoti si diedero a precipitosa fuga, urtandosi, pigiandosi, pestando sopra ai caduti. Si vedevano in lontananza gli stendardi delle Confraternite piegarsi e sparire come se fossero stati inghiottiti da qualche buca apertasi improvvisamente nel suolo. A crescere lo spavento, l'orrore, il raccapriccio, contribuì anche la rottura rumorosa di qualche vetro dei negozi contro i quali la folla si era precipitata confusamente. Del quadro ci è rimasta pure la visione, non certo gradevole, di un gruppo di soldati, che presi anch'essi da panico fuggivano a precipizio.

Un cittadino, non certo entusiasta da quello spettacolo, vedendo tre artiglieri fuggire, non potè a meno di esprimere con un amaro vocabolo: «Vergogna!» la sua poca edificazione.

Il panico non ha avuto che la durata di pochi minuti, fortunatamente! Ma soltanto dopo un quarto d'ora fu possibile ristabilire un po' di calma, e la seconda parte del corteo (in cui era il simulacro della Vergine scortato dai sacerdoti, dai vescovi e dal cardinale) potè proseguire tranquillamente fino al tempio, ove giunse verso le ore 20.

Come abbiamo detto, l'incidente non ha avuto conseguenze gravissime. I feriti ed i contusi devono però essere stati non pochi.

UNA DONNA CHE SI FRATTURA UNA GAMBA.

La più danneggiata, secondo le notizie che abbiamo raccolto all'ospedale, fu certa Pocchettino Maria, d'anni 63, da Rocca Canavese, abitante in via Porta Palatina, n. 9. Costei si trovava nel corteo presso uno stendardo e fu gettata in terra in modo che riportò la frattura della gamba sinistra. All'ospedale ebbe le cure dal dott. Ferrero, il quale la fece ricoverare, giudicandola guaribile in quaranta giorni.

Certa Ida Valfrè, di 16 anni, fantesca, la quale assisteva al passaggio della processione da via Corte d'Appello, cadde svenuta e fu soccorsa da una guardia municipale che l'accompagnò poscia all'abitazione dei suoi padroni, in corso Principe Eugenio, N. 14.

Una signora di cui non conosciamo il nome, abitante in via Mazzini, cadde pure svenuta, e tosto un ladro, rimasto ignoto, le fu addosso e la derubò di una collana che teneva al collo.

Queste le note di cronaca che sul momento abbiamo potuto raccogliere. L'Autorità ha, naturalmente, iniziato subito un'inchiesta per appurare tutte le circostanze del fatto, specialmente sul punto del suo inizio, per poter colpire, se sarà possibile, i responsabili del doloroso avvenimento.

Lo sciopero nel cotonificio Poma.
Tessitrici che trovano lavoro fuori di Torino.

E' stato di questi giorni a Torino il signor Rizzi, proprietario di un grande stabilimento per la filatura del cotone in Legnano, il quale voleva condurre seco, per i lavori della sua azienda, duecento operaie cotoniere della nostra città. Delle operaie scioperanti, interrogate, un'ottantina accettò le proposte del Rizzi, che fece già con esse un regolare contratto. Egli scritturò pure qualcuno dei meccanici disoccupati, che, avendo la moglie operaia nello stabilimento Poma, ebbe così la doppia fortuna di trovar per sè e per la compagna un buon lavoro rimunerato.

La comitiva degli operai torinesi che si reca a lavorare a Legnano, sarà domenica mattina accompagnata alla stazione da corteo, a cui è invitata a prendere parte tutta la classe operaia torinese.

La partenza avverrà nel mattino, alle ore 11. Il corteo dovrà percorrere via Siccardi in prosecuzione del corso, via Garibaldi, piazza Statuto e corso San Martino fino alla stazione. A Porta Susa probabilmente l'on. Morgari, che è segretario della Camera del lavoro, pronunzierà un breve discorso per salutare le partenti a nome delle scioperanti.

A Milano la comitiva sarà ufficialmente ricevuta dalla Direzione di quella Camera del lavoro ed accompagnata a visitare l'Esposizione. Lunedì tutti gli operai torinesi dovranno cominciare a Legnano il loro lavoro.

Sappiamo pure che da un industriale di Racconigi furono richieste alla Camera del lavoro di Torino un centinaio di lavoratrici. L'industriale Ocella, il quale sta per aprire un grandioso stabilimento a Lucento, annunzia già che potrà dar lavoro fra un mese a circa cinquecento operaie. Così la Camera del lavoro spera in un non lungo periodo di tempo di trovar posti per tutte le operaie del cotone di Torino e di Torre Pellice rimaste senza lavoro.

Ci si informa infine che il nostro Municipio ha già invitato la Direzione dello stabilimento Poma a tener pronti tutti i *ben servito*, i libretti-paga ed i documenti voluti dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che potranno necessitare agli ex-operai ed alle ex-operaie di quello stabilimento.

Un ordine del giorno dei falegnami

Ieri sera alla Camera del lavoro ebbe luogo una riunione di lavoranti in legno. Parlarono i compagni Vigiongo, Oldoini, Marchetti Eusebio ed altri. Diversi si manifestarono propensi allo sciopero immediato; ma prevalsero le proposte della Commissione d'agitazione di concedere la dilazione chiesta dai principali sino al 30 corrente. Venne quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli operai falegnami ed ebanisti di Torino, riuniti in solenne Comizio la sera del 20 corr., sentita la lettera della Società fra industriali falegnami, annunziante che per dare risposta al Memoriale presentato si prendono tempo sino alla fine del corrente mese, animati da buone intenzioni, e per evitare una incresciosa vertenza, dichiarano di essere disposti ad aspettare non oltre a tale epoca una risposta concreta. Ed invitano la Commissione degli industriali a voler addivenire ad un abboccamento con la Commissione operaia prima della fine del mese onde poter spiegarsi meglio, tanto da una parte che dall'altra. E, dando mandato di fiducia alla propria Commissione, deliberano di riconvocarsi a Comizio la sera del 2 luglio per decidere sul da farsi.»

La questione delle maestre degli Asili Infantili urbani.

A quanto il presidente degli Asili Infantili Urbani pubblicò giorni addietro, il Comitato delle maestre risponde:

«E' verissimo che vi sono tre maestre che hanno poco più di 1000 lire annue, ma è pur vero che le predette superano i 40 anni di servizio. Le maestre che percepiscono fra le 700 e le 1000 lire contano da 30 a 40 anni di servizio, e quelle con stipendio inferiore alle 700 lire da 20 a 30 anni. Non si parli delle altre che percepiscono lo stipendio di lire 51 25 mensili (e queste sono le più), cosa ben irrisoria ai giorni nostri.

«Da ciò risulta che le maestre degli Asili Urbani di Torino, per poter avere almeno due lire al giorno, devono consumare nella scuola più di 25 anni di faticosissimo lavoro.»

Tragga il pubblico considerazioni e commenti.

Il salvataggio di un piccolo naufrago.

Nel pomeriggio di martedì il ragazzo Guglielminetti Carlo, d'anni 8, mentre si trastullava sulla sponda sinistra del torrente Dora, all'altezza della via Aosta, cadde nell'acqua, profonda circa un metro. Il piccolo corpicino venne tosto travolto dalla corrente, assai rapida, e certo sarebbe scomparso nei gorghi se in suo aiuto non fosse subito accorso il muratore [illegible] Giovanni, il quale coraggiosamente si gettò nell'acqua e riuscì ad estrarre il piccolo naufrago, che poscia consegnò alla madre sua, la quale, avvertita, era accorsa sul posto in preda ad indicibile angoscia. Il piccino non riportò alcun male e potè recarsi a casa da sè.

Arresto di un supposto ladro di biciclette.

Ieri, verso le ore 17.30, mentre un individuo passava nelle vicinanze della Camera del lavoro, un signore lo indicò a due carabinieri quale autore del furto di una sua bicicletta avvenuto domenica scorsa. I carabinieri e due guardie rincorsero l'individuo per arrestarlo; e siccome egli tentava di sottrarsi all'arresto, una guardia sparò un colpo di rivoltella in aria. Il fuggente allora, intimorito, si fermò, e sotto la scorta dei due agenti e dei due militi fu tradotto alla sezione. Egli si è energicamente protestato innocente dell'addebito delittuoso elevato dal derubato.

Infortunio.

Il manovale Caleri Giuseppe, mentre lavorava nella stazione di Porta Susa, ebbe leso gravemente il medio destro. Il dott. Martini, del San Giovanni lo giudicò guaribile in venti giorni.

ULTIME NOTIZIE
(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

A Bielostock continuano i disordini.
Nessuna bomba fu lanciata nella processione.

Londra, 20, ore 21,57.
Il *Central News* riceve da Bielostock: Dei disordini continuano a scoppiare a intermittenza, sebbene per le vie vi sia un grande apparato di forze. Ieri ed oggi si ebbero a deplorare altre uccisioni di ebrei. Tutte le botteghe sono chiuse. Le tranvie sono sospese, molti conduttori avendo preso parte ai disordini e gli altri rifiutando di lavorare ancora con essi. Anche in molte officine gli operai migliori boicottano coloro che parteciparono alla strage e al saccheggio.

In una casa in via Nicolay si trovarono dodici cadaveri israeliti, orrendamente mutilati. I cristiani si sono offerti di testimoniare che la polizia partecipò ai disordini. Oramai è provato che nessuna bomba venne lanciata nella processione del *Corpus Domini*. La polizia diffuse la voce onde provocare i desiderati disordini. Le organizzazioni ebraiche di Londra dirameranno domani alla stampa un manifesto affermante che tutti i palliativi escogitati per migliorare le condizioni degli ebrei nelle regioni d'Europa si dimostrano vani. E' necessario assolutamente risolvere il problema di dare ad essi una patria, tanto più che l'America metterà presto alle porte l'attuale emigrazione ebraica.

Un telegramma da Pietroburgo vi avverte invece che il *Messaggero Ufficiale* pubblica un telegramma del procuratore imperiale di Vilna al ministro della giustizia dicente che ha ricevuto notizie da Grodno, annunzianti che durante i disordini di Bielostock, i soldati ricevettero colpi di fuoco tirati dai rivoluzionari nascosti nelle case.

Il procuratore ha trovato 4 morti e 7 feriti all'ospedale. Erano delle vittime di bombe gettate nella processione ortodossa. Il procuratore aggiunge che quando le truppe si fecero un passaggio in una casa, donde dei colpi di fuoco erano stati tirati contro i pompieri e delle cartuccie erano esplose, trovarono i cadaveri di nove israeliti.

L'esito dell'inchiesta de la Duma a Bielostock
L'enorme responsabilità del governatore.

Pietroburgo, 20, ore 21.
La Commissione della Duma mandata a Bielostock per investigare, è rientrata a Pietroburgo e riferisce che il governatore di Grodno, nel quale si trova la provincia di Bielostock, giunse nella città mentre i massacri cominciavano. Sarebbe bastato un suo ordine perchè i tumulti cessassero; invece andò in persona a vedere i saccheggi, e fu soltanto il terzo giorno che venne pubblicato un proclama ordinante la cessazione. I commissari recano infiniti ragguagli sulle atrocità commesse, specie a danno dei fanciulli e delle donne.

Una rappresentanza della Duma all'adunanza Interparlamentare di Londra.

Londra, 20, ore 21.
Una Commissione della Duma, alla quale venne deferito l'invito di partecipare ad un'adunanza interparlamentare che si terrà a Londra in luglio, ha dato in una lunga relazione parere favorevole alla partecipazione, nutrendo fede nel trionfo finale. Il diritto sopra la violenza. La Duma condanna la guerra, considerandone tutti gli errori. La Duma stessa si trova in condizione di guerra combattendo per la libertà.

¿A Kronstadt tutto è calmo?

Londra, 20, ore 21.
Un dispaccio da Kronstadt al *Lloyd* in data d'oggi, ore 17, dichiara infondata la notizia di disordini a Kronstadt, dove tutto è invece calmo.

Ufficiali uccisi da un reggimento ammutinato.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:
Il *Temps* ha da Pietroburgo, ore 1 pom.: «Un telegramma da Riazan annunzia che un reggimento di quella guarnigione si è ammutinato e ha circondato il circolo militare, uccidendo parecchi ufficiali».

Il Governo inglese non interviene diplomaticamente per gli ebrei russi.

Londra, 10, ore 21.
Alla Camera dei comuni, rispondendo alla questione di sapere se prima di fare delle pratiche per stabilire relazioni più strette colla Russia, l'Inghilterra farà conoscere al Governo russo le vedute degli inglesi circa i massacri degli israeliti, Runciman dichiara che il Governo russo è perfettamente al corrente dell'impressione cagionata in Inghilterra ed ovunque, come pure delle simpatie che si sono manifestate in occasione dei disordini e delle perdite di vite umane in Russia, e che sono delle cose a proposito delle quali un intervento diplomatico ufficiale non è desiderabile attualmente.

Il bilancio delle perdite russe nella guerra col Giappone.

Londra, 20, ore 22.
Il *Central News* riceve da Pietroburgo che lo Stato Maggiore pubblica le cifre definitive delle perdite nella guerra col Giappone: uccisi 31,187; feriti 115,885; sperduti 37,497; prigionieri 58,897.

Il Marocco dà piena soddisfazione alla Francia per l'assassinio di Charbonnel.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:
Il Maghzen fece sapere al ministro di Francia a Tangeri che accorda la soddisfazione voluta per l'assassinio del Charbonnel. Questa informazione non è ancora ufficiale: la risposta ufficiale sarà portata a Tangeri da un funzionario speciale.

Atrocità inglesi nei combattimenti dello Zululand.
Prigionieri e feriti uccisi.

Londra, 20, ore 22,20.
Il *Central News* riceve da Durban che molti corrispondenti ritornati dal Zululand, narrano episodi atroci sugli ultimi combattimenti, dovuti specialmente alla ferocia degli ausiliari neri, usati dagli inglesi nella repressione della ribellione. Le accuse vertono specialmente sul massacro dei prigionieri dopo il combattimento, nonchè sullo sterminio dei feriti.

Il Governo del Natal ha promesso di ordinare un'inchiesta.

L'enorme pressione del popolo russo per ottenere un Ministero liberale.

Parigi, 20, ore 22,15.
Mandano da Pietroburgo al *Temps*: «I soldati della guardia al campo di Krasnoje tengono riunioni nelle quali discutono questioni politiche. Il pericolo di una rivolta a Kronstadt diminuisce attualmente per la partenza della corazzata slava diretta a Libau e la sostituzione del presidio dei forti. Per contro i timori di sciopero generale aumentano. Gli operai si riuniscono ogni giorno in terreni incolti all'estremità di Vassili Ostroff, vi hanno fra essi soldati e marinai, e si fanno discorsi acclamando la Duma e denunciando il Governo. I capi operai che ultimamente sconsigliavano lo sciopero dichiarano che il momento è venuto per ricorrere ai mezzi estremi. Il programma è già tracciato; si deve cominciare collo sciopero delle ferrovie, poi avrebbe luogo quello delle poste e infine si verrebbe allo sciopero generale.

«Non sono evidentemente che prodromi, ma la situazione si aggraverà se il Ministero burocratico rimane al potere. L'Imperatore esita sempre a chiamare Mouromtzeff. Si dice che si tratti di un Ministero formato da Gerhardt, governatore di Finlandia, stimatissimo per le sue opinioni liberali. E' probabile che la Duma non accetterà se non un Ministero parlamentare. L'opinione pubblica è interamente dalla parte della Duma.

«Il *Retch*, organo dei cadetti, dice: «L'ultim'ora sta per suonare; è ancora tempo di salvare la Dinastia e la Corona.»

«Un telegramma da Riazan giunto a Pietroburgo dice che un reggimento di quella città si è ammutinato, avrebbe circondato il circolo militare e ucciso parecchi ufficiali.

«Un telegramma della *Correspondance Russe* mandato da Bielostock, in data di ieri sera, dice: «Oggi tutto è tranquillo; il servizio delle tranvie sospeso, perchè la popolazione le boicotta e domanda che tutti gli impiegati delle tranvie che partecipano al *pogrom* siano licenziati.

«In una casa della via Nicolò si trovarono 12 cadaveri carbonizzati. I magazzini israeliti sono chiusi in segno di lutto. Le prime parole che il governatore diresse al suo arrivo agli agenti di polizia furono: «Compiete il dover vostro con tutto lo zelo con cui l'avete compiuto finora.»

«Molti cristiani, che hanno testimoniato che la Polizia partecipò al *pogrom*, ricevono lettere minatorie. Non resta per ciò meno indiscutibile che agenti di polizia, vestiti da *hooligans*, siano stati istigatori degli eccidi antisemiti e vi abbiano preso parte.

«Domenica un ufficiale ha ucciso in piena via una giovane israelita, certa Rubinowska; fu arrestato, ma fu rimesso poco di poi in libertà e circola ora per la città senza essere disturbato.»

L'affare Dreyfus in Cassazione.

Parigi, 2?, ore 21.
L'udienza è aperta alle 12,50.

Gli è tutt'al più se una dozzina di persone, all'infuori della famiglia Dreyfus e di alcuni intimi, hanno oggi assistito alla continuazione del processo. Gli è che la lettura del rapporto di Moras ha avuto quest'oggi un carattere particolarmente tecnico ed astruso. Il consigliere Moras si è infatti oggi adoprato a prendere in esame tutti i documenti che avevano servito nei due precedenti processi ed altri documenti, e sopra di essi, con una sottile analisi, sostenne l'innocenza dell'imputato. Così, per esempio, esamina se la nota delle truppe di copertura, costituente il documento capitale del *bordereau*, era ovvero no imputabile a Dreyfus. Il relatore crede che nessun indizio permetta di affermare che la nota sulle truppe di copertura fosse imputabile a Dreyfus. Esamina successivamente tutti i documenti del *bordereau*; espone l'affare degli obici Robine e la distribuzione dell'artiglieria pesante nei quadri dell'esercito; e mette in rilievo la debolezza delle argomentazioni degli accusatori di Dreyfus.

Il processo continuerà domani per la lettura che il consigliere Moras farà del rapporto dei periti calligrafi. L'udienza continuerà ancora venerdì e si crede che la lettura della relazione di Moras terminerà verso le 14. Il dibattimento sarà sospeso di poi e non sarà ripreso che lunedì per la requisitoria del procuratore generale Baudoin.

Il relatore esamina la questione del documento sulla organizzazione delle ferrovie francesi. Trova inesplicabile che, contrariamente alla affermazione del generale Mercier a Rennes, questo documento non fosse comunicato ai giudici del 1894. Conclude che, se non si produsse significa che in quell'epoca non era nelle mani dell'Ufficio di informazioni. Quanto al commento di Paty Du Clam circa tale documento, dice che la data *aprile 1894* appostavi è falsa.

Cerca lungamente di dimostrare che il documento relativo alle ferrovie è del 28 marzo 1895. Gribelin riconobbe, d'altra parte, che la data *1895* fu apposta da Henry. Il relatore conclude che la prova fondata sul documento numero 26, relativo alle ferrovie, è distrutta e che da questo lato nulla si potrebbe opporre alla revisione. Passa poscia ad esaminare, dimostrandone successivamente la falsità e la vacuità, parecchi documenti del *dossier* segreto e specialmente quello in cui a lettera *D* fu sostituita alla lettera *P*. Mette quindi in ridicolo la dotta perizia di Bertillon.

L'udienza è tolta alle ore 15,30.

La Giunta delle elezioni dichiara contestata l'elezione di Portomaggiore.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:
Si è oggi riunita la Giunta delle elezioni e, udita la relazione della sotto-Giunta che fu incaricata di esaminare le schede per l'elezione di Portomaggiore, ha dichiarato contestata l'elezione stessa (Ferri Enrico-Chiozzi), lasciando al presidente di fissare il giorno della discussione pubblica di questa elezione, come anche di quella di Bitonto.

Come è noto, dall'esame delle schede fatte alla sotto-Giunta parve evidente doversi procedere al ballottaggio nel Collegio di Portomaggiore. La Giunta ha quindi convalidato l'on. Bona a Biella.

La federazione esercenti di Milano per la lista moderata.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 1,15:
Ieri sera s'è riunita l'assemblea della Federazione esercenti con circa 270 voti. Fu approvato un ordine del giorno in cui si deliberò di approvare la lista clerico-moderata.

Il gerente del *Giornaletto* assolto per le offese al Papa.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 20,25:
Casella Luigi, gerente del socialista *Giornaletto*, fu mandato oggi assolto dalla Corte d'Assise, ov'era stato chiamato a rispondere delle offese contro il Papa pubblicate nel gennaio scorso dopo la lettera pontificia ai vescovi polacchi. Difensore l'avvocato socialista Musatti.

Le peripezie doganali di una collana che vale un milione.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 22:
Una ditta di gioiellieri importò una collana di perle del valore di duecentomila dollari per conto di un ricco signore. La collana venne introdotta smontata, pagando solo il dazio del 10 per cento, come perle greggie, mentre come collana finita avrebbe dovuto pagare il 60 per cento, cioè centoventimila dollari. Il direttore della dogana ricorse contro la decisione dell'estimatore, richiedendo la tassazione massima. La Ditta si rifiutò. La collana venne sequestrata e il caso deferito all'Alta Corte.

Stato Civile di Torino

2? giugno 1906.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 10.
MATRIMONI: Roncaji Umberto con Roncati Alessandrina — Vercelli Felice con Ferrero Caterina.
MORTI: Rocchietti Clemente, d'anni 44, di Viù, commesso, via Bellezia, 7.
Pellelia Francesco, id. 60, di Ciarole, cuoco, via Nizza, 17.
Villa Giuseppe, id. 67, di Pondevaso, operaio, via San Donato, 30.
Giovannini Amalia, id. 12, di Torino, scolara, corso Napoli, 30.
Cancelieri Siena, id. 22, di Milano, soldato di cavall.
Castigliano Pietro, id. 71, di Saluzzo.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Il maestro Vincenzo Serventi, noto e stimato insegnante di musica, ha di questi giorni ricevuto la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 giugno:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,4; ore 15: [illegible]; ore 21: 740,2.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno-nuvolo; ore 15: sereno-nuvolo; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 28,2 Minima + 20,0
Piazza Castello — Nelle giacie al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 20 + 28,3
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 19,0
22 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 19, minuti 18.
Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 19 + 27,3
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 18,8

Mercati dei bozzoli.

Abbiamo da Acqui, 19:
Chinesi, Nostrali e loro incroci. — Nella giornata furono venduti Kg. 4473, da L. 3 30 a 3 85; adequato L. 3 656. — Nei giorni precedenti furono venduti Kg. 1440; adequato L. 3 590. — Adequato generale L. 3 643. — Totale Kg. venduti 5913, non compresi i calcinati, le falloppe, gli scarti, ecc.

***

Abbiamo da Pinerolo, 20:
Gialli indigeni puri. — Comuni Mg. 36, da L. 30 a 36 50; media L. 33 56.
Incrociati chinesi. — Comuni Mg. 106, da L. 31 75 a 35; media L. 33 65.
Incrociati giapponesi. — Comuni Mg. 65, da L. 29 a 35; media L. 32 65.
Bambusati Mg. 5, da L. 26 75 a 28.
Falloppe Mg. 5, da L. 1 50 a 1 75.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:
Il mercato è molto più calmo che negli ultimi giorni. Si è tentato al principio della seduta di provocare un movimento di rialzo, ma la penuria degli affari non ha permesso che tale tentativo riuscisse. Le Rendite francesi sono indecise. Il 3 0/0 ha fatto 97 20 e 97 25; e il contanti ha avuto un lieve rialzo, salendo a 97 10. Il gruppo russo è stato oggi migliore; le Miniere d'Oro sono anch'esse in leggero rialzo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
FORNO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 21: *La Geisha*, operetta in tre atti, di Jones Sidney (Serata d'onore dell'artista Silvia Gordini-Marchetti). — L. 0 80.
TEATRO CARIGNANO, ore 20,45: Spettacolo cinematografico *The Royal Vio* — Ingresso platea L. 0 70.
TEATRO ALFIERI (Compagnia goldoniana Dora Baldanello, diretta dal cav. Pietrobooni), ore 20,45: *Il quieto vivere*, brillante commedia in tre atti di Alfredo Testoni; *Un servizio all'amico Ottone*, farsa. — L. 0 70.
TEATRO BALBO, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre internazionale C. Manetti. Attrazioni. Novità. — L. 0 80.
TEATRO ROSSINI (Compagnia lirica filippiniana della Città di Roma, di G. A. Billandi), ore 21: *La Sonnambula*, opera in tre atti di V. Bellini — L. 0 50.
PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 9 alle 22.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, N. 29) — Dalle ore 9 alle 18.
SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.

Per coloro che soffrono ai reni.
La cura delle Pillole Pink.

Il signor Santo Munari, bracciante, di 49 anni, via Fracaro, 203, a Gallio (Vicenza), scrive:

Sig. Santo Munari (Fot. Bonomo, Asiago).

«Prima che facessi uso delle Pillole Pink soffrivo continuamente di reni. I dolori che provavo divenivano sempre più gravi. Il minimo lavoro mi riusciva penoso; quando mi abbassavo avevo atroci dolori alla schiena, e non potevo rialzarmi. Ebbi sovente i piedi e le caviglie enfiate, provavo vertigini ed abbagliamenti. Ricorsi a varie cure, fui alle acque, ma inutilmente. Allora ebbi l'idea di prendere le Pillole Pink, sperando essere sollevato, come molti altri. Le Pillole Pink mi diedero i risultati ottenuti. Non soffro più affatto.»

Le Pillole Pink non possono fare che del bene a coloro che soffrono ai reni, a chi è affetto da dolori e prova rigidità della schiena. Questi dolori derivano dall'acido urico, che si trova in troppo grande quantità nel sangue, si è deposto nei reni, ove produce l'infiammazione delle membrane sì delicate di questo organo. L'acido urico è un veleno e le Pillole Pink lo scacciano dal sangue. Bisogna che i reni siano sempre in buono stato, perchè essi sono il filtro del sangue. Se questo filtro funziona male, le impurità contenute nel sangue non vengono arrestate e il veleno circola liberamente in tutto l'organismo.

Le Pillole Pink sono egualmente sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via San Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le famiglie Santanera e Mulatero si pregiano ringraziare quanti hanno avuto la bontà di rendere omaggio alla salma del venerato loro capo

Giuseppe Santanera

ed attestano, commosse, la loro viva riconoscenza. c13478

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

Per i convalescenti

Vi sono malattie che lasciano nell'individuo una straordinaria debolezza, un vero esaurimento nervoso, con torpore di tutte le funzioni organiche. Il pericolo della malattia è scongiurato, ma la convalescenza è lunga e stentata. Ed allora il medico ricorre ad ogni specie di tonici o di ricostituenti per affrettare la completa guarigione.

Le relazioni fatte in questo giornale sul *Formagnolo Bouty* ci procurano ogni giorno una quantità di lettere, con le quali ci si attesta che, facendo uso del *Formagnolo Bouty*, si ha un rapido sollevamento delle forze generali, le funzioni perturbate si regolarizzano e la convalescenza viene di molto abbreviata.

Il Prof. A. Montefusco, Direttore dell'Ospedale Cotugno per le malattie infettive, avendo in molti convalescenti adoperato il *Formagnolo Bouty*, così riassume le osservazioni:

Sia che venga somministrato per via gastrica, sotto forma granulare e a gocce, ovvero per iniezioni ipodermiche, il *Formagnolo* riesce un energico ricostituente, un potente riparatore delle forze.

In seguito alla somministrazione di esso, si rileva subito, ed in modo incontestabile, il riattivarsi di tutte le funzioni organiche: aumento di appetito, digestione più facile, diuresi abbondante, rinvigorita energia muscolare e nervosa, sollevamento psichico.

Fra tutte le malattie infettive, però, è nella convalescenza dell'*ileotifo* e delle *febbri tifoidee* atipiche che l'efficacia del *Formagnolo* si manifesta con maggior evidenza, poichè in queste forme morbose il miglioramento della nutrizione e l'attività di tutte le energie organiche si ripristinano con molto maggior rapidità quando si adopera questo farmaco, che non quando si aspettano dalle forze naturali, o quando si fa ricorso a qualcuno dei comuni ricostituenti.

La ragione di questo risultato è dovuta indubbiamente al fatto che, essendo le infezioni tifose, massime le atipiche, ordinariamente di più lunga durata in paragone delle altre malattie infettive, maggiore è l'esaurimento organico, e quindi su più largo campo il *Formagnolo* può esplicare la sua benefica azione.

In qualche caso di febbre tifoidea atipica, in cui ho somministrato il *Formagnolo*, quando ancora esisteva una lieve ed ostinata esacerbazione febbrile, ho visto subito cedere anche questa in seguito al miglioramento delle condizioni generali dell'organismo.

N. d. R. Interessante letteratura sui *Preparati Bouty* si spedisce gratis dal Signor Enrico Detken — Napoli — a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Depositi in *Torino:* Farmacia Dott. L. Bonimontre; Premiata Farmacia Garzena; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giordano.

Alessandria. Farmacia Dottor G. Pugliese; Dottori Schiapparelli & Sormano.

ANNO 38° **Istituto Convitto Barberis**
Torino - Via Cibrario 22 (*Palazzina propria*)
Tecniche - Istituto Tecnico - Ginnasio - Liceo
Preparazione accurata ai prossimi esami d'ammissione alla R. Scuola Militare di Modena e Accademia di Torino. — L'Istituto rimane aperto durante le vacanze autunnali per la preparazione agli esami della Sessione d'Ottobre. 2204

VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Ottimo Ricostituente
Catalogo *gratis*. G. Arrigoni e C., *Genova*

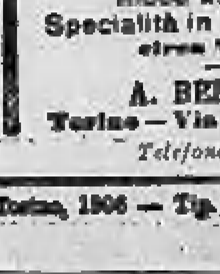
Prof. PAOLO DELBET
dell'Università di Parigi

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i signori G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI e FRATELLI PAISSA, *Torino*.

Cura della Scoliosi
nell'Istituto Kinesiterapico-Ortopedico dei dottori Zumaglini e Bravetta.
Torino - Corso Siccardi, 18 - Torino.
Massaggio, Ginnastica, Schultess e Zander.

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura razionale a base di Terapia Fisica delle
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zecca, 37.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 18, Giov. e Dom., cons., a tariffa ridotta. Opuscolo *gratis*.

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.



PER REGALI
BINOCOLI
di assoluta Novità
Montature eleganti ed artistiche
RICCO ASSORTIMENTO
Specialità in Binocoli a manico
circa 700 modelli
A. BERRY, Ottico
Torino — Via Roma, 1 — Torino.
Telefono 25-72.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

20 giugno.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'aff. 105 20.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'aff. 103 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 80.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 75

Obbl. Ferrovie Vittorio Emanuele 3 0/0. — C. del m. in c. 395.
Az. Banca d'Italia — Cont. d. m. in l. 1327 l.c.
Az. Soc. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.). — C. del matt. in L. 1760 l.c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 82 1/2	— lettera		99 92 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 87 1/2	— »		99 97 1/2
Londra 4 »	25 14	— »		25 17
Germania 4 1/2 »	122 77 1/2	— »		122 87 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 20.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 70.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1328, 1326 1/2.
» Banca Commerciale 925, 924.
» Credito Italiano 618, 617, 616.
» Ferrovie Meridionali 816, 817, 815.
» Ditto 455 1/2, 456.
» Fiat 1750, 1770, 1760, 1765.
» Ansaldi e C. 663.
» Itala 280.
» Rapid 190, 188 1/2.
» Züst 159.
» Fiat nuove 700, 699, 690.

CRONACA DELLA BORSA — 20 giugno.

Avvicinandoci alla sistemazione delle posizioni, i mercati sono incerti e si ha più volontà di realizzare che di assumere nuove posizioni: piuttosto offerti i Bancari, resistenti le Meridionali. Fra gli Automobili, attiva la Fiat vecchia: aperta a 1750, sali a 1765, per chiudere sul 1760; la nuova oscillante da 700 a 696; richiesta l'Ansaldi a 660; gli altri minori piuttosto depressi. Fra gli Industriali, ferma la Diatto a 456, e la Distilleria a 200. La Rendita stazionaria sui prezzi, con transazioni più nominali che reali, malgrado Parigi ieri sera la segnasse 105 [illegible]

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 25.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 37.
Banca d'Italia 1326 — Istituto Italiano 560 — Banca Commerciale 926 — Credito Italiano 615 — Banca Roma 112 — Bancaria 328 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 815 — Navigazione 491 — Tramways Omnibus 370 — Acqua Marcia 1355 — Gas 1362 — Condotte d'Acqua 457 — Terni 2232 — Elba 471 — Ansaldo 457 — Metallurgica 186 — Piombino 300 — Antimonio 555 — Meccaniche 158 — Nord Carrara 250 — Montecatini 133 — Albani 180 — Alluminio 1400 — Miniere Legnitifere 109 — Torrinelli 56 — Italiana Forni 40 — Eritrea 26 — Fiorentia 60 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 253 — Imprese Fondiarie 186 — Carburo Romano 1359 — Carburo Piemontese 150 — Azoto 483 — Elettrochimica 212 — Concimi 133 — Forni Elettrici 113 — Bollati 36 — Vinalcre 55 — Zuccheri Romani 87 — Zuccheri Valsacco 110 — Panianella 35.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Nullità d'affari. Variazioni di pochissima importanza abbiamo stamane nei valori. Banca d'Italia 1329 50, 1328 50; Meridionali 814; Mediterraneo 465, 464; Terni 2210, 2225; Italo-Americana 430 50, 437; Rendita sempre intrattata a 105 15 per contante e 105 27 1/2 per fine mese.

Cambi ed Obbligazioni pressochè invariati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Dopo una mattinata piuttosto debole il mercato si rinfrancò nel pomeriggio, facendo migliorare quasi tutte le quote. Banca d'Italia 1328, 1330; Meridionali 815, 809 1/2; Terni 2210, 2235; Edison 955, 957, 956 1/2; Elba 474, 478. Beaziorcrano leggermente le Venete da 94 a 92 1/2. Rendita assestata a 105 30 e 105 32; *chèque Parigi* 99 87.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:
Rendita 105 40 — Banca 1330 — Comit 925 — Credito 614 — Meridionali 809 — Mittel 465 — Rubattino 421 — Raffinerie 392 — Industrie 351 50 — Eridania 1318 — Marsini 345 — Terni 2240 — Armstrong 458 — Elba 477 — Savona 357 — Molini 325 — Siderurgica 446 — Carburo 1359 — Kerba 400 — Imprese 155 — Itala 280 — Rapid 190 — Officine 373 — Voltri 487 — Banco Liguria 152.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 20 giugno 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	105 25	105 17	[illegible]
» » f.m.	— —	105 37	105 30	105 22
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	104 25	— —	103 80
» 3 0/0	— —	73 10	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1326 —	— —	1330 —
Meridionali	— —	815 —	815 —	815 —
Mediterraneo	— —	465 —	465 —	466 —
Banca Generale	— —	28 —	30 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1495 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	536 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	— —	490 50	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	396 —	— —
Casse Serrazionel	— —	— —	59 —	— —
Società Veneta	— —	— —	94 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	360 —	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	361 75	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	500 50	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	5 0 50	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	517 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	505 50	— —
Acqua Marcia	— —	1355 —	— —	— —
Immobiliare	— —	300 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	370 —	— —	— —
» Gas	— —	1362 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	457 50	— —	— —
Banca Roma	— —	112 —	112 —	112 50
Credito Italiano	— —	617 —	616 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1359 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	— —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	568 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	920 —	925 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2219 —	— —
» Edison	— —	— —	956 —	— —
Eridania F. Zucch	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	48 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia	— —	99 87½	99 90	99 87½
Londra	— —	25 14½	25 15	25 14
Germania	— —	122 77½	122 80	122 80

Tendenza incerta.

Roma, 20 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 23 40	103 23 40
4 0/0 netto	104 81 42	102 81 42
3 1/2 0/0 netto	103 81 46	102 06 46
3 0/0 lordo	73 01 43	71 81 73

Borse Estere

Borsa di Parigi. 20 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	97 15
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 50
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	88 11/16
Obbligazioni Lombarde	363 50
Cambio sull'Italia	premio 3/32
Turco nuovo unificato	90 60
Banca di Parigi	1500 —
Tunisine	474 —
Egiziane 4 0/0 rend.	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	97 85
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	96 70
Banca Ottomana	607 —
Argento fino	111 —
Credito Fondiario	698 —
Sues	4 [illegible] —
Lotti Turchi	145 50
Ferrovie Meridionali	810 —
Rendita Russa nuova	84 70
Nuovo prestito Russo	88 30
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	71 60
Banca di Francia	3987 —
Cambio su Madrid	9 0
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	85 25

Tendenza sostenuta.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 16 (sera) — Pezzi carta 227 27 per 100 pesos oro.
Lisbona, 16 — Aggio dell'oro 4 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 16. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 10.
Londra, 16. — Argento pence 29 1/2 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 16. — L'argento si quota a cents nuovi di dollari 64 3/4 per oncia troy dell'titolo di millesimi.

Prezzi nominali 20 giugno.

Debiti redimibili.

Prestiti
500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo . . — —

Obbligazioni
100 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società Esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-89-90) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3a 357 50

Certificati
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 ojo . . . [illegible] —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . . 518 50
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . . [illegible] —
250 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . . [illegible] —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . [illegible] —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . . [illegible] —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo [illegible] —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . . — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) . . . — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1856) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . . [illegible] —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 370 —
500 » » » D 370 —
500 » » » D 370 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto s. A. 5 ojo [illegible] —
500 Id. Id. serie B. — —
500 Id. Id. serie C. — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo . . 187 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 519 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 517 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 511 —

Azioni
250 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo [illegible] —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castagnole Mortara. . 140 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde di nuova Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 ojo . . . [illegible] —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1882) [illegible] —
500 Id. id., serie C (2a emissione 1883) [illegible] —

Prestito
500 Unificato della città di Napoli 5 ojo [illegible] —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto. . [illegible] —
500 Credito Comun. e Provinciale . . [illegible] —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo . . . . [illegible] —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese. . [illegible] —
500 Ferr. Meridionali [illegible] —
500 Id. Sec. Sardegna [illegible] —
500 Id. Sarde, serie A [illegible] —
500 Id. id. id. B [illegible] —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . [illegible] —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 351 —
500 Offic. Savigliano [illegible] —
500 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . [illegible] —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . [illegible] —
500 Id. Min. di Montepronzino . . . [illegible] —
500 Id. Magaz. Lane Borgosesia . . . [illegible] —
500 Id. Min. e Elba (Genova) . . . [illegible] —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici [illegible] —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni [illegible] —
500 Prestito Provinc. Alessandria . . [illegible] —
500 Id. Città Torino [illegible] —
500 Id. Prest. di Lucca [illegible] —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo . . . . 514 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo. 507 50
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo . . . . [illegible]
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo . . . . [illegible] —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo [illegible] —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo [illegible] —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.
[illegible] B. d'Italia 1328 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 924 —
500 Credito Italiano 615 —
500 Società Bancaria Italiana . . . . [illegible] —
100 Banco di Roma 112 —
Banca di Torino (stampigliata) . . [illegible] —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali. . . 815 —
150 Id. Id. Secondarie Sardegna. . . [illegible] —
500 Id. Id. Sicule . [illegible] —
400 Id. Id. Mantova-Modena . . . [illegible] —
100 Id. Id. Biella . [illegible] —
250 Id. Id. Pinerolo (1a emissione) . . [illegible] —
250 Id. Id. Pinerolo (2a emissione) . . [illegible] —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. [illegible] —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. [illegible] —
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . [illegible] —
100 Id. ferr. Vanzago [illegible] —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . [illegible] —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
100 Società Ital. Gas [illegible] —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . [illegible] —
500 Id. Off. Savigliano [illegible] —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . [illegible] —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . [illegible] —
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) [illegible] —
150 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . [illegible] —
25 Id. id. di applic. elettriche. . . [illegible] —
150 Id. Elettrotecnica Italiana . . . [illegible] —
100 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . [illegible] —
250 Id. Anon. Officine già Diatto . . [illegible] —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . [illegible] —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . [illegible] —
100 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) [illegible] —
— Id. An. Termotec. già Tarizzo e C. . — —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . — —
70 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . [illegible] —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . [illegible] —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1765 —
100 Id. Acciai. Terni — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
25 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) [illegible]

25 Società Aut. Rapid [illegible] —
25 Id. Garage Centr. Automob. Alessio. [illegible] —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . [illegible] —
25 Id. Italiana dei Forni (Genova). . — —
25 Id. Cantiere Navale di Muggiano [illegible] —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . . [illegible]
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) [illegible]
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . — —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. [illegible] —
250 Id. A. Aero-Oregon [illegible] —
25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) . — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze). [illegible] —
25 Id. Fiat-Muggiano [illegible] —
25 Id. «Marchand» Fabb. aut. (Genova) [illegible] —
25 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma) [illegible] —

Industrie alimentari ed affini.
500 Società Acqua potabile di Torino . [illegible] —
[illegible] Id. Generale Immobiliare Agricola [illegible] —
100 Id. Anon. Agricola Ind. «La Codigoro» — —
175 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) [illegible] —
25 Id. Italiana del ghiaccio artificiale [illegible] —
100 Id. «Eridania» di Genova. . . . — —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
250 Id. Soc. Ferraresi 367 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . [illegible] —
250 Id. Stabilim. Fratelli Marsochi . . [illegible] —
100 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C. . . . 140 —
25 Id. Torin. ano. past. [illegible] —
1 Id. Dist. It. (Milano) 210 —

Industrie varie.
[illegible] Società Cartiera Italiana . . . . [illegible] —
250 Id. Cartiere Merid. [illegible] —
[illegible] Id. Manifattura Lane Borgosesia . [illegible] —
100 Id. Calci Casale [illegible] —
[illegible] Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) [illegible] —
[illegible] Id. Isolato di San Teodoro . . [illegible] —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature . . [illegible] —
[illegible] Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni [illegible] —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) [illegible] —
[illegible] Id. Id. Tess. stampati (Milano) . . — —
[illegible] Id. Istituto Romano di beni stab. [illegible] —
100 Id. Miniera Soll. Trezza Albani (Bologna) . . . . [illegible] —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) [illegible] —
[illegible] Id. di Montepont [illegible] —
100 Id. Fab. Paramatti [illegible] —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Società Torinese

in stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 20 giugno 1906.

Organzini	C. 6		Kg.	784,11
Trame	» —		»	—
Greggie	» 5		»	343,00
Articoli diversi . .	» 5		»	8,01
Totale	C. 16		Kg.	1135,12
Sete passate . .	» 3		»	303,02
Totale	» 19		Kg.	1438,14

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N. 34	Kg.	2614,70
Pesati	» 25	»	2505,14

Bestiame.

CASALE, 19 giugno 1906.
Carne di vitello 1a qualità al chilo L. 1 65

CHIERI, 19 giugno 1906.
Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 90 a 8 45 Id. da lavoro da L. 8 a 8 50 — Vitelli da macello da L. 7 50 a 8 — Pecoroni castrati id. da L. 6 00 a 6 50 — Pecore e montoni da L. 6 00 a 6 50 — Agnelli al chilo da L. 0 a 0 — Capre id. da 6 00 a 8 00.

CAVALLERMAGGIORE, 18 giugno 1906.
Vitelli da latte, 1a qualità, L. 11 50 — Id., 2a qual. 10 — Id., 3a qual., 7 00.

Cereali.

CASALE, 19 giugno 1906.
Grano all'ettolitro L. 16 50 — Meliga id. 10 11 — Avena id. 10 10

CHIERI, 19 giugno 1906.
Frumento al quintale L. 21 10 — Meliga id. 0 40 — Segale id. L. 20 50

CAVALLERMAGGIORE, 18 giugno 1906.
Frumento al quintale L. 21 20; segale 21 50; Meliga 17 50.

Farine, pane, paste e riso.

CASALE, 19 giugno 1906.
Riso nostrano all'ettolitro L. 30 00

Foraggio.

CASALE, 19 giugno 1906.
Fieno 1a qualità al miriagramma L. 1 30 id. 2a qualità 0 00 — Paglia id. 0 40.

CAVALLERMAGGIORE, 18 giugno 1906.
Fieno maggengo al miriagr. L. 0 50 — Fieno ricetta id. 0 — Fieno terzuolo id. 0 — Paglia id. 0 40.

Legna e Carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 18 giugno 1906.
Legna forte al miriagramma L. 0 30; id. dolce 0 25

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 19 giugno 1906.
Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 50 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 00 a 4 50 — Galline faraone id. da 4 00 a 5 00 — Piccioni id. da 1 00 a 1 30 — Tacchini id. da — to a — 00 — Anitre id. da 3 50 a 4 00 — Oche id. da 0 00 a 0 00 — Conigli per capo da 1 00 a 2 10 — Uova alla dozzina da 0 75 a 0 80.

CAVALLERMAGGIORE, 18 giugno 1906.
Uova alla dozzina L. 0 75.

Mercati di Genova.

GENOVA, 20 giugno 1906.

Carbon fossile. — Il sostegno verificatosi in chiusura sui mercati esteri, e specialmente agli Stati Uniti, ha prodotto un miglioramento anche sul nostro mercato, dove i prezzi, malgrado l'enorme quantità di merce in arrivo di vagoni che la trasporti al destino, si mantengono fermi e con buona tendenza.

Quotasi sul vagone per contanti senza sconto alla tonnellata:

Newcastle da gas, quantità primarie, come: New Pelton Main, Holmside, da L. 25 75 a 26 — Newcastle da gas, buone qualità, come: West Leverson, Washington, Hobburn, Waldridge Fossett, da lire 25 a 25 25 — Newcastle da vapore, come: Davison, Bothal, Compan, Ravensworth, da L. 27 75 a 28 — Scozia Best Hamilton Ell da L. 25 50 a 26 — Id. id, Splint da L. 26 50 a 27 — Id. id. Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da L. 25 60 a 26 — Liverpool Rishy Park da L. 26 50 a 26 — Cardiff primarie qualità, come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, da L. 30 50 31 — Id. buone qualità, come North's Navigation, Standard Dowlais, Great Western, Albion, da L. 30 a 30 — Newport primarie qualità, come Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valleys, da L. 26 25 a 29 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona, da L. 32 a 33 — Id. di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, da L. 32 a 33 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield da L. 44 a 46 — Coke metallurgico Nazionale, sopra vagone Savona, da L. 39 a 40 — Coke metallurgico da gas per cucina e riscaldamento da L. 37 a 38 — Antracite minuta da L. 17 a 18 — Id. pisello da L. 39 a 40 — Id. Cobbles da L. 39 a 40 — Id. Rubbik Culm da L. 23 a 35 — Id. grossa da L. 36 a 37 — Terra refrattaria inglese da L. 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi E. M. (al mille) da L. 135 a 140.

Manne. — Si ebbero in settimana nuovi arrivi dalla Sicilia di manne assortite del 1906, di cui abbiamo qualche domanda per l'esportazione. Si praticò:

Capaci cannolo da L. 5 a 5 10 — Detta rottame da L. 3 a 3 10 — Geraci cannolo da L. 4 a 4 10 — Detta in torte da L. 2 60 a 2 65 — Frassino cannolo da lire 3 50 a 3 60 — Detta in torte da L. 1 90 a 2.

Il tutto al chilo, resa in darsena.

Mandorle. — La calma perdura sempre, e le vendite sono limitate ai bisogni del consumo. I prezzi si mantengono stazionari, praticandosi della Dattor da lire 12 50 a 13 00 al chilo per partite non inferiori ai 500 chilo.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino
20 giugno 1906.

Acqui. — Gialli indigeni puri, Mg. 180, da L. 33 a 37.
Alessandria. — Incrociati cinesi, Mg. 1100, da L. 33 a 36 50.
Asti. — Gialli indigeni puri, Mg. 3800, da L. 33 a 38.
Bra. — Gialli indigeni puri, Mg. 340, da lire 34 a 37.
Brusasco. — Gialli indigeni puri, Mg. 53, da L. 33 a 37.
Carmagnola. — Gialli indigeni puri, Mg. 200, da L. 33 a 36 50. — Incrociati cinesi, Mg. 250, da L. 32 a 34. Totale Mg. 450.
Casale Monferrato. — Gialli indigeni puri, Mg. 650, da L. 31 a 36.
Castelnuovo d'Asti. — Gialli indigeni puri, Mg. 30, da L. 33 a 36.
Canelli. — Gialli indigeni puri, Mg. 160, da L. 35 a 38 50.
Fossano. — Gialli indigeni puri, Mg. 20, da L. 34 a 36. — Incrociati cinesi, Mg. 25, da lire 33 a 36. Totale Mg. 45.
Ivrea. — Gialli indigeni puri, Mg. 190, da L. 33 a 36.
Nizza Monferrato. — Gialli indigeni puri, Mg. 600, da L. 36 a 38 50.
Novara. — Incrociati cinesi, Mg. 1180, da lire 31 a 37 50.
Pinerolo. — Gialli indigeni puri, Mg. 80, da L. 30 a 36 50. — Incrociati cinesi, Mg. 104, da L. 31 75 a 35. — Incrociati giapponesi, Mg. 85, da L. 29 a 33. Totale Mg. 269.
Racconigi. — Gialli indigeni puri, Mg. 50, da L. 34 a 36 75. — Incrociati cinesi, Mg. 250, da L. 33 a 35 75. — Incrociati giapponesi, Mg. 80, da L. 30 a 30 50. Totale Mg. 380.
Santo Stefano Belbo. — Gialli indigeni puri, Mg. 150, da L. 37 a 39.
Savigliano. — Gialli indigeni puri, Mg. 200, da L. 33 a 35.

Mercato di Torino del 20 giugno 1906.

Torino. — Gialli indigeni puri, comuni, Mg. 180, da L. 33 a 35.

Abbiamo da Stradella, 19:

Cinesi, Nostrani e loro incroci — Superiori Kg. 10,951, da L. 3 25 a 3 50; media parziale L. 3 391. — Comuni Kg. 1233, da L. 2 90 a 3 20; media parziale L. 3 126. — Media generale L. 3 364.

Non compresi i bozzoli bombonati nè le faloppe.

Ci scrivono da Villafranca Piemonte, 19:

Gialli. — Mg. 40, da L. 32 a 35 25. — Prezzo medio L. 33 60.

Incrociati. — Mg. 20, da L. 28 a 32. — Prezzo medio L. 29 75.

Non compresi i bozzoli bombonati nè le faloppe.

Ci scrivono da Alba, 19:

Nostrali. — Superiori, Mg. 640, da L. 3 750 a 3 800; media parziale L. 3 778 — Comuni, Mg. 510, da L. 3 600 a 3 700; media parziale L. 3 654 — Inferiori, Mg. 350, da L. 3 450 a 3 500; media parziale L. 3 498. — Media delle tre qualità riunite per ogni Kg. L. 3 669.

CARMAGNOLA, 19 giugno 1906.
Foglia gelsi miria 000 da L. 0,4 a 0,00.

FALLIMENTI

Pinerolo. — Con sentenza di questo Tribunale, 19 corrente mese, venne dichiarato il fallimento di Camusso Giovanni, esercente molino e segheria in San Secondo di Pinerolo. Nominato a giudice delegato il signor avv. Diego Grimaldi, ed a curatore il signor ing. Bosio Ernesto, di Pinerolo. Prima adunanza dei creditori il 6 luglio 1906, ore 15; termine per la presentazione dei titoli 30 giorni; chiusura verifica dei crediti il 27 luglio 1906, ore 15.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 giugno. — Per gli pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 18-23 giugno. — Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.00** (settimanale).

Roma, 20 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,88**.

Genova, 20 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 87 1/2; Londra 25 15 5/8; Germania 122 77 5; Svizzera 99 97 5; Belgio 99 62 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK		19
Cambio su Londra	D.	4 83 80
» Parigi	»	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 80
» » a Filadelfia	»	7 75
Cotone Middling	»	10 95
» » a New Orleans	»	11 13/16
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000
» pel Continente	»	5,000
Frumento rosso	D.	90 —
Grano turco	»	59 —
Farine extra	»	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 —
Caffè — Mercato facile.		
» — Rio fair disponibile	C.	7 7/8
» — » good pel corrente	»	860
Mercato Moscatado n. 17	»	3 21/32

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA**, Produttori dei famosi **Olii d'Oliva**. — Opuscolo gratis. — Deposito in **Torino** presso **SOCIETA' GENOVESE** (Gerente A. Battioli), Via Andrea Doria, rimpetto N. 8, Telef. 10-10. — *Trovasi in tutte le buone Farmacie.*

BAGNI DI MARE
RAPALLO
Riviera Splendide Hôtel
Nuovo — Al Giardini pubblici. Rimpetto allo Stabilimento Bagni Salini. — Conforti moderno — Giardino proprio — Luce elettrica — Prezzi miti — Arrangiamenti per famiglia.
13490 **Oreste Barbieri**, *Direttore.*

VASTI - NUOVI MAGAZZINI **V. PONTI** VASTI - NUOVI MAGAZZINI
SUCCESSORE
G. OLDRINO
Piazza Castello, 19, Portici accanto ALBERGO EUROPA
PER FINE STAGIONE - OCCASIONI
IN
LANERIE - SETERIE - COTONI
13163 **ABITI PER SIGNORA**
Riduzione 30 % sui Prezzi fissi

In posizione più elevata di
POLLONE (Biella)
primo affitto
villa signorile a due piani, di 9 camere di cui 5 a letto, messa a nuovo, luce elettrica (uso del giardino e prato annesso. Comodità moderne). — Rivolgersi in Torino, sig. OIGNA, via Corte d'Appello, 7; in Pollone, sig. GAMBA BERNARDO. 12038

AL MARE
Igiene, Educazione - Partenza collettive Giovanetti, Signorine
1° *Luglio* - 15 *Luglio* - 1° *Agosto*
Da Torino, Biella, Alessandria a Finalmarina
Direzione Colonia «Italia»: **Istituto Civico Alfieri - Alessandria.**
Recapito **Torino**: Libreria ORIGLIA, via Garibaldi, 20. - **Biella**: Istituto MANZONI. c12141

"PICCOLI AVVISI"

(sezione carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CALZOLERIA Sport, Pietro Micca, 17, Torino, cerca abile tagliatore. Referenze. c15553

CASA rappresentanze cerca apprendista istruito, famiglia civile. Breve tirocinio. — Offerte cassetta N. c13560, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane licenza tecnica, serio. Dopo prova 40 mensili. — Posta, HERMINE, Torino. c13391

CERCO cuoca cameriera, per Valle d'Aosta. — Agenzia Piazza Vittorio, 1. c15464

CERCASI giovane con bella calligrafia per ufficio assicurazione; necessarie buone referenze. — Scrivere c13404, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI viaggiatore cioccolattiere, cioccolato per tutta Italia. Periodo prova e condizioni da convenirsi. Indirizzare offerte, con referenze, Rag. Pietro GHIBALBERTI, Milano, Piazza Paolo Ferrari, 5. 13665 M

CERCANSI 30 a 40 abili muratori per fabbricati. Lavoro durevole con buona paga. Per informazioni dettagliate rivolgersi a Gebr. CAPREZ, capomastri, Pontresina, (Engadina). 13527 M

CONDUTTORE caldaie a vapore diplomato ricercasi da primario Stabilimento. Esigonsi eccellenti referenze. — Scrivere cassetta c13357, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento fuori Barriera cerca subito magazziniere e spedizioniere, pratico e serio, disposto ad abitare fuori città. — Indicare referenze, posti occupati e pretese alla cassetta numero 13407, presso *Haasenstein e Vogler*.

PROPRIETARIO noto, buona sartoria uomo, cerca persona affidargli pulita amministrazione versante partecipazione alle piccole capitale unicamente maggior garanzia sua attività. — Scrivere R. 103, fermo posta. c13366

PORTIERIA palazzina subito disponibile per cocchiere ammogliato senza prole, pratico servizio, ottimi certificati. — Scrivere G. VIOLETTI, posta, Torino c13449

SERIA Casa commerciale cerca subito il seguente personale: apprendista d'ufficio ed anche signorina, occorre intelligenza, svelta, bella calligrafia; brevissimo tirocinio; imballatore robusto, attivo. Indispensabili serie referenze. — Scrivere (non presentarsi) cassetta c13383, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA tedesca cerca per corrispondenza, possibilmente dattilografa. Orario combinabile. — Studio ANTONIETTI, 6, San Tommaso. c13401

SIGNORINE, abili coloritrici cartoline, cercansi Ditta. — V. 22, posta. 13526

Domande d'impiego. 2

CAPITANO marittimo lascierebbe servizio attivo trovando seria occupazione. — Scrivere: Capitano, piazza Maffei, 2, Potenza (Basilicata). c12656

CAPITANO carabinieri, attivissimo, prossima pensione riposo, cerca primo ottobre impiego fiducia Milano o Torino, adatto sua posizione. Pretese moderate. Referenze incensurabili. — Scrivere fino 30 giugno, ERCOLANI, Manzoni, 38, Milano. 13556 M

CONTABILE serio, completa fiducia, pratico metodo americano, referenze inoppugnabili, cerca impiego azienda importante. Non trattasi anonimi. — Scrivere GOLLINI, posta, Torino. c13250

CUOCA abilissima cerca posto presso grande famiglia. — Via Vanchiglia, N. 2, piano 3°. c13402

CHAUFFEUR meccanico, pratico riparazioni, senza diploma, desidera occuparsi presso famiglia o persona sola, per riparazioni, o pulizia. — Scrivere B. B., posta, Bra. c13338

DIRETTORE tecnico, energico, abile disegnatore, lunga pratica stabilimenti caldierai, attualmente occupato primaria Ditta, cerca migliorare. — H. FRANZ, fermo posta, Torino. c13027

GIOVANE signorina, bella presenza, espertissima lingua francese, italiana, ottime referenze cerca posto dama di compagnia presso distinta famiglia o signora. — Scrivere N. 13258, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTA diplomato, ottime referenze, accetta supplenze qualsiasi durata mesi luglio-settembre. — Scrivere VENUTO, Albergo Castagnole, via Bertholet. c13408

GIOVANE inglese venticinquenne, da due anni in Italia, perfetto corrispondente inglese, cerca collocamento in Ditta. Parla e scrive anche tedesco ed italiano. Ottime referenze. Disponibile subito. — Scrivere cassetta c13462, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE industriale, con seria pratica acquisita in importanti stabilimenti elettrici e meccanici dell'Italia e dell'estero, già direttore d'officina presso una delle primarie Ditte metallurgiche dell'Alta Italia, offresi per analoga occupazione. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta 52 U, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13530 G

MOLINI. Persona seria, lunga pratica commercio cereali, amministrazione Molini, cerca occupazione, anche per filiale, rappresentanza. Mitissime pretese, ampie referenze. — Scrivere N. c13394, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA seria, bella presenza, colta, francese, pianoforte, buona ménagère, cerca posto direttrice casa, compagnia, anche custodia infermi. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 12795, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13460

SIGNORINA tedesca, ventiduenne, bella presenza, parlando italiano, tedesco, cerca impiego in ufficio. — Scrivere cassetta c13453, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA distinta famiglia, abile contabile, perfetta conoscenza francese, miti pretese, ottime referenze, attualmente impiegata, cercherebbe migliorare. — Scrivere 13513, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STIRATRICE cerca lavoro giornaliero in famiglia, anche in campagna. — Scrivere P. 36., via Roma, 41. 13527

SIGNORINA tedesca, ventiduenne, bella presenza, cerca posto persona sola, anche con figli, disposta viaggiare. — B. M., posta, Torino. c13374

SIGNORINA diplomata contabilità, francese, dattilografia, stenografia, cinque anni esercizio, impiegherebbesi importante Ditta. — Scrivere, fermo posta, L. I. 13. c13522

20 MILA garanzia darebbe signore media età, desideroso impiego stabile e decoroso. — Offerte cassetta N. c13229, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

A PERSONA seria, intenzionata aprire negozio, fornirebbesi completo stock nuova vernice smalto olandese destinata grande successo. — Studio Industriale, via Giolitti, 5, Torino. c13256

ALBERGATORI. Rueglio Canavese (665 s. m.) amenissimo soggiorno, affittasi l'HOTEL AMERICANO con trenta camere ammobiliate, salone ballo, sala bigliardo, vasche bagno, cortile, rimesse, vasto giardino. — Trattasi col proprietario PERRANA Martino. c13355

BUON affare. Per motivi di famiglia rinunciasi subito in Cuneo avviato negozio all'ingrosso, e spaccio al minuto vini, ecc. Buona clientela. Volendo si possono rimettere separati. Per le trattative rivolgersi al perito DUTTO Domenico, Caffè di Città, Cuneo, piazza Vittorio Emanuele II. c13516

BUSSOLENO. Avviatissima Bottiglieria da rimettere. — Via Dora degli Abruzzi, N. 2. c13350

CERCASI pasticceria o caffè in paese con mercato. Anonimi o mediatori esclusi. — Scrivere Carlo MELEGATTI, presso Marachino, via Mazzini, N. 5, Torino. c13462

COMPLETAMENTO importante impianto illuminazione elettrica cercasi socio o mutuo trentamila, solidamente garantito. — Scrivere ROSSI, posta, Novara. c13503

DROGHERIA d'angolo, avviatissima, rimetto causa partenza. — Scrivere cassetta c12930, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13424

DA RIMETTERE avviata fabbrica Vermouth, Liquori, 30 anni esistenza, ottima clientela. — Rivolgersi Rag. E. Rosina, via Fabro, 1, Torino. c13427

FARMACIA unica industriale paese vicinissimo Torino, d'affittare subito buone condizioni. — DELO, Galliari, 12. c13479

FARMACIA unica provincia Alessandria, buon reddito, cedo prezzo mite. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c13142

GIOVANE signore cerca subito L. 500. — Scrivere cassetta c13514, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13511

INDUSTRIA avviatissima rimuneratrice cerca socio o accomandante venti, venticinquemila; al caso impiego personale. — Offerte serie dirette MERLINOS, posta, Genova. 13579 G

PER MAGGIORE SVILUPPO di industria avviata cercasi capitalista con o senza impiego personale. — Scrivere Cassetta c13072 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PERMESSO vendita vino con doganzarlone compro. — BERRETTA, Galleria Natta, 4. c13450

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

A BALANGERO Stazione, a quattro minuti da Lanzo, vendesi palazzina elegantemente ammobigliata. — Rivolgersi capo-stazione. c13235

AFFITTASI appartamento a mare 7 letti, L. 400 stagione; un mese L. 250. — Rivolgersi ALFREDO BOGLIOLO, Alassio. c13138

BAGNI mare, Varazze. Affittansi palazzina appartamenti convenientissimi. — Rivolgersi Donato BOTTA. 13345 G

CASA di reddito in Torino, valore circa 200.000, vendesi per divisione eredi a buonissime condizioni. — Ingegnere DENAZZO, Assarotti, 8, ore 13. c13347

CERCASI per pronta locazione ad uso industria in città o periferia, ampi locali, possibilmente con tettoie annesse. — Scrivere, indicando superficie, genere fabbricati e situazione a cassetta N. 13405, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERES. In casa Ungiardi affittansi due alloggi ammobigliati di quattro, sette letti, questo con galleria coperta. — Rivolgersi agente MERLO GIUSEPPE. c13150

CHIUSA PESIO (Cuneo). Affittasi per la stagione estiva, o annualmente, grandioso alloggio signorile, ammobiliato, terrazzo e giardino, acqua ed aria montagnina. — Rivolgersi G., Bertola, 53. c13403

CHIALAMBERTO affittasi elegante villa 8-10 camere mobiliate, grande giardino, acqua propria sorgente. Vista splendida. — MARTINOTTI, via Lagrange, 5, Torino. c13348

DA VENDERE sulla Stradale di Moncalieri, palazzina di 10 camere con ricco frutteto. — Rivolgersi all'ing. agr. Pietro AMEY, in via San Secondo, 96, manifattura G. B. Clemenzi e C. c12515

GRESSONEY ST-JEAN. Terreni fabbricabili e case da vendere. Alloggi da affittare per la stagione estiva. — Rivolgersi ivi al proprietario LOUIS LERCOZ-LERCH. c12860

PER CAMPAGNA affitto, vendo casa civile-colonica, Giaveno. — MUSSO, corso Francia, 32, Torino. c12340

PER la stagione estiva, in Roccaforte Mondovì (Norea) affittasi palazzina novissima a due chilometri dal capoluogo, composta di 5 camere, salone, cucina e cantina. Posizione amena e comoda, a metri 750. Corriere postale ogni giorno e rivendita privative. Affittasi con o senza mobilio. — Rivolgersi al panattiere RHO MAURIZIO, in Roccaforte, capoluogo. 12568

PRE' ST-DIDIER (Val d'Aosta) alloggio mobiliato da affittare stagione estiva, annessivi terrazza, giardino prospiciente splendida vista catena Monte Bianco. — Rivolgere lettera raccomandata PERROD ANTONIO. c12774

PER CAMPAGNA affittasi villino mobiliato con giardino pochi minuti ferrovia da Torino. — Rivolgersi Torino, portinaio 4 Marzo, 14. c13491

MONCALIERI. Da affittarsi due alloggi nuovi, 7 ad 8 camere caduna, compresa tre grandi sale, mobiliati, giardino, presso Testona, dieci minuti dalla fermata tranviaria. — Rivolgersi geometra FORNACA, via Real Collegio, 35, Moncalieri. c13529

RIVIERA Ponente. Vendonsi, prezzi modicissimi, separatamente, due palazzine, posizione mare splendida. Schiarimenti Trompeo GIOVANETTI, Savona. c11071

TERRENI fabbricabili, lotti diversi da 7-15 al metro Borgo Po, fuori dazio. — Dall'orologiaio piazza Vittorio, 10. 13109

VALPELLINE (Aosta), alt. 954. Affittansi camere mobigliate stagione estiva. — Rivolgersi parroco Henry. c13521

VENDESI casa elegante costruzione, valore 500 mila. Ottimo impiego capitale. — GAMBUT, via Po, 21. c11836

VENDESI la storica Villa ex-proprietà della Marchesa Carlotti di Rudinì in Bolnetto (Cuneo), grandioso frutteto, giardino, terreni coltivi, abbondante acqua, purissima nascente e scorrente la luogo la proprietà è tutta cintata da mura in posizione indipendente e nella parte più alta del paese. Comodità ferrovia. — Rivolgersi UGLIETTI, via San Secondo, 50, Torino. c13184

VICO CANAVESE (800). Delizioso soggiorno estivo. Alloggi da 2 sino a 15 camere, signorilmente mobiliati, comodità moderne, prezzi mitissimi. Palazzina Gullo. — Recapiti: Vico: Amiprete; Ivrea: Gullo. c13425

VILLA mobigliata, ridente, comoda, affittasi Madonna del Pilone. — Portinaio via Venti Settembre, 56. c13365

VILLENEUVE, Aosta. Affittasi appartamento nuovo, di 6 locali, stagione estiva. — Eliseo GERBORE. c13314

28 MILA. Casa novissima di reddito vendesi presso Barriera S. Paolo. — Ing. CHIARLE, via Cibrario, 27. 13437

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI via Groppello, 7 (Porta Susa) palazzina 15 membri, con giardino, divisibile in due alloggi. c12758

AFFITTASI via San Donato, 7 - Cibrario, 10: Alloggi, botteghe, magazzino settepiano. — Palazzina via Balbo, 4, alloggio 8 camere, ampie terrazze, calorifero particolare. c13740

ALLOGGIO d'angolo, 1.o piano, dieci camere, vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c13837

ALLOGGIO d'angolo sette camere, cantina, piano 2°, via Monte Pietà, 22, affittasi al presente. c13259

ALLOGGIO al presente, via Sacchi, piano 4°, sette membri spaciosi. Vista collina. Lire 750. — Rivolgersi ROSSI, Piazza Carignano, 4. c13341

ALLOGGIO di 6 camere, primo piano, affittasi pel 1.o luglio. — Via Sant'Anselmo, 26. c13314

CORSO Duca di Genova, 17. (Ottobre) Alloggio signorile pianterreno, giardino, calorifero. c11651

CORSO Oporto, 32. Appigionasi, 1° ottobre prossimo, alloggio piano terreno rialzato, otto vani. Altro primo piano, nove vani. — Comodità moderne, rimessione a nuovo completamente, secondo esigenze inquilino. c10087

DA AFFITTARE in via Montebello, N. 21: alloggio al piano nobile, grande salone con 4 membri annessi per abitazione od ufficio, pel 1.o ottobre prossimo — Tre alloggi di 6 membri al 1.o e 2.o piano, belle esposizioni, al presente — Studi da pittori, uno grande, altro minore, al presente. 130116

DA AFFITTARE in via Accademia Albertina, N. 1, angolo via Po. Camera ed anticamera al piano nobile per abitazione od ufficio, al presente; grande studio da pittore al 1.o luglio prossimo. 130118

D'AFFITTARE, via Madama Cristina, 31, piano 3°, alloggio d'angolo, 7 membri, comodità moderne, casa nuova. c13463

D'AFFITTARE subito alloggio 5 camere. — Via Vittorio Amedeo II, N. 21. 13311

NELLE vicinanze del Dock e di Porta Susa, via Perrone, 3, affittansi pel 1.o ottobre ampi locali della superficie di mq. 750 circa, di cui 400 a piano terreno sopraelevato e 350 al piano sotterraneo, sani e bene illuminati. Adatti per magazzino di promesse per uffici, per Istituti, ecc. [illegible]

OTTOBRE. Alloggio sette camere, giardino, via Goffredo Casalis, 55, Barriera Francia. c13354

OCCASIONE vendo camera matrimoniale stile moderno, e camera pranzo. — Via Vittorio Amedeo II, 21, dalle 15 alle 20. 12553

LOCALE da affittare o acquistare cercasi ad uso scuola. Convitto femminile, fabbricato o fabbricabile, Borgo S. Salvario non oltre corso Raffaello. — Dirigere offerte ingegnere Francesco CABABELLA, 5, via Silvio Pellico. c13154

PIAZZA D'ARMI vicinissimo: Alloggi nuovi da affittare al 1.o luglio p. v. — Via Piazzi, 5. 13071

SUBAFFITTASI 1° luglio alloggio 4 ambienti, 2° piano, vista strada. L. 450, compreso calorifero. — Ottavio Revel, 5, visino Corsi Vinzaglio ed Oporto. c13350

SIGNORA con ottime referenze cerca alloggio di quattro camere, comprese cucina, al primo o secondo piano, posizione centrale, pel primo ottobre. — Maria ROSSI, via Passalacqua, 6. c13457

VIA COLLI, N. 14, due alloggi di 7 vani, L. 900 compreso riscaldamento a termosifone. c13163

VIA ROMA, 34. Primo ottobre od al presente alloggi di otto e sei camere. c13077

VIA Gioberti, 40, 1° luglio, alloggio 4 vani quarto piano, L. 380. — Altro 7 vani, 1° piano, 1° ottobre. c13417

1° LUGLIO affittasi via San Massimo, 21, alloggio signorile 10 ambienti, 3 balconi verso via, cessi inglesi, diramazione gas, L. 1300. c13163

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTANSI 1.o luglio, via Madama Cristina, 57, piano 2.o, camera e salotto mobiliati, a persona seria o dabbene; entrata particolare; balcone verso via. c13304

AFFITTANSI al primo luglio diverse camere mobiliate, unite o separate, con ingresso libero. — Rivolgersi MARIOTTI, via S. Massimo, 31, piano 3°. c13480

CAMERA e salotto elegantemente ammobigliati a piano terreno, con passaggio indipendente. — Via Berthollet, 31. c13348

DISTINTO signore cerca pensione presso distinta signora, possibilità di matrimonio. — Scrivere A. B. 4, posta N. 11, Torino. c13353

DISTINTO signore cerca pensione presso persona sola. — Rivolgersi personalmente BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c13467

Annunzi varii. 7

AFFITTASI con garanzia trebbiatrice Ruston m. 1.07. — Rivolgersi dott. RICCIO, San Paolo della Valle. c13030

AUTOMOBILE 12 HP nuova, carrozzeria bellissima, vendesi. — 56, via Santa Chiara. c13325

AUTOMOBILE De-Dion 6 HP, spider tre posti, modello 1905, come nuova, con mantice tela ed accessori. — Dirigersi via Po, 14, o Garage Alessio. c13523

CAGNA splendida San Bernardo Terranova, di razza, vendo. — Portinaio via Gioberti, 40. c12413

CAVALLINO con carrozza, finimenti e buone condizioni. — Dirigersi via Po, 14. c13520

CERCANSI rappresentanti rimunerazione immediata, ottimo guadagno. — Scrivere Genova, casella 355. 13460 G

COMPETENTE mancia a chi consegnerà alla Ditta Fratelli Durio, Conceria, al Fortino, sua cane pointer da caccia bianco e nero, fuggito il 16 corrente, senza collare. c13423

CORSO Vittorio, 121, Al presente alloggio sette camere, 3° piano. c13326

COMPRO automobile d'occasione. — Inviare dettagli a c13375, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE fonderia tedesca per forme d'acciaio, cerca per i suoi prodotti: acciaio fuso in forme, ruote ed assi montati, rappresentante bene introdotto presso fabbriche di macchine, officine elettriche, tramvie, ecc. Larga provvigione. — Scrivere dettagli indicando carriera percorsa finora sotto J. W. 1159, a *Haasenstein e Vogler*, Colonia. 13555 M

OCCASIONE. Mobilio camere 3 rimettesi causa partenza; affare ottimo; convenienza assoluta. — Rivolgersi MALLARINI, via Sant'Anselmo, 4. c13513

STAGIONE bagni. Affittasi mobiliato ampio appartamento alla spiaggia di Loano, Genova. Prezzo modesto. — Rivolgersi COSTAMAGNA Margherita. c13390

VENDESI automobile 7-9 HP primaria marca. — Via Barolo, 22. c13336

VENDESI sala signorile stile Luigi XVI. Per informazioni rivolgersi Francesca PENNA, piazza Gran Madre di Dio, 6, dalle ore 9 alle 15, ogni giorno. c13367

VENDO a prezzo convenientissimo, causa partenza, camera da letto matrimoniale in noce scolturata, completa. — Rivolgersi in via Ospedale, N. 6, dalle 3 alle 5, dal portinaio. c13351

VIAGGIATORE liquori Emilia, Marche, circuito estese, affezionata, rappresenterebbe pure fabbrica Chocolat. — Scrivere ZIMMER, posta, Bologna. c13517

MANINE 6.15. Oggi più che mai avervi voluto avere. Prego perchè la gita sia quale la vuole chi ti ha sempre in cuore. Non occorre dirti altro. 13480 (Inviato fondi. — *H. & V.*)

ONOMASTICO Senza mancare, malgrado ora fato, inviale oggi, festa suo nome, sincerissimi auguri felicità. — *F....* c13454

21 NOVEMBRE Sempre, malgrado tutto, vivo per Lei ecc., immutato affetto... 13510

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (57

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

VIII.

Le idee del signor Plessis.

La sera stessa, dopo uno di quei pranzi squisiti che i cuochi delle grandi case sanno confezionare e che assicurano alla cucina francese una vera supremazia, vi fu un movimento insolito nel castello di Fontaine, d'ordinario così calmo e silenzioso.

Le carrozze della duchessa portavano alla stazione di Joigny gli ufficiali che tornavano alla loro guarnigione e qualcuno di quei parigini incapaci di vivere quarantott'ore lontani dal boulevard, di cui sono innamorati.

Restavano i soli intimi, e fra questi, in prima fila, Giovanni Villedieu, il grande amico del nipote della duchessa, suo vicino del Faubourg St-Germain, suo compagno di liceo e di reggimento durante tre anni, dopo i quali aveva rinunciato alla vita militare, per cui non si sentiva chiamato.

Nato a Parigi, figlio d'un presidente della Corte d'Appello di Parigi, ricchissimo, avvezzo lui stesso, come tanti altri giovani che hanno fatto il loro corso di diritto senza intenzione di esercitare per arricchirsi, figlioccio del signor Plessis, l'intimo del presidente fino ai suoi ultimi momenti, Giovanni Villedieu realizzava il tipo perfetto del francese di razza: biondo, scherzoso, leggero d'andatura e di spirito, serio in fondo e leale altrettanto che coraggioso.

Della stessa età del duca Andrea de Brevannes, egli occupava un'ala del palazzo Villedieu, in via di Varennes, dove sua madre viveva nel più austero isolamento dopo la morte di suo marito, non ricevendo che qualche vecchia amica ed il signor Plessis, che aveva pel suo figlioccio una tenerezza tutta paterna e ne aveva fatto il suo pupillo ed il suo allievo.

Giovanni Villedieu era pertanto un uomo felice, nato sotto una buona stella e degno della sua fortuna.

Egli non aveva che degli amici, ma, per riguardo agli altri, sinceramente, ogni sorta di prosperità, li avrebbe sacrificati tutti senza troppo dolore per la salute di quell'altro se stesso che si chiamava Andrea de Brevannes.

Essi erano legati l'un l'altro come le dita d'una stessa mano.

Verso le dieci e mezzo la maggior parte degli ospiti che restavano al castello s'erano ritirati nei loro appartamenti.

Non rimanevano presso la duchessa che il suo vecchio amico Plessis ed il giovane, al quale ella dimostrava una vera affezione di avola.

Il giovane duca, Saverio de Reuvres e Chevillon rientravano chiacchierando amichevolmente.

La duchessa disse:

— Domani richiuderemo le porte e torneremo alla nostra calma un po' monotona. Voi ci tenterrete, Giovanni?

— Un giorno o due ancora, signora, se me lo permettete.

— Come dunque! E' un sacrifizio che voi fate a Plessis e a me. Avremo ancora un po' di giovinezza intorno a noi. Ma come impiegherete il vostro tempo?

— Io? Correrò dietro al mio cane, a casaccio. Prenderò con me Clopin per non incomodare nessuno.

— Clopin!

— Oh ci conosciamo da lungo tempo. Quello roccolaio mi piace. E' sempre di buon umore, contentissimo di ciò che gli si dà..... Un povero diavolo di filosofo campagnuolo, che non si lamenta mai della propria miseria. E' un caso assai raro.

Il vecchio avvocato strinse le labbra, poi disse:

— Non è sempre bene fidarsi delle apparenze; io credo che tu le dimentichi in questo momento.

— Oh! — fece il giovinotto — voi, caro maestro, avete delle prevenzioni contro tutti.

— Ma non contro te — replicò sottilmente il vegliardo. — Tu sei un'ottima creatura.

Giovanni Villedieu disse gaiamente:

— Sfido! Io non manco di nulla! Se prendessi cinque franchi nella tasca del mio vicino sarei un fenomeno di rapacità. Io non ho alcun merito di restare press'a poco onesto, mentre quel povero Clopin.....

— Io non l'accuso.

— Avete avuto motivi per dolervi di lui?

— No, soltanto, mio caro ragazzo, che vuoi che ti dica? Io ho le mie idee.....

— Sono note, sono note.....

— Ho delle prevenzioni, come tu dici, è vero, ma perchè l'uomo, in generale, è dotato di tutt'altro che forza..... Se, come me, in una lunga carriera, ne avessi confessati un certo numero, tu ne avresti di essi una men buona opinione, ciò che non m'impedisce però d'essere talvolta di una grande indulgenza pei loro difetti e anche pei loro vizi.

— Insomma, Clopin non v'ispira fiducia.

— Io penso che sarebbe imprudente metterlo di fronte ad una forte tentazione. I bisognosi si lasciano facilmente trascinare..... Clopin ha una debolezza, che è comune del resto anche a molta gente assai più in alto di lui.

— E quale?

— Tu non lo ripeterai?

— Parola d'onore!

— Clopin ama il bel sesso.

— Lui!

Il vecchio avvocato sorrise.

— Ne dubiti? — disse.

— Vivaddio!

— Ebbene, che penseresti tu se io ti affermassi che egli riceve qualche volta la visita della più graziosa ragazza del paese?

Giovanni fu preso da una ilarità irrefrenabile.

— Clopin!..... Una bella ragazza!..... Ah no..... per carità..... E' necessario che lo diciate voi perchè io possa crederci. Il suo nome?

— Certo..... Non è affatto un segreto..... Se tu procurassi alla duchessa ed a me il piacere di venire più spesso qui, lo avresti sentito raccontare più d'una volta.

— Ella è a Fontaine?

— Sì; nei dintorni. Ogni volta che mi reco a passeggiare attraverso la campagna, sulla mia pacifica *Paolina*, la mia vecchia e brava giumenta, io la vedo, e, t'assicuro, è una vera festa degli occhi.

— Oh, caro maestro!

— La verità. Non c'è nulla di male a guardare una bella creatura come a bere un buon bicchiere di vino di eccellente uva riscaldata dal sole di Dio.

— Diavolo, siete poetico questa sera!

— Eh, eh, giovinotto, — fece il vecchio scherzando, — ognuno ha i suoi momenti.

— Però, ho un bel cercare..... Non vedo affatto.....

Ma bruscamente, battendosi la fronte, Giovanni Villedieu gridò:

— Nicoletta..... del Leon d'oro..... La serva di quel vecchio buffone di papà Remigio?

— Bravo. Ci sei.

— Ah! — riprese Villedieu che aveva un po' arrossito. — Quanto mi raccontate mi sconcerta..... Mi produce l'effetto d'una lumaca sopra una bella pesca duracina..... Senza dubbio voi avete ragione. Non c'è mica male quella Nicoletta! Ma Clopin..... Siete proprio sicuro della cosa?

— Si direbbe che t'interessi molto.....

— Queste storielle sono sempre divertenti. Sapete ciò che ci diceva quella simpatica biondona?

— A chi?

— A Cornuery, a Chailley, ad Andrea e ad altri.

— Quando?

— Durante la caccia, ieri. Ci eravamo fermati cinque minuti presso papà Remigio per far respirare i nostri cani.

— Allora?

— Ella ci disse che doveva lasciare il paese.

— Per andare?

— A Parigi. Non è appunto là che vanno a perdersi le une dopo le altre?

— Infatti! — fece tristemente il vegliardo. — Una di più a mare! E' la fogna in cui esse rotolano naturalmente..... Non parliamone più!

E si voltò alla duchessa:

— Siete sempre dello stesso avviso?

— Su che cosa?

— Sul cambiamento del vostro bel nipote.....

— Mi sforzo a credere alla sua sincerità — fece la vecchia signora sospirando. — Se può emendarsi, sarà tanto meglio, mio buon amico; non ce ne doliamo.

Il vecchio non la contraddisse. Le sue labbra soltanto ebbero una leggera contrazione di muta protesta.

Giovanni Villedieu osservò sorridendo:

— Ecco ancora che vi manca la fede, caro maestro.

(Continua).

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI — F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815 5762 M

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

SORBETTIERE grandi e piccole per **fare gelati** presto e bene ad uso alberghi, pensioni e famiglie.

Forme - Stampi per gelati (*grandezze diverse*). - **MACCHINE ROMPIGHIACCIO** per ghiacciate. - *Listino gratis a richiesta*.

G. Candane e C. Torino - Piazza Carlo Felice, 10. 11085

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia mostra per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo **Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 688, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1018

Liquidazione mobili Grande *buffet* sala da pranzo a tre corpi, con pancaccio legno noce massiccio, con cinque scolpite. — Via Sant'Anselmo, N. 28. c 15559

Per piccoli imprestiti su semplice firma rivolgersi a VAGLIETTA, via Consolata, 15, Torino. c 15495

Bicicletta splendida inglese, vendo qualunque prezzo. Via Mazzini, 2, portinaio. c 15506

Eleganti Palazzine in TORINO, con ampio giardino, posizione splendida, affittansi 1° ottobre p. v. Trattasi anche vendita.

Fabbricato civile e rustico, con oltre 3000 metri terreno fabbricabile in Vanchiglia, adatto per istituti, nuove fabbricazioni o per uso industriale. Trattasi vendita.

Casa operaia vendesi 40.000 oppure permutasi con altra maggior valore.

PODERI: in territorio di ALMESE e VILLAR splendida palazzina, fabbricati rurali e dipendenze, coltivo oltre 8 giornate (are 304) in una sol pezza. Vendesi o permutasi con piccola casa e annesso giardino in Torino o vicinanze. c 10626

Rivolgersi geom. FONTANA, via Belfiore, 15, p. 1°.

AFFITTASI al presente l'antico ed avviato Albergo **il Casino di Campagna** posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoré, via S. Quintino, 8. 190

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO 3217

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, **cerca corrispondenti.** 0393 M

100 Biciclette fuori da lire 90 in più, tre anni garanzia. — ALA, via San Secondo, 29. c 9558

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione seria, rimunerativa — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 25, Milano.* - Laboratorio senza succursali. 4

Cinti per bagni vera specialità. **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 8. 13166

PASTA per distruggere i ratti, *topi, scarafaggi*; **tanno** per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 34, accanto la tezza Reale. 484

Via Firenze, 5 si può vendere **buon oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETÀ.** 129

500 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro. Casse e **cri**no per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Ricaldi e C., piazza Vittorio Eman., 29, ang. via Napione. 172

Preservativi novità ... igienici, infrangibili, trovansi presso ... via Volta, 2 bis, Torino. In busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e supplemento.

LE PIU' RECENTI **NOVITÀ** in dischi delle marche:

GRAMOPHONE

ZONOPHONE di L. 1,50

COLUMBIA di L. 1,80

FONOTIPIA doppi

ODEON doppi

EDEN-FAVORITE doppi

BEKA

NICOL infrangibili di L. 3,90

trovansi presso la **SOCIETÀ FONOGRAFICA ITALIANA**

Via Carlo Alberto, 24 — **TORINO** — Via Carlo Alberto, 24

Chiedere CATALOGO CON CARTOLINA DOPPIA

Grammofoni, Fonografi da L. 7,50 a L. 400.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE. 10701 M

Rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano Corso Vittorio Emanuele, 38 Ditta USELLINI & C.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca • **Sorgente Angelica** • la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R[a] Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1550 M

F.lli PAISSA, Piazza San Carlo, 8

Col nuovo **ANTICELTICO Torresi** si guarisce radicalmente in **30 giorni**

LA SIFILIDE sotto qualsiasi forma clinica

Antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta, L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità e infezione sifilitica: di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,60 (tre flaconi L. 12, franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'autore R. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma. — A Torino: Farmacie Torta, Schiapparelli, Istituto Fassi, via dei Mille, 13. 53R

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. **1.95**, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. **7,80** franche tutta Italia. 110

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

LA VALLE D'AOSTA

Per informazioni circa gite, alberghi, acque termali e minerali, ville, alloggi, prezzi, orari, ecc. rivolgersi agli uffici dell'Associazione Valdostana per il movimento dei forestieri.

AOSTA sotto i Portici - MILANO Via Manzoni, 15 ed in TORINO presso F. CASANOVA & C. libraio-editore Piazza Carignano.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELLE EPIDEMIE D'INFREDDATURA, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA CG. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING Via Monforte 15 - MILANO

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 8 - MILANO

Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta. 11094 M

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile 6303 b

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farm., corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 54. — Prezzo L. **1.50, 2.50** e **4.** - Per pacco postale aumento di 0,60, e dai principali profumieri

VINI all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori **da pasto a L. 11,40 la brenta** (gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2,40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 29** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino:** TELEFONO INT. 17-53. 151

PREMIATA FARMACIA S. SALVATORE

VARRONE e Dott. DAVID

TORINO - Via Nizza, N. 27 - TORINO

CACHETS ANTIGASTRICI DIGESTIVI

Il Tubo di 12 cachets L. 0,90

Cura completa di 60 Cachets L. 4,00

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

SIMPLON-KULM (2010 M.) Grand Hôtel Bellevue 1238 M

80 letti - Luce elettrica - *Comfort* moderno - Prospetti a richiesta. *Famiglia* KLUSER, *propr.*

LEVATRICE MARCHIARO *Irene Valentina,* ... n. 81, **Torino.** Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c 15526

MODERNO il più grandioso e premiato Salone per la toeletta di Torino. Antisepsi scrupolosa. Corso Vittorio, 71 13522

Bagni di Mare - RAPALLO

Hôtel Miramare

Posizione centrale sulla Riva del Mare. 10281 G **B. Semorile,** *Proprietario.*

Bagni di mare per BIMBI e SIGNORINE ANNO VIII 1297

Istituto Convitto Torinese — Via XX Settembre, 58.

PALCHETTI speciali **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** gessati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 107 **BERTA e TINIVELLA**

Via Bava, (presso via Artisti), 19, *TORINO.* - Telef. 18-19.

Ristorante Camoscio TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello 10 Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 11071

CERTOSA DI PESIO PRESSO CUNEO

Stabilimento Idroterapico (950 sul Mare)

Parco splendido. Luce elettrica in tutte le camere. Servizio vetture di Beinette (Ferrovia Bastia-Cuneo) e di Cuneo. — Cambiamento di Direzione. c 11983

MOSSO SANTA MARIA (Biellese)

(*Altitudine m. 700*) - Panorama superbo

Stazione climatica di 1° ordine

Grand Hôtel Bellevue

Casa costrutta appositamente per Hôtel

Comfort moderno e completo Grandiosissimo parco - Café - Terrasse

Telefono intercomunale - Auto-Garage

Mosso Santa Maria dista 2 ore di vettura da Biella, 1/2 ora in automobile. 11309

PREZZI MITISSIMI

Facilitazioni per Famiglie e per lunghi soggiorni. — Corrispondenza Hôtel Victoria e Tre Corone - Torino.

Proprietari: **TIROZZO e BATTAGLIOTTI.**

ST-VINCENT-CHATILLON (Valle d'Aosta)

GIUGNO-SETTEMBRE

STABILIMENTO BILLIA E GRAND HOTEL

Recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna. — Cura delle acque minerali di **Saint-Vincent (la KARLSBAD italiana)** — Cura idroterapica ed elettrica — Bagni di luce — Delizioso soggiorno — Centro di splendide escursioni — Concerto giornaliero.

Direzione Sanitaria: **Comm. Prof. PESCAROLO** dell'Università di Torino — Dottore residente: **V. Combe.**

Ufficio Postale e Telegrafico nello Stabilimento. 11075

ARENZANO (Aria Sana)

— *Riviera di Ponente* — **Stazione Balneare** — (50 minuti da Genova o da Savona)

Hôtel du Parc

Stupendo panorama. Rimessa Garage. Pensione e arrangiamenti per famiglia. Ristorante. — Stabilimento balneare proprio di prossima apertura. Tessada e Colonna, *proprietari.* 17315 G

MORGEX Alta Valle d'Aosta metri 950 Stazione climatica splendida

con acqua batteriologicamente pura - Aria balsamica per le vaste pinete - Occasione di passeggiate igieniche - Cura lattea. A breve distanza dai Bagni Termali di Pré-St.-Didier e Courmayeur, con Medico Chirurgo e Farmacia sul luogo - Posta tre volte al giorno - Telegrafo - Illuminazione elettrica.

Camere ed appartamenti mobigliati per famiglie. c 11252

Alberghi: **Hôtel Chêne Vert — Hôtel de l'Ange.** — Servizio di Ristorante con pensione od a retta giornaliera a convenirsi. — Prezzi moderati. — Per schiarimenti scrivere: MASSOLINO e PEYRETTI, Farmacia **MORGEX (Aosta).**

OUVERTURE du SIMPLON

Les Fêtes de l'Ouverture du Simplon amèneront un grand nombre de voyageurs en Vallais; en vue de cela les hôtels des **Plateaux Montana-Vermala** s'ouvriront dès le **20 Mai** afin d'offrir aux touristes la facilité de visiter cette station climatérique offrant une vue unique sur toute la Vallée du Rhône et la chaîne des Alpes. 11015 M

Départ de **Sierre:** 3 heures de Trajet en voiture.

Grand Hôtel du Parc - Palace Hôtel - Forest Hôtel

Prix réduits pour Sociétés et pour séjour en Juin et Septembre.

VINI DA PASTO

della Casa cav. ERNESTO TOESCA — Grinzane d'Alba

Deposito e Ufficio - **TORINO** - Via Nizza, 35

Prezzi per Torino: Servizio speciale per le famiglie in damigiane di 50 litri rese a domicilio.

Chiaretto L. 22 la brenta - **Uvaggio** L. 24 la brenta **Dolcetto fino** L. 26 la brenta.

Spedizioni da Grinzane: I prezzi sono ridotti di L. 5 per brenta e la merce viene data franca di porto a qualunque stazione del Piemonte — Sconto ai rivenditori. 11914

— Campioni a richiesta —

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)

TORINO 188

Completo assortimento stoffe Novità estive e Specialità per Sport. Stoffe impermeabili e panni colorati per livrea.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI